SECONDA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 129
Venerdì 2 Giugno 1922
S. Erasmo vescovo.
Telefoni: 12-34-12-37-31-03

La situazione nel Bolognese si mantiene grave

Occorre una politica di rigorosa imparzialità

Lotta di organizzazioni...

BOLOGNA, 1.

I recenti avvenimenti bolognesi traggono origine non da un rinnovarsi pericoloso dell'attività sovversiva e da una conseguente reazione cittadina — come alcuni giornali locali hanno voluto far credere — ma da un tentativo quasi disperato dei Sindacati fascisti per far crollare le organizzazioni rosse, che, dopo due anni di battaglie spossanti e cruenti, si mantengono quasi intatte.

Solo l'ultimo piano escogitato dagli agrari e dai fascisti avrebbe potuto dare il colpo di grazia alla resistenza socialista. Ma il piano in questione, oltre che criminoso e inumano, sarebbe stato — se attuato — fonte di perturbamenti gravissimi dell'ordine pubblico e si sarebbe risolto in un danno incancolabile per l'economia agricola regionale. Si trattava, com'è noto, di costringere con la fame i nostri contadini ad abbandonare le organizzazioni rosse per entrare in quelle fasciste, cioè nei Sindacati nazionali. Lo svolgimento..... del programma era semplicissimo. Per i lavori agricoli in corso, i proprietari, rompendo apertamente i patti precedenti, avrebbero chiamato squadre di operai fascisti del ferrarese e del modenese, costringendo così la grande massa dei nostri braccianti ad un ozio forzato.

In alcune zone, già duramente colpite dalla disoccupazione, il settanta o l'ottanta per cento dei lavoratori sarebbe rimasto senza lavoro. Se ciò, ripetiamo, significava un pericolo assai grave per l'ordine pubblico, pericolo non meno grave era pure per l'economia regionale basata, com'è noto, esclusivamente sull'agricoltura. La scarsa e cattiva coltivazione delle terre (e non altrimenti poteva essere, dato che il numero di lavoratori che i proprietari avrebbero importato sarebbe stato di gran lunga inferiore al bisogno) non era, evidentemente, una prospettiva troppo rosea per nessuna, e già molte voci si erano levate a richiamare l'attenzione delle autorità sul grave pericolo, prima ancora che il Prefetto, con il suo senso di giustizia, di legalità e di umanità, provvedesse alla famosa ordinanza.

... e lotta contro il Prefetto

Ecco dunque perchè, constatato l'insuccesso della loro manovra, agrari e fascisti hanno gettato la croce addosso al comm. Mori. Il pretesto — quando mai non si troverà un pretesto? — l'ha dato una recente aggressione di ignoti sovversivi a danno di un nazionalista. Si noti, che da molto tempo le nostre masse operaie non avevano impugnato che raramente le armi per difendersi, mai per offendere. Tuttavia l'aggressione isolata al nazionalista Oggioni è valsa ai fascisti e ai nazionalisti per dimostrare che il prefetto è un «bolscevico», ch'egli è in combutta con i più accesi sovversivi della provincia, e che è egli stesso ad armare gli antifascisti, che pullulano ovunque.

Il pretesto, come si vede, è meschino e sproporzionato, comunque, all'azione iniziata dai fascisti. La verità è che in molte occasioni il comm. Mori aveva dimostrata una imparzialità ammirevole e che, sotto la sua ferma ed energica guida, la situazione della nostra provincia, tanto disastrosa l'anno passato, andava lentamente, ma sicuramente ristabilendosi. Ma per i fascisti delle nostre parti abituati alla dedizione più assoluta delle autorità, imparzialità è sinonimo di anti-patriottismo, e la serenità delle vedute e dei giudizi è parzialità a favore degli elementi sovversivi.

Il comm. Mori quasi certamente sarà trasferito in un'altra provincia, ma la situazione non è per questo mutata. Chi lo sostituirà, si troverà nella medesima difficile situazione di dovere ad ogni costo evitare la rovina della provincia di Bologna, e allora, usando fermezza e imparzialità, avrà ancora contro di sè, come oggi, la minoranza più violenta e meglio agguerrita della cittadinanza, formata dai fascisti; o di cedere all'alleanza agrario-fascista, vale a dire perpetuare all'infinito questo stato di cose.

Ristabilire l'imperio della legge

Il problema d'Emilia — ammoniva pochi giorni fa un giornale bolognese, fascista e agrario fino all'incredibile — è problema nazionale. Ed è vero. Non tanto perchè l'Emilia, per le sue grandi risorse naturali, gravi sensibilmente sull'economia dell'intera nazione, quanto perchè tutti i mali, gli errori e i pericoli di queste lotte che da due anni funestano l'Italia, si sono riscontrate — e si riscontrano tuttora — nella nostra regione con maggiore asprezza e gravità che altrove.

Un governo che sia capace di risolvere, o almeno di appianare, le questioni politiche ed economiche dalle quali hanno origine la lotta dei partiti, il rilassamento generale delle energie produttrici e l'ostentata indifferenza di tutti verso l'autorità dello Stao; un governo che sia capace di far ciò nell'Emilia, tanto più facilmente riuscirà ad imporsi nelle altre regioni. Ma occorrono fermezza e imparzialità rigorosa, senza tentennamenti e senza debolezze.

Solo in questo modo si potrà restituire all'Emilia la pace perduta.

G. F.

Il grande comizio fascista

BOLOGNA, 1.

Ieri l'on. Grandi aveva fatto invito alla cittadinanza di trovarsi in piazza alle 17,30.

Il questore aveva preso precauzioni mobilitando 4000 uomini fra truppa, cavalleria, carabinieri e guardie regie, al comando del vice questore cav. D'Arpa.

Verso quell'ora cominciarono a giungere da tutte le parti gruppi di fascisti cantando i loro minacciosi inni e guidati da Leandro Arpinati e dal rag. Baroncini.

La loro parola d'ordine era di tenere il comizio ad ogni costo, perciò cominciarono i tentativi per rompere i cordoni. Sul principio trovarono opposizione ma poi, ingrossatisi di numero e premuti dai sopravvenienti riuscirono a sfondarli dalla parte destra del Nettuno.

Subito si asserragliarono sulla base del monumento a Garibaldi, ove il mutilato Zanetti cominciò ad arringare la folla, rivolgendosi anche alle guardie regie ed incitandole, e protestando contro il prefetto.

Il discorso accompagnato dal continuo scoppiettio di petardi nei dintorni ad ammonimento di cose maggiori nel caso.... di resistenza, finì con una salve di fischi all'indirizzo del comm. Mori.

Al Zanetti seguì il rag. Baroncini che illustrò l'importanza decisiva della lotta iniziata dai fasci.

In ultimo parlò l'on. Grandi minacciando di mettere a ferro e fuoco Bologna se il prefetto non andrà via immediatamente.

Verso le ore 18 si ebbe il rinnovato tentativo, da parte di gruppi di fascisti, di riaccostarsi alla sede della Camera confederale del lavoro in via D'Azeglio. Il pronto intervento della forza pubblica coadiuvata da reparti di truppa, impedì alle squadre fasciste di penetrare nei locali della Camera confederale e tutto si limitò ad una clamorosa dimostrazione di protesta.

L'incendio di una Cooperativa

La situazione nella serata si è mantenuta gravissima.

In città i fascisti si sono dati alla solita caccia degli operai e dei sovversivi e ne hanno bastonati moltissimi.

Un incidente più degli altri grave è avvenuto verso le 15 in piazza Vittorio Emanuele. Due guardie regie e un ufficiale della stessa arma che cercavano di liberare dalla furia bestiale dei fascisti un povero operaio vennero anche esse bastonate gravemente.

Circa 300 fascisti ferraresi che facevano ritorno alla loro città passando davanti alla Cooperativa «La Sociale» la incendiarono. I carabinieri di guardia non fecero la minima opposizione. I pompieri che accorrevano a spegnere l'incendio vennero fermati da una turba di fascisti e minacciati con le rivoltelle. I primi effetti economici della chiusura dell'Ente Autonomo si fanno già sentire.

I prezzi di tutti i commestibili sono aumentati in misura impressionante e anche più aumenteranno nei giorni seguenti.

Anche stanotte i fascisti forestieri hanno pernottato sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele. Il comm. Vigliani ha continuato i suoi interrogatori per tutta la giornata.

La serrata dei negozianti

Per oggi, alle ore 14, è annunciata la serrata di tutti gli esercenti della città.

Il segretario generale del partito fascista, Michele Bianchi, ha diramato il seguente comunicato:

«La lotta di Bologna si accentua e si estende. E' stato diramato l'ordine di mobilitazione delle forze fasciste anche nelle provincie di Ferrara e di Modena, da dove sono giunte le prime squadre, alcune delle quali hanno percorso in bicicletta oltre cento chilometri equipaggiate di tutto punto, dalle coperte da campo ai viveri a secco. Segnalo al plauso di tutti i fascisti d'Italia i fascisti ferraresi e modenesi».

La situazione in provincia

Dalla provincia arrivano scarse notizie perchè i fascisti quasi dappertutto hanno tagliato i fili telefonici e telegrafici.

Per ora sono segnalati soltanto numerosi incendi di cooperative e di Camere del Lavoro.

E' giunta la notizia di un fatto di orribile gravità accaduto a Boschi di Varricella. I fascisti avrebbero completamente distrutto il paese appiccandovi il fuoco in sette o otto parti diverse.

Non è possibile per ora accertare il fatto perchè anche in quei luoghi le comunicazioni sono impedite. E' certo però che numerose pompe sono partite a quella volta.

La moratoria della Germania confermata

dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 31.

La Commissione delle riparazioni pubblica il seguente comunicato:

«Ecco il testo della nota spedita il 31 maggio 1922 dalla Commissione delle riparazioni al signor dottor Wirth, Cancelliere del Reich:

La Commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta della lettera del Cancelliere in data 28 corrente che fa conoscere i provvedimenti già presi ed i nuovi provvedimenti che il Governo tedesco si impegna di prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla Commissione nelle sue lettere 21 marzo e 13 aprile, relative alla dilazione parziale per i pagamenti da compiersi durante l'anno 1922, in esecuzione dello stato dei pagamenti.

La commissione ha l'onore di inviare qui acclusa copia della sua decisione n. 1976 B in data di oggi che conferma questa moratoria provvisoria conformemente alla procedura indicata nell'ultimo paragrafo della sua decisione numero 1841 in data 21 marzo.

A causa dell'importanza che ha il fatto che una decisione intervenga rapidamente sulla questione della proroga, la Commissione si è creduta in diritto di prendere fin d'ora la decisione sopra accennata, benchè alcuni punti della lettera di cui con la presente si accusa ricevuta abbiano bisogno di essere più ampiamente chiariti, rinviando a più tardi per essere trattate nel modo indicato nel testo della decisione, le questioni che considera ancora insolute.

Queste questioni saranno oggetto di una nuova comunicazione che sarà prossimamente inviata al Cancelliere.

Firmati: Dubois, Blakbury, Salvago Raggi, Bellemans».

Ecco il testo della decisione n. 1976-B.

La Commissione delle riparazioni ha studiato attentamente la lettera del Cancelliere tedesco in data 28 maggio, che fa conoscere i provvedimenti che ha preso ed i nuovi provvedimenti che il Governo tedesco si impegna a prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla Commissione delle riparazioni nelle sue lettere del 21 marzo e 13 aprile relative ai rinvii parziali dei pagamenti da compiersi durante l'anno 1922, in esecuzione dello stato dei pagamenti.

Pur rammaricandosi che il Governo tedesco non abbia cominciato prima a prendere tali provvedimenti e tenendo conto delle spiegazioni date dal Governo tedesco, la Commissione riconosce che quanto il Governo tedesco ha già fatto e i nuovi provvedimenti che esso si impegna a prendere costituiscono un serio sforzo da parte sua per rispondere alle domande della Commissione.

Essa decide in conseguenza di confermare la proroga provvisoria concessa il 21 marzo per una parte dei pagamenti da effettuarsi in esecuzione dello stato dei pagamenti per l'anno 1922. Detta proroga per l'anno 1922 diventerà dunque definitiva a datare dal 1 gennaio, conformemente all'ultimo paragrafo della decisione 1841 della commissione in data 21 marzo 1922.

La Commissione prende nota che parecchi degli accordi presi per soddisfare alle condizioni imposte dalla Commissione stessa rimangono ancora da discutere nei particolari tra il Governo tedesco ed il comitato delle garanzie. Essa rileva d'altra parte che le proposte relative al debito fluttuante non sono considerate dal Governo tedesco come suscettibili di essere messe in pratica, a meno che la Germania non possa ottenere un aiuto valido per un prestito all'estero.

La Commissione delle riparazioni deve ricordare che la proroga attualmente confermata rimane suscettibile di essere annullata in qualsiasi momento, conformemente all'ultimo paragrafo della decisione n. 1841, se la Commissione giungesse ulteriormente alla convinzione che la Germania abbia mancato nell'adempiere alle condizioni prescritte, senza pregiudicare i poteri generali che essa si è riservata nel predetto paragrafo.

La Commissione si riserva espressamente il diritto di annullare la proroga se ad un dato momento non è soddisfatta dei progressi compiuti nella sistemazione delle questioni ancora in sospeso oppure se, (nel caso in cui la Germania non arrivasse ad ottenere l'aiuto che desidera a mezzo di un prestito all'estero e non eseguisse le misure relative alla liquidazione del debito fluttuante specificate nella lettera del Cancelliere del 28 maggio 1922) altri accordi, che possano dare maggior soddisfazione alla Commissione, non intervengano per porre rimedio alla situazione di deficit del bilancio e del debito fluttuante.

La Commissione delle riparazioni esamina la risposta tedesca

PARIGI, 1.

I delegati delle Potenze alleate alla Commissione delle riparazioni si sono riuniti stamane ufficialmente per esaminare la risposta tedesca pubblicata ieri.

Sembra che la nota del 28 maggio abbia prodotto delle impressioni piuttosto favorevoli sulla Commissione. Questa si riunirà nuovamente nel pomeriggio, forse in seduta ufficiale, per concretare i termini della prossima nota che deve essere diretta al Governo tedesco.

Questo documento accuserà ricevuta dell'ultima comunicazione del Gabinetto tedesco e farà conoscere se di fronte alle disposizioni del Reich la moratoria concessa alla Germania per il 1922 sarà mantenuta o no. Saranno forse richiesti schiarimenti su un certo numero di questioni. Detta prossima nota della Commissione delle riparazioni sarà resa nota fra alcuni giorni.

Favorevole accoglienza francese

PARIGI, 1.

I giornali nella maggior parte accolgono favorevolmente la risposta tedesca benchè osservino che il documento contenga alcune critiche e riserve. I giornali ritengono che la risposta allontani ogni spiacevole prospettiva per la scadenza del 31 maggio, ma insistono affinchè gli alleati non diminuiscano la propria energia e controllino con cura l'esecuzione delle promesse del Reich le quali, osserva l'organo sindacalista *Le Peuple*, non costituiscono per nulla una sistemazione ma solamente la possibilità di esaminare, nelle migliori condizioni, la soluzione delle difficoltà ancora esistenti.

La delimitazione dei territori nel trattato del Trianon

PARIGI, 1.

La Conferenza degli Ambasciatori nella sua seduta di stamane si è occupata della delimitazione dei territori contemplati dal Trattato del Trianon.

La conferenza interverrà presso il Governo Cecoslovacco perchè faccia ricerche nel suo territorio del tedesco Conrad, compromesso nell'affare di Peterdorff.

L'on. Giolitti contro i fascisti?

Sintomatico commento della "Stampa,,

La *Stampa* analizzando in un articolo editoriale la piega che l'azione fascista va prendendo in Italia e segnatamente nell'Emilia si meraviglia dello squillo di mobilitazione lanciato dal giornale milanese prima, dal Direttorio dei fasci romani, dopo, e dal segretario generale dei fasci, ieri. Si meraviglia perchè nota che i fatti presi a pretesto di queste manifestazioni ed azioni anti-legali ed anti-statali non li giustificano: le agitazioni di Roma sono finite, la provocazione comunista fu repressa e non vi sono stati morti fascisti. Vi è stato invece, a sciopero finito l'assassinio di un operaio da parte fascista. Nè risulta che sono stati sconfessati i fascisti di Spezia che hanno aggredito il funerale di un ferroviere. Ma poi la *Stampa* finisce col rendersi conto di questo stato crudele di cose e scrive:

«E' noto come il fascismo — sopratutto il fascismo emiliano e quello agrario in genere — miri da più tempo ad allargare la propria azione nel campo economico, creando un sindacalismo fascista. I risultati, finora, paiono scarsi: sotto il bastone fascista le organizzazioni proletarie hanno subito, in molte provincie, danni gravissimi fino allo sfasciamento, ma i loro gregari — salvo qualche eccezione, di cui cospicua è stata data dal Ferrarese — non sono passati nelle file fasciste. Al tempo del dissidio Mussolini-Grandi per il patto di pacificazione, questi ebbe a confessare che il patto non poteva essere attuato nell'Emilia, perchè la rinuncia alla violenza avrebbe segnato la fine del neonato sindacalismo fascista».

D'ANNUNZIO E I SOCIALISTI

L' "Avanti,, risponde all'on. Baldesi

MILANO, 1.

G. M. Serrati risponde nell'*Avanti!* alla *Giustizia* a proposito dei colloqui avvenuti a Gardone tra l'on. D'Aragona e d'Annunzio. Lettera che abbiamo ieri riportata e a cui allude il *leader* massimalista quando scrive: «Tutta questa lunga *tiritera* di pettegolezzi oppone Gino Baldesi alla nostra breve e succosa nota, la quale diceva in quattro righe tutto il nostro pensiero. Non rispondiamo ai pettegolezzi, i quali sono — probabilmente — tutti dello stesso genere di quello che attribuisce a Serrati di avere chiesto per lui una intervista con d'Annunzio. Serrati chiese di mandare da d'Annunzio un redattore dell'*Avanti!*, come ne mandò da uomini politici e capi di Governo di ogni tinta e di ogni parte. Ecco la verità vera.

Ma che c'entra questo, col proposito laburista collaborazionista che pare coltivarsi nell'animo di qualcuno e colla illusione miracolista che si va diffondendo fra le masse che l'amicizia di Caio o di Sempronio, il voltarsi più verso Gardone che verso Melfi o viceversa, possa cambiare la situazione?

Noi — pettegolezzo a parte — questo concetto combattiamo, come abbiamo sempre combattuto durante la guerra e poi. Anche allora non passava quindicina che da parte di qualcuno dei nostri destri non si pensasse alla possibilità di affrettare la fine della inutile strage coll'avvicinarsi ora all'uno, ora all'altro dei pezzi grossi della borghesia italiana. Si accusava, anche allora!, la Direzione del Partito di «nullismo». Tutti dicevano che «bisognava fare qualche cosa». E per fare qualche cosa ci si indicava ora l'alleanza con Giolitti, ora quella con Orlando, ora con altri; perfino in Boselli, si riposero, in un certo momento le speranze di qualcuno dei nostri. Anche il Papa pareva dovesse diventare il nostro amico ed alleato! E c'erano, naturalmente, degli ottimi lavoratori che credevano in questa «abilità» ed in questa «possibilità», contro le quali noi, a costo anche di parere antipatici ed insensibili a tante grida di dolore, ci credemmo in dovere di porre in guardia i compagni.

Ora, la situazione si ripete. La reazione tormentante ed angosciante crea uno stato d'animo miracoloso. Di questo si approfittano gli eterni fautori di collaborazione per far correre attorno la chiacchiera che o Nitti, o d'Annunzio, o chi so io, possa aiutare il proletariato a trarsi dal malo passo».

Il sesto Congresso della Società delle Libere Nazioni

MILANO, 31.

La Famiglia Italiana della Lega della Società delle Libere Nazioni comunica:

Nei giorni dal 3 all'8 giugno svolgerà i suoi lavori a Praga la sesta conferenza internazionale delle associazioni di propaganda per la Società delle Nazioni al cui ordine del giorno figurano tra le altre, le questioni delle minoranze etniche, del disarmo, del divieto della fabbricazione privata di armamenti, della competenza obbligatoria della corte internazionale di giustizia, dell'arbitrato obbligatorio, delle materie prime ecc.

La Famiglia italiana interverrà a Praga con una Delegazione composta dai signori prof. G. A. Borgese, dott. Mario Borsi, Cipriano Facchinetti, prof. Guglielmo Ferrero, dott. Tommaso Gallarati Scotti, prof. Giuseppe Callabresi, prof. Lavinia Mazzucchetti, prof. Giuseppe Rivieri, prof. Gaetano Salvemini, dott. Ernesto Verdesi, dott. Umberto Zanotti Bianchi.

La Delegazione sarà presieduta dal senatore Francesco Ruffini a cui spetterà anche la presidenza della Conferenza internazionale di Praga.

La Camera boema approva la politica estera del Governo

PRAGA, 31.

Oggi è terminata alla Camera la discussione che è seguita alle dichiarazioni ministeriali sulla politica estera.

La Camera ha votato un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto. Hanno votato contro soltanto i tedeschi, i comunisti ed i popolari slovacchi.

La discussione sulle riparazioni

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1.

(Camera dei Comuni). — Al principio della seduta vengono rivolte parecchie interrogazioni relative alle atrocità rimproverate ai turchi e ai greci. Harmsworth risponde che il Governo ha ricevuto un rapporto di testimoni secondo i quali atti di barbarie sono stati commessi dai turchi a danno dei greci nel distretto di Trebisonda e che il Governo ha fatto tutto ciò che poteva per tradurre in atto l'invio della Commissione d'inchiesta proposta, ma, egli aggiunge, non si può agire prima di aver ricevuta una risposta dagli Stati Uniti, risposta attesa per oggi.

Rispondendo ad una interrogazione sulla questione irlandese Churchill afferma, che se il popolo irlandese avesse l'occasione di esprimere la sua convinzione, accetterebbe il Trattato anglo-irlandese a grande maggioranza. L'oratore ritiene che l'accordo Collins-De Valera è contrario al Trattato e che il Governo inglese non lascerà di esercitare la sua vigilanza su ciò che potrebbe intralciare l'esecuzione del Trattato.

Asquith giudica la situazione gravissima e spaventosa.

Si inizia quindi la discussione delle riparazioni.

L'oratore dei laburisti

Clynes, a nome del partito laburista, riconosce alla Francia il diritto di fare eseguire il Trattato di Versailles e di ridurre la Germania all'impotenza militare, ma fa rilevare che in questo trattato è anche prevista la Società delle Nazioni, organizzazione che dà i mezzi per assicurare la sicurezza della Francia.

Egli rimprovera al Governo britannico di aver fatto concepire ai francesi durante il periodo elettorale in Francia delle speranze irrealizzabili e di aver così incoraggiato la Francia a seguire una politica errata. Egli ritiene che sia giunto il momento di non spingere più oltre l'invasione della Germania da parte degli Alleati, ma bensì di cercare di ritirare le truppe britanniche e francesi dalla Renania.

Clynes infine parla a favore del prestito internazionale che permetterebbe alla Germania di pagare una parte delle riparazioni.

Parla Lloyd George

Lloyd George rispondendo dichiara di essere felice di annunziare che la tensione relativa alla riparazione è diminuita e che le trattative in proposito sono sulla via di condurre ad un accordo. Il Primo Ministro si difende poi dalle accuse rivoltegli da Clynes e dice di non aver mai fatto delle dichiarazioni di natura tale da indurre la Francia in errore. Egli rammenta parecchi discorsi pronunziati da Clynes e dichiara che Clemenceau, Wilson ed egli stesso si sono mostrati più teneri verso la Germania che non Clynes nei discorsi citati. Lloyd George rammenta che il trattato di Versailles dà alla Commissione delle riparazioni la missione di ascoltare le spiegazioni della Germania, di giudicarle, di apprezzare le sue possibilità di pagamento e di prendere decisioni in proposito. L'oratore deplora quindi l'assenza degli Stati Uniti dalla Commissione delle riparazioni e dalla Società delle Nazioni e dice che col loro concorso imparziale gli Stati Uniti avrebbero certamente impedito agli attriti dei funzionari di questi due organismi.

Parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra Lloyd George dichiara: Tutto ciò che posso dire pel momento e che non esistono cause di disaccordo tra la Francia e l'Inghilterra e tutto fa prevedere che in materia di riparazioni si giungerà ad una soluzione conveniente tanto per il creditore quanto pel debitore.

Si è alluso all'annullamento dei debiti di guerra. Si è detto che la Gran Bretagna dovrebbe rinunziare a tutti i crediti verso gli Alleati senza che si corrisponda ad essa ciò che le si deve: questa è una proposta inaccettabile. Se si aggiungesse l'ammontare delle riparazioni tedesche all'ammontare dei crediti ai quali l'Inghilterra dovrebbe rinunziare, si avrebbe una somma di tre miliardi di sterline.

L'Inghilterra per parte sua è debitrice di quasi un miliardo di sterline. Quindi si esigerebbe da essa di pagare questo miliardo ma di rinunziare ad incassare gli altri tre miliardi che le sono dovuti. Siamo perfettamente disposti a discutere l'annullamento dei debiti, ma alla condizione di trarre da questo annullamento un vantaggio eguale a quello che noi conferimmo agli altri.

Sono felice che il Governo tedesco abbia fatto un vero sforzo per rispondere alle domande della Commissione delle riparazioni. So quanto sia difficile per un Governo come il Governo tedesco istituire gravose imposte per liquidare un debito all'estero, e quanto ciò era difficile sopratutto dato le rivoluzioni e le controrivoluzioni che si sono verificate in Germania. Gli eserciti stranieri occupano attualmente una parte del territorio della Germania e le Commissioni straniere esercitano attualmente un controllo in Germania; delle restrizioni devono essere apportate alla finanza tedesca; inoltre la Germania ha dovuto accettare uno smembramento del suo territorio. Tutto ciò esige un coraggio rilevante da parte del Governo che deve fare fronte a partiti che provano un vivo risentimento per le ragioni accennate.

Il Governo tedesco ha dovuto dare alla popolazione consigli di saviezza e di moderazione, e ha promesso del suo meglio per garantire l'esecuzione del Trattato.

Lloyd George crede che il Governo tedesco manterrà questa promessa, ma se, egli dice, vi fosse in Germania un Governo che si opponesse all'esecuzione del Trattato di Versailles l'Inghilterra agirebbe con la Francia per farlo eseguire.

Abbiamo sostenuto una politica di moderazione, una politica che tenesse conto delle difficoltà della Germania: ne è risultato che in Francia stessa ci si è ingannati sulle nostre intenzioni.

Nondimeno noi proseguiamo la vecchia politica tradizionale dell'Inghilterra, ma se ci si lanciasse una sfida, se la Germania venisse a dirci: noi rifiutiamo di eseguire il Trattato, sarebbe tutt'altro affare. Ora il Governo tedesco fa fronte oggi a delle gravi difficoltà politiche e perde un certo numero dei suoi partigiani per il fatto stesso che ha accettata l'ultima domanda della Commissione delle riparazioni.

Ebbene io considero che in queste circostanze il Governo tedesco ha diritto ad ogni considerazione, a ogni rispetto possibile. Esso del resto agisce nell'interesse della Germania perchè il suo rifiuto di conformarsi al Trattato provocherebbe il disastro immediato della Germania. Non fa d'uopo che la Francia agisca da sola nel caso in cui una sfida fosse lanciata al Trattato. Noi inglesi siamo firmatari di questo Trattato. La Camera dei Comuni lo ha ratificato e quindi dobbiamo osservarlo.

Qualunque sia la falsa luce sotto la quale può presentarsi il nostro atteggiamento noi continueremo a seguire la politica di moderazione e la politica di adempimento degli obblighi del Trattato secondo l'interpretazione razionale che io credo conforme al suo spirito; questa è la nostra politica. E' assolutamente inutile ché io faccia oggi allusione alle discussioni di queste ultime tre settimane. Spero che non sarà necessario di riprenderle nè di esaminare quali sarebbero le conseguenze di una politica isolata. Tutto ciò che posso dire è che una azione isolata da parte di uno qualunque degli Alleati costituirebbe un disastro per l'accordo tra di loro.

Prende quindi la parola Sir Robert Cecil. Egli dice che non bisogna far risalire agli Stati Uniti il cattivo funzionamento del Trattato poichè anche se gli Stati Uniti avessero ratificato il Trattato resterebbe un vizio originale contenuto nel Trattato che consiste nel fatto di avere imposto a una Nazione debitrice un onere che essa non può sopportare e che basta che una delle parti firmatarie non dia il suo consenso alla modifica di tale onere per intralciare tutto.

Sarebbe più degno e più politico per l'Inghilterra, soggiunge l'oratore, dichiarare francamente alla Francia che si esige troppo dalla Germania e che bisogna ridurre le nostre richieste non per misericordia ma perchè esse sono ingiuste, perchè è nell'interesse generale di vedere la questione delle riparazioni definitivamente risolta. Sarebbe questo il solo modo di dare una soluzione alla crisi economica che attraversa l'Europa.

Dopo il discorso di Sir Robert Cecil la seduta è tolta.

Il Reichstag vota la fiducia al Governo

L'approvazione del trattato tedesco-danese

BERLINO, 1.

Al Reichstag è approvato alla quasi unanimità il trattato tedesco-danese che regola le questioni derivanti dal trasferimento alla Danimarca della sovranità sullo Sloswig settentrionale.

Il Cancelliere Wirth dichiara che, benchè il trattato che il Reichstag ha approvato sia l'epilogo di un avvenimento doloroso, egli spera che esso contribuirà a riconciliare a poco a poco i contrasti nazionali.

I socialisti indipendenti presentano una interpellanza con la quale chiedono schiarimenti sui negoziati circa le riparazioni svoltisi a Parigi.

Viene poi approvata una mozione dello stesso partito di discutere la questione delle riparazioni solamente quando il Cancelliere sarà pronto a fare le proprie comunicazioni.

Hergt, nazionalista, dichiara che, dopo la nota della Commissione delle riparazioni al Governo tedesco, si accentua l'importanza del voto di sfiducia nel Governo che il suo partito intende proporre.

Bocker, populista, dice che dopo aver preso conoscenza della nota della Commissione delle riparazioni i populisti voteranno a favore della mozione di sfiducia presentata dai nazionalisti.

Si passa alla votazione della mozione dei nazionalisti che viene respinta. Hanno votato a favore della mozione, e cioè contro il Governo, i nazional-tedeschi, i populisti ed i comunisti.

Il Reichstag si è quindi aggiornato al 13 giugno nella quale seduta sarà inscritta all'ordine del giorno l'interpellanza dei socialisti indipendenti sulle trattative svoltesi a Parigi circa le riparazioni.

Il nuovo Gabinetto austriaco

VIENNA, 1.

Il nuovo Gabinetto austriaco è così composto: Seipel, cancelliere; Frank, vice cancelliere e interni; Gruenberger esteri, Segur finanze, Kraft industria e commercio; Vaugoin guerra, Waber giustizia, Foedremayr agricoltura, Schmitz amministrazione sociale, Adehmal traffici, Schneider istruzione.

Il nuovo ministero si compone di sette cristiano sociali, tre pangermanisti ed un funzionario dell'Amministrazione statale.

Primi commenti al nuovo Gabinetto austriaco

VIENNA, 1.

Commentando la costituzione del nuovo Gabinetto la «Neue Freie Presse» scrive: Il nuovo Cancelliere Seipel che per la sua politica conciliante e per la sua capacità di negoziare possiede certamente la competenza di mettersi alla testa di un Governo borghese, non avrebbe probabilmente accettato di assumere la direzione del Ministero se non avesse avuto la speranza che l'Austria potrà ricevere aiuto.

La «Neue Wiener Tagblatt» rileva che se i soccorsi dell'Intesa venissero anche questa volta a mancare sarebbe impossibile prevedere le conseguenze che ne deriverebbero.

La «Reichspost» organo dei cristiano sociali dice che la costituzione del nuovo Gabinetto, che per la prima volta riunisce tutti i gruppi non socialisti del Consiglio Nazionale su una base unitaria, è indizio di un progresso politico ed è un avvenimento di grande importanza che deve essere compreso anche all'estero.

La Ferrovia Meridionale

e gli interessi di Trieste

TRIESTE, maggio 1922.

Nel mentre non è spenta ancora l'eco della travolgente manifestazione d'italianità per la venuta dei Reali, Trieste apprende che nei prossimi giorni avrà luogo in Roma una Conferenza coi rappresentanti degli Stati succeduti alla Monarchia Austro-Ungarica, per una intesa relativa alla questione della ferrovia Meridionale ed il passaggio dallo stato provvisorio ad una sistemazione definitiva, come prevede il paragrafo 320 del Trattato di pace; visto che al riassetto di questa hanno interesse i quattro Stati sul di cui territorio corrono una parte delle linee, Italia, Ungheria, Austria, Jugoslavia.

Al riassetto della Ferrovia Meridionale, ha grandissimo interesse il porto di Trieste, ma, anche la Ferrovia stessa prospererà, se Trieste potrà riacquistare l'efficenza di un tempo. I nostri delegati dovranno tener presente che nella lotta di concorrenza che si è riaccesa nel dopo guerra fra Trieste ed Amburgo, la congiunzione principale col suo retroterra commerciale è la ferrovia Meridionale austriaca, la quale, anteguerra, era retta con concetti commerciali di larghe vedute, ed aveva il massimo interesse all'incremento di Trieste.

Prima di esaminare i complessi problemi che saranno discussi in questa importante Conferenza e raccogliere le speranze che agitano Vienna, tanto sulla riorganizzazione della Società quanto sul fiume d'oro che l'Italia dovrebbe versare per le famose annualità arretrate, è necessario ripetere quanto in altre occasioni fu affermato, che, essendo l'attuale decadenza di Trieste dovuta quasi principalmente ad una crisi di trasporti, sarebbe particolarmente utile tanto per Trieste quanto per l'Italia, che l'intera rete della ferrovia Meridionale, non restasse, com'è ora, divisa fra quattro Stati, ma che sulla base del passato — novella Fenice — risorgesse dalle ceneri in cui langue, non più come una Società privata austriaca, ma come una grande Società Internazionale, con la cointeressenza degli Stati su cui scorrono le sue linee, fra cui la parte del leone dovrebbe spettare all'Italia per i diritti che le provengono dalla vittoria, per il grande numero di azioni che possiede e per gl'interessi di Trieste, da tutelare. A tale Società vorrebbe certamente essere interessata la Francia, considerato gl'interessi dei possessori delle obbligazioni in oro. Questo progetto che di tanto in tanto fa capolino in giornali economici, trova fieri oppositori nell'alta burocrazia ferroviaria che non può capacitarsi come con la internazionalizzazione della intera rete, 472 chilometri costituiti dai tronchi del Trentino e della Venezia Giulia, dall'esercizio delle F. S. dovrebbero passare a quello della nuova Società — anche con una Amministrazione per tre quarti italiana — dimenticando che vale più il dominio di un grande organismo come la Meridionale che è la massima arteria del traffico Adriatico, che la proprietà e l'esercizio dei brevi tronchi sino alle frontiere, privi di ogni vitalità, monchi, organi staccati dal complesso, povere vene anemiche cui il cuore non alimenta. Con una Società unica, si potrebbe continuare la tradizionale politica tariffaria che fu una delle fortune di Trieste, basata sulla concorrenza di altri stradali invece che sulle distanze chilometriche, politica che, abbandonata ora, è uno dei peggiori impedimenti al rifiorire dei traffici.

E' interessante rilevare dai giornali viennesi che più trattano questioni economiche con quali intendimenti vengano a Roma gli interessati: essi rilevano anzitutto che i delegati della ferrovia saranno assistiti dai membri del Comitato dei possessori di obbligazioni (priorità) e si occupano unicamente del contegno del governo italiano trascurando completamente quanto potrebbero far valere i rappresentanti della Czeco-Slovacchia, Jugoslavia e Ungheria; in Austria si sa, che le sorti della Meridionale sono in mano dell'Italia e l'Italia deve in questa occasione tutelare gli interessi suoi, quelli di Trieste, riassettando la Società, ma senza sacrifizi e senza rinuncie ai frutti della vittoria.

I giornali viennesi spiegano che con la caduta dell'Austria è sparito lo Stato dal quale la Meridionale ottenne la «Concessione» e che gli Stati che si sono divisa la sua rete, non hanno ancora riconosciuti i diritti che spettano all'antica Austria, nè sono sottentrati agli obblighi che il documento della Concessione pubblicato nel 1858, trae seco e che l'Italia, è di autorità sorpassata, sulle pattuizioni fissate in tale documento per nulla decaduto, prendendo possesso delle linee esercite dalla Società senza pagare una indennità e senza curarsi della circostanza che la rete della Meridionale nel senso della *Concessione* formano un nesso inscindibile e non può venir riscattata che nella sua integrità.

Nel mentre vedremo appresso dove si vuol arrivare con questi preamboli, i giornali viennesi non dicono come l'Italia avrebbe potuto attendere la soluzione di questi complessi problemi, senza allacciare le vecchie alle nuove provincie e queste al retroterra e rifornire l'Austria stessa di tutti gli alimenti.

Vittorio Veneto non esiste

Parlare di usurpazione delle linee vuol dire non dare valore alla vittoria ed ai diritti dei vincitori, vuol dire dimenticare l'invasione del Friuli e del Veneto, i danni recati, le ricchezze asportate, le riparazioni che ci sono ancora dovute.

Il trattato di pace prevede al paragr. 320 la necessità di un accordo fra gli Stati eredi dell'Austria-Ungheria e la Meridionale, ma è evidente che si ha in animo di sollevare alla Conferenza la questione delle annualità dovute dall'Italia, che è una questione del tutto separata, che non è contemplata nel Trattato di Versailles e non ha nulla a che fare col riscatto delle linee avulse dalla rete generale.

Senza soffermarci sugli errori irreparabili che ci avrebbero dato — senza alcun sacrifizio — il posseso di quei tronchi, è bene guardare dove si vuol giungere in Austria, col sollevare la questione delle annualità su terreno incompetente, tirando gratuitamente in causa i possessori delle obbligazioni in oro. I giornali viennesi sostengono che in base all'accordo di Basilea, le annualità sono pagabili parte in oro, parte in franchi francesi e che tale somma, pare si tratti in oro 112.672.653 sarebbe sufficiente per soddisfare i possessori dei titoli di priorità e per salvare la Società dal fallimento o dalla sospensione dell'esercizio, visto che essa lavora con un deficit di circa 1 miliardo di corone all'anno!

VITTORIO SEGRE'.

ALLA CAMERA

Il riordinamento della scuola

nelle dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione

Nelle tribune pochissimo pubblico; nell'aula dieci deputati, quando l'on. DE NICOLA con la consueta puntualità dichiara aperta la seduta alle ore 15.

ACERBO, segretario, legge il processo verbale che è approvato.

Al banco del governo sono gli on. Casertano, Cascino e Pallastrelli, Bosco-Lucarelli, Martini.

Si procede quindi allo svolgimento delle [illegible]

Interrogazioni

MARTINI (Sott. ai LL. PP.) — Risponde a due interrogazioni degli on. Toscano e Vella sulla sospensione del servizio tramviario sulla rete Giampilieri-Messina-Barcellona, dando assicurazioni che prossimamente il servizio sarà ripristinato.

TOSCANO e VELLA prendono atto.

Per l'Acquedotto Pugliese

MARTINI — Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Maiolo sulla convenzione tra lo Stato e la Società dell'Acquedotto Pugliese, avverte che il governo ha dovuto procedere per decreto alla approvazione della Convenzione, ma che il decreto è già stato presentato alla Camera per la conversione in legge.

MAIOLO — Prende atto e chiede che la relazione sia presentata subito alla Camera.

Essendo decadute molte delle interrogazioni poste all'ordine del giorno per l'assenza degli interroganti ed altre essendo state rinviate, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

E si procede frattanto alla votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge già approvati nelle sedute precedenti.

Svolgimento di proposte di legge

Mentre continua la votazione

PIVA (pop.) — Svolge una sua proposta di legge per la estensione di privilegio speciale stabilito a favore dello Stato dal primo capoverso dell'articolo 1962 del Cod. Civ.

La proposta è presa in considerazione.

PERSICO (dem.) — Svolge una sua proposta di legge intesa a modificare l'articolo 522 del Cod. di procedura penale.

Anche questa proposta è presa in considerazione.

Dopo di che si riprende la discussione sul

Bilancio della Pubblica Istruzione

FAZIO (dem.) — Osserva che le principali ragioni della deficienza lamentata nella scuola elementare dipendono dalla pesantessa burocratica, nella inadeguata vigilanza, nelle manchevolezze dell'ordinamento scolastico, nelle condizioni intollerabili in cui si trovano gli edifici scolastici.

Ravvisa nelle condizioni economiche dei maestri una delle cause della crisi lamentata nella scuola.

Chiede che lo Stato, nei limiti del bilancio, compia intero il suo dovere verso la scuola.

TAMASSINI (pop.) — Si occupa del problema delle scuole nelle nuove Provincie. Vorrebbe che nella organizzazione delle dette scuole nella fase di riordinamento amministrativo ed organico non si attentasse alla autonomia di cui le scuole beneficiavano in quelle regioni.

Traccia un quadro della situazione quale era prima della redenzione e delinea la situazione creatasi oggi. Conclude invocando che mentre si reclama un riordinamento sempre migliore della scuola italiana, non si trascuri di non intaccare quanto di buono aveva la scuola nelle nuove Provincie.

D'AYALA (naz.) — Si occupa della organizzazione degli Istituti di Alta Cultura, sopratutto in rapporto all'insegnamento della storia, che deve avere un fondamento critico e non soltanto cronistorico.

Ravvisa sull'insegnamento della storia uno dei capisaldi dello sviluppo fermativo del carattere dei cittadini. Chiede che sia migliorato anche l'insegnamento della geografia.

Parla il Ministro della P. I.

ANILE (segni di viva attenzione) — Onorevoli colleghi, è certo confortevole hce, dopo parecchi anni di silenzio, si sia qui riunita — e provenente da ogni settore della Camera — una parola si premurosa verso le sorti della nostra scuola e si è concordi nella necessità di migliorarla e di renderla la forza più viva ed operosa della Nazione.

Dall'estrema sinistra all'estrema destra vi fu concordia di ammonimenti e di critiche.

Gli è che, parlando sinceramente della scuola come attività di cultura come propulsione di moti di pensiero e di sentimento, noi di necessità tendiamo ad unirci. Quel che ci spara non può, non deve riguardare la scuola se c'è veramente cara: quando noi ci combattiamo per la scuola non facciamo che trasportare le nostre contingenze politiche, i nostri risentimenti personali in un campo dove mai avrebbe dovuto penetrare.

Certo, come giustamente osservava l'on. Lucci, tutto qui è politica e lo Stato non può operare che sotto specie politica; la piccola, quella che noi qui dentro facciamo; la grande, quella che fa il Paese che lavora e produce.

Pensate quale responsabilità ne deriva per uno Stato che voglia dirsi civile. La stregua di misura d'una civiltà è oggi nelle cure che si prodigano all'infanzia: e noi a questa stregua — bisogna pur dirlo — siamo tra gli ultimi.

Il problema scolastico per quattro quinti è un problema di difesa igienica.

Compito arduo, del quale tra noi ben pochi hanno idea e che è ancora del tutto ignoto alla Minerva, dove tra i molti uffici non ve n'è alcuno che riguarda l'igiene scolastica. Io sto per istituire questo n[illegible] ufficio e mi propongo di bene svilupparlo; e sarà mia cura incoraggiare tutte le attività libere che vorranno operare in questo senso. Dall'asilo infantile alla scuola superiore di cultura e di lavoro, la serie del nostro interessamento verso le nuove piante umane non dovrebbe essere mai intermessa. Noi al contrario, sc[illegible]amo empre di maestri come se la scuola fosse esclusivamente per loro, e non per gli allievi, e quando riusciamo a dare ad un nucleo di fanciulli una scuola primaria, crediamo di aver fatto tutto e non ci diamndiamo più cosa avverrà di loro quando ne usciranno. E questo abbandono, questa mancanza d'interessamento cordiale verso la nostra popolazione scolastica si manifesta ancora nel corso degli studi. Chi di noi si è attardato a riflettere sul danno che reca il surmenage intellettuale che noi con pletorici programmi imponiamo ai frequentatori delle nostre scuole medie e persino delle primarie? Noi ben sappiamo quanti maestri dipendono da noi e in quante federazoni si siano aggruppati, ma il loro suo[illegible]si in una scuola di ora in ora distinti gli uin dall'altro di guisa che un insegnamento non riesce a compenetrarsi nell'altro e tutto si isola si frammenta, si spezzetta nella cultura quando tutto dovrebbe unirsi ed il maestro resta completamente estraneo al discepolo e questi a quello sono argomenti dei quali in questa Camera non si è mai per quanto io sappia discorso di proposito. Dalla scuola che viveva [illegible] intimi rapporti [illegible] maestri e discepoli siamo passati senza accorgercene alla scuola che vive di una sola ed infeconda categoria di rapporti, quelli che passano tra maestri e lo Stato.

Ho creduto mio dovere, onorevoli colleghi, prima di rispondere particolarmente ai vari oratori di darvi la sensazione della vastità de' nostro errore scolastico, contro il quale per fortuna hanno resistito e resistono le energie della stirpe. Oggi agli oratori che più si sono interessati della nostra scuola primaria, il Mastino, l'Agostino, il Piva, il Negretti — debbo dire che pienamente d'accordo con loro — ritengo che sia urgente venire in aiuto dei comuni perchè sorga la casa della scuola e non a guisa di prigione, ma sul tipo della scuola all'aperto e con vari padiglioni. Ho pronto un progetto per fornire le scuole rurali e i piccoli comuni e le borgate che ne sono privi e senza ingombro di pratiche burocratiche con diretto e pronto intervento da parte dei nostri ingegneri; e se ne avvantaggeranno a preferenza il nostro Mezzogiorno e e Isole. Sul conto riparazioni dovuteci dall'Austria e dalla Germania ho fatto richiesta di un migliaio di padiglioni che saranno distribuiti ai comuni che più ne hanno bisogno. Per i maestri è mio dovere di affrettare l'approvazione del nuovo progetto sul monte pensioni che già è stato esaminato dalla IX Commissione. N' vengono meno le mie resistenze presso il Tesoro perchè le riconosciuta giustizia implicita nella legge dei due quinti diventi subito realtà; qui ogni indugio rappresenta un torto da parte nostra. In armonia con la massima parte degli oratori che hanno interloquito sul proposito, credo indispensabile risvegliare l'interesse del comune alla propria scuola e constato con piacere che da parte socialista si ammette ora la possibilità che la scuola ritorni a quei comuni che sappiano rendersene degni. Scuola ed ambiente, ha ragione il Baratono, sono una cosa sola. Speciali cure rivolgo al problema della scuola popolare, che deve avere carattere di scuola di lavoro e svilupparsi in armonia con le esigenze del luogo. Per le scuole medie fo mio il richiamo del Marchi di non continuare a mantenere quelle dove il numero degli allievi sia inferiore a quello degl'insegnanti e dove ciascun allievo costi allo Stato più di duemila lire annue.

Il monopolio borghese dello Stato sul riguardo — giustamente messo in rilievo dal Baratono — dev'essere temperato da una nostra maggiore cura verso le scuole tecniche che debbono diventre scuole organiche a molteplici ramificazioni. Noi dobbiamo prepararci alla scuola dell'avvenire che sarà senza dubbio prevalentemente scuola di lavoro e nella quale la cultura realistica comprenderà in sè la cultura classica, che non è in rapporto alle esigenze del nostro spirito meno realistica. Le critiche ai nostri istituti superiori di cultura non sono mancate. Concordo con l'on. Paneblanco sulle deficienze dei nostri gabinetti di scienze sperimentali ma con la legge del 6 settembre 1921 fu disposto che nel bilancio della pubblica istruzione fosse iscritta la somma di lire 4.600.000 per l'esercizio 1921-22 e di 5.700.000 per l'esercizio 1922-23 allo scopo di aumentare i fondi per le spese degli stabilimenti scientifici. Il disagio delle noserte università, quale è stato messo in rilievo dal Pellizzari e dal Baratono deriva dal numero soverchio che abbiamo di esse e dal falso concetto che non possa essere università dove non sono complete tutte le facoltà. Con lo sviluppo di ciascuna scienza e dei mezzi occorrenti per lavorare sperimentalmente, ciò non è più possibile. Bisogna, al contrario, sviluppare al massimo quegli insegnamenti che trovano alimento in condizioni ambientali e prepararsi ad una autonomia non solo amministrativa, ma anche didattica. Gli scandali dei concorsi universitari messi in luce dal Marchi hanno contribuito senza dubbio a creare la diffidenza che si averte anche qui verso un corpo insegnante che ha, nella sua maggioranza, tanti titoli alla nostra gratitudine? Mi propongo di riformare al più presto i metodi in uso per la nomina dei commissari di esami, e mi varrò, per le persone ingiustamente neglette e si onorano in altri studi dell'art. 24. Tutto lo sforza, onorevoli colleghi, di un Ministro della pubblica istruzione deve tendere nell'ora presente a rompere gli stretti e mortificanti legami burocratici, che legano ciascuna istituzione scolastica allo Stato.

Lo Stato può e deve interessarsene ma nella sola maniera con la quale è possibile che questo interesse si svolga utilmente sollecitando, incoraggiando, ogni sforzo sincero, ed intervenendo a centuplicarne il rendimento. Urge che da parte nostra si operi perchè le personalità che emergono per cultura e per attitudini didattiche e che sanno creare attorno a sè la vita e propagarla abbiano dallo Stato quella considerazione che meritano; ed urge ancora più che le nostre nuove generazioni vengano valorizzate fisicamente e moralmente. Non il corpo della scuola deve interessarci ma l'anima della stessa: anima che non sopporta costrizioni e che deve, come la fiamma che illumina e riscalda, tendere all'alto. (Applausi e congratulazioni).

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del Ministro Anile viene chiesta e approvata la chiusura sulla discussione generale.

Si procede quindi allo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

Gli ordini del giorno

Primo oratore è l'on. COTUGNO il quale svolge un suo ordine del giorno sul quale si reclama un congruo aumento dei sussidi sui patronati scolastici di Terra di Bari.

VICINI — Svolge un suo ordine del giorno reclamante il riordinamento della scuola elementare.

Reclama dallo Stato una organizzazione della scuola elementare atta a creare dei cittadini. Si preoccupa particolarmente della scuola rurale che oggi è negletta.

Passa poi a trattare del problema dei libri di testo e reclama norme rigorose atte ad impedire la speculazione che oggi si compie.

Occupandosi delle condizioni economiche dei maestri chiede che siano migliorati gli stipendi e le tabelle di pensione.

Tra le interruzioni dei socialisti, reclama che il maestro non deve portare nella scuola idee politiche in contrasto con la Nazione, conclude augurandosi che la scuola popolare possa davvero diventare palestra di educazione nazionale. (*applausi fragorosi*).

CASORETTO — Chiede una riforma dell'insegnamento atta alla elevazione morale dei cittadini. Vorrebbe ricondotta alla più alta funzione istruttiva ed educativa la scuola, e per questo crede sia necessario un regime di libera concorrenza sotto la sorveglianza dello Stato.

PIATTI — Chiede che sia provveduto allo sviluppo e alla opportuna riforma dei convitti nazionali. Rileva come questi convitti rispondono ad una necessità dell'istruzione e della educazione della gioventù.

LAZZARI. Comincia con l'affermare che l'insegnamento religioso nelle scuole è ormai una cosa superata. Chiede che si provveda a riorganizzare la scuola elementare. Protesta contro le pessime condizioni in cui vengono lasciate le scuole popolari.

Chiede che non siano aumentate le vacanze che sono già troppe entro l'anno scolastico.

GAROSI. Chiede che il Governo si preoccupi davvero di risolvere il problema dell'analfabetismo.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

PRESIDENTE. Comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

LUSSU. Chiede che sia svolta una sua interrogazione su una aggressione compiuta ad Iglesias, data la accertata responsabilità dei funzionari del Governo.

CASERTANO. Chiede un breve rinvio.

ZANARDI. Chiede che sia svolta subito la sua interogazione sui fatti di Bologna.

CASERTANO. Chiede il rinvio a lunedì.

ZANARDI. Vorrebbe che si discutesse almeno domani.

CASERTANO. Non può consentire.

La seduta è tolta alle 17.45.

Cronache madrilene

L'anniversario del Generale Ferdinando Primo de Rivera — Un libro sull'industria spagnuola di Hoyos y Vinent — La «Vicaria» del Fortuny e le sue avventure.

Mentre gli Stati attori della grande guerra si accingono a commemorare i loro eroi, anche la Spagna sente il bisogno di ricordare i suoi soldati... distintisi in pace.

Pochissimi giorni or sono la città di Madrid ha commemorato il primo anniversario della morte dell'illustre capitano generale Don Ferdinando Primo de Rivera, marchese di Estella.

La figura del grande condottiero è stata delle più belle e più grandi della Spagna. Il suo posto oggidì è occupato — anche degnamente — dal suo cugino il marchese di Catalogna, il quale è intervenuto alla cerimonia ed ha parlato in nome dell'esercito spagnolo.

Il popolo di Madrid ha dunque celebrato anch'esso le glorie di un esercito che non ha affrontato il sacrificio della battaglia, ma che si contenta delle cerimonie soltanto!

Antonio de Hoyos y Vinent, marchese di Vinent, ha pubblicato recentemente un importante libro sull'industria spagnuola. La pubblicazione, senza dubbio, è la più importante della Spagna e forse anche unica nel suo genere.

Nel testo del libro sono compresi studi sulle antiche città spagnuole quali Toledo, Cuenca, Segovia, Avila, Medina, Leòn, Palencia e Salamanca; vi sono anche studi storici riguardanti i periodi di Ferdinando, Isabella la Cattolica, Enrico IV il Principe Don Giovanni; saggi filosofici; ed infine magnifiche descrizioni dell'architettura spagnuola attraverso i secoli; usi, costumi, processi inquisitoriali, feste galanti, e tutto quanto integrò la vita nei secoli XV e XVI.

Tipograficamente il volume si presenta quale una meraviglia di decorazione e per consenso, il suo editore, l'Oliva di Villanova si afferma come uno dei migliori dell'Europa. La illustrazione del libro stesso è stata affidata al notissimo Castro Gil che lo ha arricchito di una dozzina di bellissime acqueforti. Dell'edizione ne sono state preparate alcune copie fatte con carta di valore, e precisamente appena 500 in carta di filo, poste in vendita per 500 pesete, 25 in carta di Olanda al prezzo di 300 pesete e 250 esemplari in carta pergamenata per 150 pesete ciascuno.

Pochi lavori di artisti fortunati, come il famoso quadro del Fortuny «La Vicaria» hanno avuto l'onore di essere oggetto di tante discussioni e di tante avventure.

Parliamo però di quadri di importanza nazionale e non di fama internazionale, perchè nessun lavoro al mondo, può essere in grado di destare tanta curiosità e tanti palpiti, quanto quello del Leonardo da Vinci che il «Museo del Louvre» custodisce, ora, gelosamente... e con parecchie sentinelle attorno.

Ultimo degli episodi riferentesi al quadro «La Vicaria» è quello di cui si è fatto eco il giornale spagnuolo «La Epoca» che riteneva il quadro in mani del Museo di Barcellona.

Oggi si sa bene la verità come appare da una lettera del diplomatico sig. Conte di Pradere il quale può ritenersi il vero possessore e proprietario della preziosa opera d'arte. Infatti, appare che il quadro fu venduto alla marchesa di Cascano per 75.000 franchi e non 35.000 verso la fine del 1870 e fu intermediario fra il Fortuny e la marchesa il famoso editore e commerciante di quadri sig. Goupil. In seguito a molte vicende, dopo cioè che l'opera fu rubata e ritrovata per ben tre volte, fu acquistata dal predetto diplomatico per una somma di franchi 242.000.

Il Museo di Barcellona, di cui si parla oggi, non ha alcun diritto al quadro, ma ha soltanto offerto 300.000 franchi per averlo. Infine, la voce che corre in Spagna, che cioè il detto Museo è già possessore del lavoro del Fortuny non è altro che un modo per sviare alcuni puntigliosi... he hacnno già promesso di avere a qualunque costo il capolavoro.

Quanti pasticci! Sarà prezioso il quadro, ma quale interesse ed averlo se non in forma legittima ed a tutti nota? Anche questa può dirsi una mania!

Nel mondo cooperativo

SEMPRE L'ISTITUTO DI CREDITO PER LA COOPERAZIONE.

E' il nostro «delenda». Senza la pubblicazione dell'Inchiesta non è possibile conoscere la situazione dell'Istituto, senza conoscere questa situazione non è possibile rinnovare l'Istituto e metterlo in grado di funzionare regolarmente, senza la sistemazione dell'Istituto la Cooperazione Italiana non può rifarsi dal sospetto di essere inquinata di favoritismo statale e non può aspirare a quel credito legittimo cui ha diritto.

Anche i cooperatori «bianchi» sono preoccupati di questa situazione anormale. Nell'ultimo numero di «Cooperazione Popolare» infatti si legge:

«Nell'articolo del «Corriere della Sera»: parecchi altri consorzi devono avere disperso a vuoto i milioni dello Stato, oltre il Consorzio Minerario dell'on. Bianchi. L'inchiesta deve mettere in luce, se ci sono, anche i fasti dei suoi rivali e colleghi affinchè si possa scernere il loglio dal frumento e si saldi chi è salvabile delle centinaia di milioni affidati dallo Stato alla Cooperazione».

Si accenna qui evidentemente all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, Ente finanziatore, con i danari in massima parte dello Stato del movimento cooperativistico.

Non vogliamo parlare della situazione odierna dell'Istituto; ciò ci sembra ozioso dopo le pubblicazioni della stampa e dopo la notizia data dal *mancato voto dei nostri amici comm. Penati e Chiri alla approvazione del bilancio 1921 dell'Istituto e delle dimissioni dell'avv. Chiri da membro del Comitato esecutivo dell'Istituto stesso.*

Solo, giacchè siamo in tema d'inchiesta, desidereremmo sapere la ragione per cui tutt'ora «si tengono segrete le risultanze dell'ispezione che il Ministero del Lavoro, ha fatto eseguire sulla gestione dell'Istituto e su cui negli ambienti ministeriali e parlamentari si sussurrano tanti si dice». Noi pensiamo che in discrezione da una parte, e mal celati segreti dall'altra, siano quanto mai dannosi alla Cooperazione alle finanze dello Stato, alla collettività.

Ed è perciò che contro le prime ed i secondi diciamo la nostra parola di rammarico.

Un giudizio concreto, che dovrebbe, a nostro parere, tradursi in misure repressive, per il passato e sopratutto preventive per l'avvenire, presuppone una visione completa e soprattutto «chiara molto chiara» alla situazione. Ed a parer nostro trattandosi di milioni dello Stato, non ci sembra da dimenticare, onorevole Ministero del Lavoro una qualche sollecitudine?... ».

A parte le giuste considerazioni contenute nell'articolo, balza agli occhi la notizia gravissima, in esso contenuto, del rifiuto da parte dei Commissari «bianchi» di approvare il Bilancio 1921. Sarebbe assai interessante conoscere le *motivazioni* di questo rifiuto come sarebbe interessante conoscere le ragioni delle dimissioni dell'avv. Ghiri, da membro dell'esecutivo dell'Istituto.

Non sembra ai Signori «bianchi?».

Come si vede la preoccupazione per l'andamento dell'Istituto è oggimai universale. Soltanto i socialisti sono senza preoccupazioni in proposito. E questa indifferenza che non può essere certamente segno di tranquilla coscienza, è assai sintomatica!

LA COOPERAZIONE E L'OPERA NAZIONALE DEI COMBATTENTI

Dalla relazione del Consigliere delegato dell'Opera per l'anno 1921 togliamo questo brano che riguarda l'azione dell'Opera stessa al riguardo della Cooperazione.

«La Sezione sociale svolge, come è noto, la propria attività in due forme principali: quella dell'assistenza individuale e collettiva (dal centro e attraverso agli uffici provinciali di assistenza) e quella dell'educazione e dell'avviamento professionale. Al 31 Dicembre 1921 la rete degli uffici di assistenza comprendeva 189 uffici dei quali: uno l'Ufficio Regionale (per le tre Venezie); 71 uffici provinciali, tre uffici autonomi, 114 segretariati sussidiari. Per l'assistenza agli ex combattenti di Fiume si provvede con la istituzione di un apposito Segretariato Autonomo. Nonostante le manchevolezze inevitabili il rendimento complessivo degli uffici fu certo considerevole, come notevole fu l'azione svolta nel campo del collocamento al lavoro, che valse in qualche modo a lenire la disoccupazione fra gli smobilitati. L'onere che derivò all'Opera nel 1921 per il finanziamento degli uffici va stabilito in L. 1.693.138,55 comprese le spese di impianto.

Una forma speciale di assistenza è quella spiegata per la Cooperazione mediante i segretariati appositamente costituiti e che nel 1921 costarono 300.000 lire. Il Movimento cooperativistico sorto fra le masse degli ex combattenti prima di ogni possibile intervento dell'Opera, doveva logicamente riservare delle deficenze organizzative delle masse stesse. La relazione rileva la speciale mentalità di massa degli ex combattenti, nella quale, in genere, ha trovato scarsa rispondenza una retta e sana concezione cooperativa, informata a criteri realistici, e la impreparazione specifica di qualcuno dei dirigenti, e la facilità con la quale è stata condotta la propaganda cooperativistica svolta con forme e sostanza prettamente demagogiche, e talora, purtroppo, per speculazioni personali e politiche.

Malgrado le difficoltà non possono dirsi nulli i risultati ottenuti; nella sua nuda documentazione la relazione mette in luce quanto vi è di vivo e di vitale, e quanto, temprato dalla esperienza, può esservi di speranza nella cooperazione dei combattenti».

Resta a vedere se l'opera stessa è immune da critiche, il che non sembra potersi affermare.

LA COOPERAZIONE FRANCESE RIAFFERMA LA PROPRIA INDIPENDENZA.

Ha luogo in questi giorni a Marsiglia il Congresso della Federazione delle Cooperative francesi di consumo.

La crisi economica post-bellica ha impedito — come è stato osservato nei discorsi inaugurali — alle cooperative di consumo di portare ai consumatori quei benefici che furono possibili per il passato.

Si è dovuto constatare che per non rovinare non del tutto i bilanci essi dovettero tenere i prezzi piuttosto elevati.

La cooperazione francese si è preoccupata di perfezione i suoi mezzi tecnici.

E' stato affermato inoltre il principio che la cooperazione deve attendere ogni suo incremento non da facilitazioni fiscali e favori governativi.

La Cooperazione e il Commercio privato debbono lottare su un piede di perfetta uguaglianza: ciò debbono volere i veri amici della cooperazione.

Mr. Poison ha sostenuto che la cooperazione deve essere libera e non legata *direttamente o indirettamente ad alcun partito politico.*

Il Congresso ha fatto voti che questo programma sia la direttiva del movimento cooperativistico.

POLITICA E COMMERCIO

Recentemente alla Camera si è svolto un curioso incidente fra l'on. Lazzari e l'on. Martire circa l'opera svolta dal primo in Russia quale appartenente alla commissione inviata dal partito socialista e dalla *Lega Nazionale delle cooperative*. Ecco di che si tratta.

Il Lazzari aveva recentemente querelato il giornale «*L'unità Cattolica*» per ingiurie e diffamazione avendo il giornale stesso fatto apprezzamenti non certo gradevoli sull'attività dal Lazzari svolta in Russia.

Dal resoconto del processo svoltosi a Firenze togliamo questo dialogo interessante.

Avv. Reggio D'Aci — desidererei che la parte lesa dichiarasse se fu in Russia semplicemente per una missione politica o se invece l'on. Lazzari portò con sè della tela di lino per barattarla con pelliccie. (*commenti animatissimi*).

Avv. Latles. — Mi oppongo assolutamente alla domanda, perchè così si vuole dare una pugnalata alle spalle all'on. Lazzari.

Avv. Reggio D'Aci. — Peggio per voi se vi trovate in queste condizioni, dovendo rispondere ad una domanda simile.

Il Tribunale decide che la domanda dell'avv. Reggio è legittima, e invita l'on. Lazzari a rispondere.

Lazzari. — Sono stato per molti anni proletario del commercio ed ho dovuto, solo per ragioni politiche accettare di essere deputato. In Russia fui mandato dal partito socialista, ma realmente anche per ragioni commerciali. Sapevo che mancava in Russia tela di cotone, ne portai con me due pezze e, dopo aver trattato a proposito di scambi commerciali, del commercio con l'estero, ebbi in cambio delle pezze di cotone, quattro pelliccie. (*commenti vivissimi*).

Lazzari. — da trecento a trecentocinquanta lire.

Presidente. — E che cosa valevano le pelliccie dà lei portate in Italia?

Lazzari. — Circa quindicimila lire. (*impressioni, commenti vivissimi*).

Dichiaro che le condizioni del mercato russo erano condizioni speciali; ma che io non ho visti gli orrori dei quali ha parlato l'*Unità Cattolica*.

Presidente. — Peccato che non sia concesso a tutti di andare in Russia, ci sarei andato volentieri anch'io. (*Ilarità prolungata, commenti*).

La celebrazione della festa al 5. Artiglieria

VERONA, 1.

Alla Caserma del 5. Reggimento Artiglieria Pesante, ha avuto luogo la consueta festa del 30 maggio. Per l'occasione è stato svolto un svariato ed interessante programma comprendente musica, ginnastica, lotteria ed esercizi collettivi. Tra i presenti erano il generale Cottini in rappresentanza del comandante del corpo d'Armata, tutti i comandanti dei vari corpi e servizi della guarnigione, altri ufficiali, superiori e subalterni, di tutte le armi, uno stuolo numerosissimo di eleganti signore della nostra nobiltà, e molti altri invitati. Le belle esercitazioni hanno avuto termine al suono dell'inno al Piave, marcia reale e con le premiazioni. Gl'invitati si sono recati poi nelle sale del comando, ove venne loro offerto un ricco simposio.

Giovanni Cenzato

lascia la Direzione del Giornale "Arena"

VERONA, 1.

Da oggi, dopo oltre quattro anni Giovanni Cenzato lascia la Direzione del locale quotidiano «Arena», per dare la propria attività professionale al giornale il «Corriere della Sera».

Una disgrazia mortale

VERONA, 1.

Lungo una strada di Bonco, mentre stava per imboccare il ponte sull'Adige, il giovane Dario Donà, Presidente del Circolo Giovanile di S. Michele, per lo spavento riportato dai cavalli che erano attaccati al suo carretto, e cioè per il rumore prodotto da un remo che era caduto in una barca prossima alla riva, è stato tradotto sotto le ruote del veicolo, cessando di vivere poco dopo.

Echi di una aggressione politica

FORLÌ, 2.

Dopo diverse udienze è finito ieri sera al nostro tribunale, presieduto dal cav. Leati, il processo contro undici giovani del Comune di Borghi, in maggioranza social-comunisti, che nel giorno 2 aprile ultimo sparavano diversi colpi di arme da fuoco contro un gruppo di fascisti che transitavano pel paese di ritorno da Montagnano ove si erano recati a commemorare l'anniversario dell'uccisione del fascista tenente Enrico Amici.

Erano tutti imputati di mancate lesioni premeditate e di lesioni lievi in danno del fascista Ottavio Ramberti. Dopo un brillante duello oratorio a cui hanno partecipato l'avv. Crema per l'accusa privata, il P. M. Assante per l'accusa pubblica, e i difensori Barbaresi, Angeletti, l'on. Macrelli, Antonelli e Giommi, il Tribunale condannava tutti da un massimo di 16 mesi ad un minimo di 5 mesi di reclusione.

Canzone a G. d'Annunzio

di P. E. MURMURA

Pieridi Muse, pel sonante carme
d'amore e di dolore
voi non evòco da la Grecia bella
nè d'Ippocrene il mistico furore
dimando. Al suon de l'arme
percossa quasi in pirrica novella
danza, nel ciel la stella
prima tremando in tremito sovrano,
io canterò con l'anima più grande
Quei che le sue ghirlande
diede a la Patria, l'ultimo Titano
cui Pindaro tebano
commise l'alta lira,
l'Uomo che avverso l'itala viltà
nel conflagrar de l'ira
fu come il sole che supremo sta!
Chi mi darà la cètera pel canto
intesto d'ombra e luce,
per l'inno innumerevole e profondo?
Non Pindaro, non Dante che conduce
traverso gli evi il santo
suolo febèo però ch'oggi nel mondo
gel ciangotti l'immondo
Lestrigone con rauchi urli dementi!
Ti canterò sopra novella cetra
nello splendor dell'etra,
massimo Signore degli eventi.
fucine ferventi
Michelangelo il plettro
falcato come l'ultimo orizzonte
avrà di vero elettro.
L'opera guarderan Sterope e Bronte!
L'Esule di Caprera ed il Pelide
aggiungeran le corde
a la cètera in bronzo risplendente.
Oggi che l'oro su le genti ingorde,
pingue nume sorride,
gloria al severo bronzo onnipossente!
La teoria silente
dei morti roi, latina primavera,
trasfonderà con frèmito vibrante
del cuore sanguinante
l'alto disdegno e la tristezza austera.
Con tanta cetra a sera
l'Isonne adolescente
a Te, Ipofeta della nuova età,
mago sul mondo ardente,
la multisona lode intonerà!
Oh, come lene sul ricurvo lito
adriaco le notturne
onde cantarono e soavemente
arrisero le stelle taciturne
al mistero infinito
del ciel quando venisti rifulgente
azzurro al tuo Parente
e alla Madre veneranda! Allora
un vento immane con sonar di trombe
passò su le tombe
d'Italia e parve l'inno de l'aurora.
E la tua cuna a prora
gentile di fasèlo
cullarono le Càriti leggiadre
nel malioso velo
venute dalla Grecia madre
quando fanciullo lungh'esse le sponde
del risonante mare
vagavi, a Te gli eroi di Grecia e Roma
sorsero dai sepolcri e dalle are
non aveano fronde
di lauro trionfale su la chioma.
O Giovine, da Roma,
antro di prosseneti e rubatori,
noi siam chè la suprema legge
più non impera. Elegge
Te il vinto genio immenso. Ai vasti fori
rendi i prischi fulgori!
E torni Arco-d'-argento
su l'òmero recando la faretra
per dire al mondo intento
il nuovo carme con l'antica cetra!».
Udisti il gran comandamento e al gregge
italo che nei franti
labri l'onta ragumava lieto
la folgore scagliasti dei tuoi canti
e la romana legge!
L'ira tua vasta dal tuo cuor secreto
piò contra il repleto
ventro dormiente in sibilo di frombe.
E Tu avesti, o Titano, le ghirlande
ur de l'oltraggio. Grande
il nimbo glorioso, che t'incombe!
Quando vaniron l'ombre
de l'italica notte
Tu ricantasti (ancor ne trema il cuore)
per le supreme lotte
l'alta diana de le nuove aurore!
Qual Tamiri, qual Lino, quale Orfèo
mai ne gli evi umani
è Te, Ala volante nel mistero
de' combattuti cieli più lontani?
E quando contra il rèo
sul tuo navil breve e leggero
un prodigio più vero
mostrasti la virtù di Cinegira?
E come canterà la cetra bella
a Te, che la novella
Italia rendesti per l'amore e l'ira
sfavillante pira?
Qual voce di poeta
tingrà la tua chiara vittoria,
Magnanimo Profeta,
e il tuo dolore e la tua vasta gloria?
Accendesti ne l'antro del Destino
una lampada augusta,
che disvelò Chirone l'immortale
enimma delle cose. Fu combusta
dall'arder tuo divino
la terra grave de l'oscuro male.
E al palpito ineguale
del cuore tuo dai musicali fonti
dolce cantò la Naiade leggera
tale che primavera
nuova parve ridesse a gli orizzonti.
Discesero dai monti,
rifugio di barbarie,
gli Dei di Grecia, cinti d'oleandro
e quercia le cesarie,
l'Emulo alto veggendo d'Alessandro
Tutto per Te fu luce, amore e vita!
Un ditirambo immane
fu per Te il mondo offerto a l'Uomo
[grande.

Udisti delle cose le sovrane
parole e l'infinita
ballade concludesti in note blande
quasi in lievi ghirlande.
Simile ad ampio cròtalo percosso
il tuo cuore vibrò chiaro splendente
il bàttito fervente
del Mistero. Qual l'ultimo colosso
di Mèmnone sul rosso
piano di Tebe egizia
tal la tua curva cétera sonora
con voci di letizia
ogni mattino salutò l'Aurora!
Su la sacra thumèle nuovi incensi
a Dioniso ardesti,
sospendendo corone numerose.
E la scena solcata dai funesti
nembi di lutti immensi
percorse il tuo coturno con paurose
risonanze angosciose.
Come di Sofocle al fervente coro
fu un solo palpitar d'anime umane
così al dolore immane
di Francesca dal molle viso d'oro
e a l'umile lavoro
d'Aligi il cuor profondo
a noi pianse nel petto e il nostro grido
effuso sovra il mondo
converse il canto dell'Oceano infido.
La tua parola è dolce come il sònito
dei flauti in lontananza,
come la piova su le rose a sera,
lauta di sogni al cuore e d'oblianza,
tenue come l'acònito,
fresca al pari del vento in primavera.
A volte austera e fiera
come romba di folgore possente
come forte cozzar di scudi e d'aste,
com'urlo di peltaste!
L'opera tua durabile e splendente
s'erge solennemente
contra il notturno cielo
simile al tempo del Pancrate augusto.
Iside senza velo
la Vita sta nel penetral venusto!
O eternamente Giovine, salute!
Cade la notte pura
sopra i miei monti. Con pensier d'amore
io vedo la tua luce imperitura
accendere le mute
ombre dei cieli. Qual novo fulgore
oscurerà il fulgore
del tuo trionfo su l'immenso mondo?
Scorgo la fronte tua cinta di lauro,
o raggiante Centauro,
levarsi scevra del carnale pondo
su l'evo più profondo e ne l'alto i tuoi
spirti spaziar con immutevole vittoria.
Chi non ha palma e mirti,
O Vate, a Te s'inchina e dice: Gloria!
Canzon, dimane a sera
nel cupreo ciel che su l'Italia incombe
dischiudi al vento l'ali tue di fiamma
e come aspro garrito d'orifiamma
il loro battito sia. Valca le tombe
e con squillar di trombe
i grandi morti onora.
Poi, giunta al dolce Bènaco sublime
quasi novella aurora
di te conflagra le nivali cime!

P. E. MURMURA

Due concorsi

della "Società Amici del Libro,,

La «Società degli Amici del Libro», per corrispondere agli intenti manifestati nel suo Statuto, bandisce in questo suo primo anno di vita sociale un *Concorso di Poesia*, col quale si propone di rinnovare l'antica cerimonia, tutta fiorentina dei *Certami Coronari*.

Il concorso è per una breve lirica in versi rimati, nei metri consacrati dalla traduzione.

Il componimento, che, a giudizio della Giuria, ne sia ritenuto degno, otterrà il premio indivisibile di *mille* lire dalla «*Società degli Amici del Libro*» assegnato alla gara.

Fra le altre liriche che saranno presentate al concorso, la Giuria stessa si riserba di designare quelle che le sembreranno meritevoli di pubblica lettura, e agli autori di queste conferirà un *diploma d'onore*.

La *Società* confida che a questo cimento intervengano numerosi da ogni parte d'Italia i giovani, e per ogni altro particolare concernente il concorso si riferisce alle norme indicate qui sotto.

IL PRESIDENTE
della *Società degli Amici del Libro*
GUIDO BIAGI.

Norme del concorso

1. — Le liriche presentate alla gara debbono essere inviate in piego raccomandato alla *Società degli Amici del Libro*, Via Tornabuoni, 19, Firenze, entro il 15 ottobre 1922.

2. — Ogni lirica dovrà essere contrassegnata da un motto che sarà ripetuto sulla busta chiusa, entro la quale verrà indicato chiaramente il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente. I lavori non premiati saranno restituiti.

3. — Sotto pena di essere escluso dal concorso, nessun concorrente potrà inviare più di un lavoro. Saranno del pari esclusi i componimenti che superassero i cinquanta versi.

4. — Le liriche debbono essere assolutamente inedite; e saranno altresì escluse tutte quelle che in qualunque modo fossero già state divulgate nel pubblico.

5. — Gli autori del componimento premiato e di quelli dichiarati meritevoli di pubblica lettura, saranno invitati a dire o a leggere i loro versi in un convegno da tenersi in Firenze dopo la chiusura del concorso.

* * *

Apre poi un concorso per un romanzo adatto per giovinette dai sedici ai vent'anni. Il romanzo non vorrà essere del genere ingenuo e artificioso che caratterizza talvolta la cosidetta letteratura per signorine, ma vorrà interessare e divertire attingendo direttamente dalla realtà della vita quegli elementi di educazione e di elevazione morale che da essa scaturiscono, quando è interpretata con nobiltà d'intenti e con retto criterio.

Il romanzo premiato sarà pubblicato nella *Biblioteca per le Giovani Italiane* «*Per più vedere*» della Casa Editrice Felice Le Monnier di Firenze, diretta da Amelia Rosselli.

Il premio sarà di L. 1000, alle quali si aggiungeranno L. 4000 che l'Editore corrisponderà all'autore del romanzo premiato, per la prima edizione di tremila copie; riserbandosi di stabilire di comune accordo la percentuale per le edizioni successive.

Il concorso, aperto indistintamente a tutti, si chiuderà il 31 ottobre 1922. I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sulla busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore, e dovranno essere indirizzati alla «*Società degli Amici del Libro*» Via Tornabuoni, 19, Firenze.

La Giuria sarà composta di 5 membri, scelti dalla Società banditrice del concorso e dalla Casa Editrice Le Monnier.

I manoscritti premiati saranno restituiti.

Libri ricevuti

Dott. Gioacchino Gambatesa: «La lingua italiana lingua universale. — Casa Editrice «L'Attualità», Palermo, L. 6.

Per i caduti di S. Carlo all'Arena

NAPOLI, 1.

E' definitivamente fissata per domenica 4 giugno, festa dello Statuto, alle ore 17.30 la solenne inaugurazione della grande Targa in onore dei caduti e decorati della Sezione S. Carlo all'Arena, sulla facciata del R. Istituto Tecnico in via Foria. Hanno già inviato nobile lettere di adesione S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il generale Diaz ed alla cerimonia interverranno certamente il sindaco, il prefetto, i senatori, i deputati, le autorità militari e civili. Parleranno l'on. Augusto De Martino, presidente del solerte Comitato organizzatore, che volle eternare nel bronzo i nomi degli eroi, ed il sindaco di Napoli. Apposite tribune saranno erette per le autorità e gli invitati.

La Targa è una pregevole opera d'arte dello scultore Chiaramonte e la patriottica Sezione S. Carlo all'Arena è la prima in Napoli che eleva un monumento ai gloriosi caduti e decorati. Nell'occasione il Comitato di S. Carlo all'Arena pubblicherà anche un elegante numero unico.

Zita dà alla luce una bambina

MADRID, 1.

L'ex imperatrice Zita ha dato alla luce una bambina. Nonostante le terribili emozioni risentite dall'ex sovrana al momento dell'agonia e della morte del marito, la madre e la bambina stanno bene.

Il Congresso dell'Unione agricola bulgara

SOFIA, 1.

Ieri ha terminato i suoi lavori il Congresso della Unione agricola bulgara.

Il Congresso ha approvato varie mozioni relative ad argomenti di politica interna ed estera ed ha riconfermato la sua piena fiducia nel capo del Governo Stambolisky.

Una delegazione italiana visiterà l'Inghilterra

LONDRA, 31.

In seguito ad invito della Lega Italo-Britannica una importante Delegazione italiana arriverà a Londra il 12 giugno.

Durante il suo soggiorno nella capitale inglese la Delegazione italiana sarà ricevuta dal Primo Ministro a Downing Street ed il Governo inglese darà un banchetto in suo onore.

Alla Delegazione saranno anche offerti ricevimenti dal Lord Mayor, dai membri della Camera dei Comuni, dall'Ambasciatore d'Italia e dalla Lega Italo-Britannica.

La Delegazione si tratterrà a Londra una settimana quindi si recherà a Leeds, Manchester, Glasgow, Edinburgh, Newcastle.

CRONACHE DELLA SCENA

L' "Andrea Schenier,, al Costanzi



Siamo alle ultime recite di questa fortunata stagione di primavera: stasera avremo ancora una replica dell'*Andrea Chénier* nella veramente ottima esecuzione della signora Delia Manconi De Martis, del tenore Lo Giudice e baritono Serangeli. Dirigerà il maestro Santarelli.

La Compagnia Migliari al Quirino

Questa sera, alle 21, come abbiamo annunziato, inaugura al Quirino il corso delle sue recite la Compagnia comica Migliari-Menichelli-Pescatori-Almirante. Il repertorio brillantissimo, il numero delle novità, la fusione degli artisti valentissimi che costituiscono la Compagnia, la *verve* indiavolata di Dora Migliari, costituiranno per il nostro pubblico una singolare attrattiva.

La stagione s'inaugurerà col *Mondo della noia*, il capolavoro di Failleron che consentirà alla Compagnia di presentarsi coi suoi attori principali e nel suo complesso.

Domani sera ripresa della brillantissima commedia in 4 atti di A. Savoir: *L'ottava moglie di Barba-Bleu.*

La Compagnia Niccodemi in America

La Compagnia del teatro Argentina diretta da Dario Niccodemi, lascia il nostro teatro Comunale, e parte tra giorni da Genova per l'America del Sud dove, in un periodo di sei mesi circa, alternerà le sue rappresentazioni al grande pubblico dell'Argentina, dell'Uruguay e del Brasile, portando ai nostri fratelli di là dal mare, il soffio vivificatore della buona e sana Arte Italiana.

La Compagnia del Teatro Argentina avrebbe dovuto restare a Roma fino al 15 Giugno p. v., ma essa venne autorizzata dall'*Ars Italica* con l'approvazione della Amministrazione Comunale, a partire in anticipo per arrivare in America all'inizio della grande stagione teatrale.

Da molti anni nessuna buona Compagnia di Prosa si era recata nell'America del Sud, e quei teatri a poco a poco diventarono monopolio di Compagnie di altre nazionalità, mentre nell'America del Sud vi è nella popolazione un'alta percentuale di origine italiana.

E' per queste considerazioni di indole nazionale che l'Amministrazione Comunale e l'*Ars Italica*, adarirono alla richiesta del Niccodemi di poter anticipare la sua partenza.

Dario Niccodemi però, molto lealmente, accettò di offrire in compenso una lunga stagione per l'anno prossimo, e di comune accordo venne firmato il contratto in forza del quale la Compagnia del Teatro Argentina ritornerà al massimo Teatro di Prosa della Capitale il 23 Dicembre del corrente anno, per rimanervi fino al 28 di Giugno dell'anno 1923.

L'anno prossimo quindi avremo al teatro Comunale, per un periodo molto lungo, la Compagnia del teatro Argentina diretta da Dario Niccodemi, che dalla sua costituzione ha recitato nei principali teatri d'Italia riportando ovunque il migliore plauso del pubblico ed il migliore successo.

La lunga stagione permetterà alla Compagnia di attuare ed ampliare il programma, avendo a disposizione un tempo di permanenza a Roma mai verificatosi in precedenza.

Questo programma, il comm. Niccodemi, con quella perizia ed alta competenza che tutti gli riconoscono, sta elaborando a base principalmente di lavori italiani moderni, senza escludere quelli dell'antico classico teatro italiano e straniero che sono sempre riuditi con vivo diletto e interesse del pubblico.

La "Gioconda,, all'Adriano

Stasera giovedì, avrà luogo l'attesa prima rappresentazione dell'opera ballo di Ponchielli *La Gioconda*.

Le parti sono state così distribuite: le signore Jullian Venturini (Gioconda), Naldina Angelelli-Tantillo (Laura), Giorgina Tremari (La cieca), Armando Boris (Enzo), Francesco Izal (Barnaba), Cabriele Olaizola (Alvise).

Ettore Petrolini al Nazionale

Ettore Petrolini inizia questa sera, alle 21, il suo secondo corso di recite romane al Nazionale con «E' arrivato l'accordatore» e «Cortile»; seguiranno altre sue interpretazioni. E sarà anche in questo teatro un corso fortunato, come già al Quirino, per l'ammirazione che l'arte di Petrolini incontra nel suo fedele pubblico romano.

La Compagnia "Nuovissima,, all'Eliseo

Oggi con la divertentissima operetta del maestro Bellini «Selvaggia» ha luogo il debutto della compagnia *Nuovissima*. Gli artisti, care conoscenze del pubblico romano: la D'Artico, l'Aleardi, il Garuffi, dànno affidamento per una buona stagione.

Sabato andrà in scena «La maschera danzante» in una edizione assai accurata.

"Caserta-Benevento-Foggia,, al Manzoni

Questa sera la Compagnia Viviani darà l'ultima novità della stagione: *Caserta-Benevento-Foggia*, due atti di Carlo Mauro e R. Viviani.

Bimba, Schaffer, Luccia al Salone Margherita

ottengono i più entusiastici applausi ed il pubblico godrà oltre lo spettacolo anche la temperatura deliziosa prodotta dagli areatori *Zippermaiez*.

Debutto della R. O. S. E. A. alla Sala Umberto I con "Tutti in Cupola,,

Avvenimento artistico, stasera pel debutto della grande Compagnia di Riviste «*R.O.S.E.A.*» le cui *vedettes* sono *Mario Mari*, il magnifico cantante, *Faràs*, brillantissimo attore e direttore; la squisita stella *Zara I.*, e i geniali attori *Gigi Pasano* e *Salvatore Costa*. Si rappresenterà *Tutti in Cupola* in una sontuosa messa in iscena.

"La figlia di Jorio,, all'anfiteatro romano di Fiesole

FIRENZE 31.

Avremo, dunque, una interessantissima novità al Teatro Romano di Fiesole: quella degli spettacoli notturni. La «Figlia di Jorio» e forse, la «Fiaccola sotto il Moggio», che domenica scorsa ha riportato un lieto successo nella interpretazione di Giulio Tempesti, saranno rappresentate alla luce di potentissime fotoelettriche, le quali non sfigureranno a confronto del sole. E' la prima volta che il pubblico si recherà di sera all'antico teatro costruito sul colle fiesolano, ed è opinione generale che la visione della scena, rischiarata da un fantastico giuoco di luci, debba essere piena di seduzione e debba mettere in rilievo ogni particolare. L'attesa è grandissima per questo spettacolo nuovissimo ideato dal nostro collega Baccio Bacci che da più notti esperimenta a Fiesole due potenti fotoelettriche ed altri congegni luminosi gentilmente concessi dalle Officine Tosi, Cipriani e Baccani di Firenze, i cui dirigenti aiutano febbrilmente il Bacci nell'opera di preparazione.

Se si tiene conto della insistenza con la quale si domanda la data dell'atteso avvenimento, bisogna concludere che immensa sarà la folla degli intervenuti alla «Figlia di Jorio» che in tutti ha lasciato un gradito ricordo per merito del Tempesti, della Laderchi e di tutto l'insieme perfettamente intonato. In vista di una enorme affluenza di pubblico, per rendere celere, pratico, rapido, il trasporto a Fiesole e il ritorno a Firenze, di migliaia di spettatori, è stato disposto un larghissimo servizio di «autobus» disimpegnato dalla S. I. T. A. che già nelle recite diurne dette eccellenti risultati.

La notizia delle recite notturne ha destato vivissima curiosità anche nella colonia straniera che affollerà il teatro. La prima rappresentazione serale della «Figlia di Jorio» è fissata per domenica 4 giugno alle 21 precise e gli alberghi di Firenze hanno già prenotazioni di posti di gente che deve arrivare da varie città d'Italia.

E d'Annunzio verrà?

Ecco la domanda che ognuno instancabilmente si rivolge.

Per quanto ci risulta possiamo quasi accertare che il Poeta non mancherà ad una di queste recite serali. In tal caso il teatro romano di Fiesole, nonostante la sua immensità, sarà piccolo per contenere la folla.

Musica femminile nel salotto di "Donna,,

Nel pomeriggio di ieri si è chiusa per questo anno la serie delle riunioni nel salotto di Donna, con un concerto di musica femminile moderna. Furono infatti eseguite romanze delle compositrici italiane Lucia Contini Anselmi, G. Bruna Baldacci, Laura Breschi, Giulia Recli, Dorotea Beloch, Elisa Respighi, Elisabetta Oddone.

Le esecutrici furono: la signorina Cecilia Cao Pinna, che cantò pure alcune arie antiche di Barbara Strozzi e di Francesca Caccini, la signorina Nina Spanò, la signorina Alma Bucci, allieva del maestro Di Pietro e reduce dai suoi trionfi del S. Carlo di Lisbona e del S. Juan di Oporto ove ebbe a direttore il maestro romano Vittorio Gui, la signorina Ismini Cononèo e le violiniste signorina Claudia Astrologo e signorina Olga Strachan; al piano il maestro De Angelis, la signorina Nina Bucci e la signorina Laura Breschi.

Il pubblico colto che assisteva gustò la delicata musica e tributò ammirazione ed applausi alle compositrici ed alle valorose artiste che gareggiarono in grazia ed intelligente interpretazione.

Molti gli intervenuti fra i quali erano musicisti, artisti, giornalisti, amiche e amici di Donna, la quale riprenderà nel prossimo autunno le sue brillanti riunioni con un programma di speciale interesse e prossimamente riunirà i bambini della sua scuola di canto corale e i suoi consueti ospiti in una originale festa all'aperto.

Verranno eseguiti dai bambini stessi cori e danze in costume di cui sarà dato al più presto il programma.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «La Gioconda».
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Andrea Chenier».
ELISEO. — (Compagnia Nuovissima). Ore 21: «Selvaggia».
MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Caserta-Benevento-Foggia».
NAZIONALE — (Compagnia Petrolini) Ore 21: «E' arrivato l'accordatore» e «Cortile».
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 19: Fagiolino nel suo repertorio.
QUIRINO (Compagnia Migliori-Menichelli e C.) — Ore 21: «Il mondo della noia».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parlotta), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI».
CORSO CINEMA TEATRO — L'uccello azzurro, poema di Maurice Maeterlinck.
CINEMA OLYMPIA — Tih-Minh, avventure sensazionali, 9. e 10. episodio.
MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».
CINEMA ORFEO. — «Addio Musetto» con Diomira Jacobini.

Una nuova rassegna letteraria e teatrale

Vedrà tra pochi giorni la luce in Roma una nuova rassegna letteraria e teatrale, dal titolo «La Ribalta». La rassegna che uscirà un volta il mese, si è assicurata la collaborazione dei più reputati scrittori di cose teatrali, quali Roberto Bracco, Fausto Maria Martini, Adriano Tilgher, G. C. Viola e altri. Ecco il ricco sommario del primo fascicolo:

«Primo e secondo quesito del nostro Referendum», risposte di Roberto Bracco, Massimo Bontempelli, Paolo Buzzi, Giuseppina Ferioli, Salvatore Gotta, Fausto Maria Martini, Oreste Nigro, Ferdinando Paolieri, Pitigrilli, Cesare Sobrero, ecc.

«Al mare». Poemetto inedito di Re Nicola di Montenegro.

«Teatro dell'Umanità», Novella di Ossip Felyne (trad. dal russo di Ettore Lo Gatto).

«Il teatro moderno», Adriano Tilgher.

«Polemiche», C. G. Viola.

«Salvator Gotta e «Il primo Re», Nino Bolla.

Medaglioni: Dina Galli, Amerigo Guasti.

«La saggezza dell'ironia» - Aforismi sulla donna; Carl Kraus (traduzione di Franco Marano).

Teatro: «L'ultimo Cesare» - Poema drammatico di Oreste Nigro (Scena X, 1. atto).

Teatro Vernacolo - «Otello» - Commedia di C. Sclafani (fot. di Angelo Musco).

Malinconie teatrali: «La distanza», «Il pasto del leone», «La sorridente signora Beudet».

Note critiche: Luigi Pirandello e «Novelle per un anno....» - G. V. Sampieri - L. Lermontow (trad. Virgilio Narducci) - Francesco Senes - ennebi - Paolo Ferrari - N. De Bellis.

Rassegna del teatro italiano (Roma, Torino, Firenze, ecc.).

Rassegna del teatro estero (Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Russia, ecc.).

Conversando (con gli autori - con gli attori - col pubblico).

Discrezione nelle indiscrezioni!
Notiziario cosmopolita.
Note mondane.
Note cinematografiche.
Movimento delle principali Compagnie.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le gare per la "Coppa Brian,, al Tennis Club Parioli



(Fotografia Du-Bois e C.)

La Principessa Mafalda ed il Principino prendono il the al Tennis Club Parioli. In piedi S. E. il generale Grazioli.

Ieri sono incominciati sui *courts* dell'elegantissimo Tennis Club Parioli i campionati italiani di tennis.

Alla inaugurazione hanno assistito il Principe ereditario e la principessa Mafalda, accompagnati dal comandante Bonaldi e dai gentiluomini di servizio. Essi furono ricevuti dall'on. marchese Giorgio Guglielmi, dal comm. Ilo Nunes e dal consiglio direttivo del Club.

Una folla assai elegante si era data convegno nella sede del Club dove fu servito un the. V'erano: la principessa di Viggiano, la marchesa Cavriani, principessa Aldobrandini, contessa e signorine Bruschi Falgari, marchesa Cavalletti, contessa Orti-Manara, contessa Giacchi, signora Centurini, signora Sabbadini, contessa Giannuzzi, baronessa Sanjust, contessa Suardi-Patrizi, contessa Da Porto, contessa Mancinelli-Scotto, contessa De Martino, contessa Taglioni, signorine Grazioli, contessa Sarrazzani, baronessa Aliotti, contessa Scribani, contessa Vannicelli, contessa Bennicelli, signora Forti, signorine Conti, baronessa Melodia, signora Nisco, signora Colombo, donna Bice de Bellagarde, signorina Melisurgo, signora Bryand, baronessa Sergardi, contessa e signorina Malaspina, contessa di Carpegna, signorina Millo.

Tra gli uomini: l'on. Guglielmi, on. Stucchi, conte De Martino, conte Millo, cav. Sabbadini, Don Mario Colonna, conte Saffi, Clemente Serventi, Bibi Trombetta, tenente Nisco, ecc.

Ecco i risultati delle gare per la Coppa Brian: Sabbadini di Roma batte Brian di Genova: 6-4; 6-3; 6-4 — Balbi di Genova batte Serventi di Roma: 7-5; 6-3; 7-9; 6-4 — Serventi batte Brian: 6-3; 6-2; 6-4 — Sabbatini batte Balbi: 6-4; 6-3; 6-4.

Meraviglioso è riuscito il match tra Sabbadini e Balbi vinto dal primo. La Coppa Brian viene assegnata al Club Tennis Parioli.

Il campionato italiano s'inizierà oggi nel pomeriggio.

IL GIRO D'ITALIA

La partenza della V tappa

PESCARA, 1.

E' stato squalificato Ferrario per il cambio della forcella. Sala si è ritirato.

Stamane alle ore 5,20 sono partiti per la quinta tappa 33 corridori.

La giuria mantiene le sue dimissioni, rimanendo in carica solo per il disbrigo degli affari ordinari.

La tappa si annuncia faticosissima.

L'arrivo a Roma

In occasione dell'arrivo della VI. Tappa del Giro d'Italia a Roma, si svolgeranno a Piazza di Siena interessantissime gare.

Ecco il programma delle singole prove: Giro d'Italia in pista (professionisti e dilettanti giri 50) sono già iscritti: Calzolari, Lombardi, Di Rocco, Chiassi, Trasciati, Gambino, Malatesta, Bucci, Moriconi e Pizzarelli.

Marcia podistica militare di km. 5 ha raccolto finora le iscrizioni di: Fradegrada, Gilardi, Buscaini, Cremonesi, Manfrini, Consoni e Rossi. Numerosissime sono poi le iscrizioni per l'*handicap* di tre km. (libera a tutti) Gran Premio Italia, e per la Popolarissima podistica di m. 1000.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 20 di domani, e, con tassa di lire 2, si accettano dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 presso la redazione romana della «Gazzetta dello Sport» in via del Tritone 152.

IPPICA

Il Derby di Epson

LONDRA, 1.

Risultato del Derby di Epson: 1. capitano Cuttler (dieci contro uno); 2. Tamar, (dieci contro uno); 3. Criyongoer, (dieci contro uno); distanza quattro lunghezze, tre lunghezze.

Il concorso ginnastico di Pola

POLA, 31.

Ha avuto luogo a Pola nei giorni 25, 26, 27 e 28 un interessantissimo concorso ginnastico cui presero parte oltre 30 squadre delle nuove provincie con un totale di più di 1000 ginnasti.

Vi fu pure una speciale categoria femminile tra le scolare delle scuole dell'Istria.

Diamo i singoli risultati:

GARE DI RAPPRESENTANZA

Esercizi collettivi: Categoria Scuole maschili: 1. — Ginnasio Carducci. — Categoria Scuole femminili: 1. — Scuole cittadine. — Categoria Società Sportive: 1. — Pietas Julia. — Categoria Militari: 1. — Battaglione S. Marco. — Gara Reale: (corsa ostacoli m. 100): 1. — Distaccamento 3. Art. da Costa 23 8/10 — 2. Unione Sportiva Polese 24.6/10 — 3. Allievi operai R. Marina. — Basket-ball: 1. — Battaglione S. Marco — 2. Unione S. Polese.

Tiro alla fune allievi: 1. — Allievi operai R. Marina — 2. Ginnasio Carducci.

GARE INDIVIDUALI

Corsa m. 100: 1. Costantini A. S. P. 12" — 2. Perin 3. Costa a petto — Corsa 80 m. per ragazzi: 1. Monti — Ginnasio Carducci 11.1/5 — 2. Lucich Id. — Corsa m. 60 per signorine: 1. Baia — Scuole cittadine 7.3/5 — 2. Gavich Id. Salto in alto adulti: 1. Giustig V. S. P. m. 1.56 — 2. Barchi V. S. P. m. 1.52 — 3. Chiarandini 3. Costa m. 1.50 — Salto in alto ragazzi: 1. Lucich (Ginnasio) m. 1.30 — 2. Cernas Id. m. 1.25 — Salto in alto signorine: 1. Bregant — Scuole cittadine m. 1.15 — 2. Haimmeger Liceo Regina Elena m. 1.10.

Corsa staffette: 1. Ginnasio Carducci — 2. Istituto tecnico.

GARA ARTISTICA AGLI ATTREZZI

Collettiva: 1. V. S. Polese — Individuale: 1. Urbanaz V. S. P. — 2. Giustig.

Nell'ultima giornata vi fu un magnifico saggio collettivo alla presenza di uno scelto pubblico. Poscia fu fatta la distribuzione dei ricchi premi da S. E. l'ammiraglio Simonetti comandante la Piazza Marittima.

La bella festa si chiuse al canto degli inni patriottici cantati in coro da tutti i ginnasti.

Notiziario aeronautico

Il giro del mondo in aeroplano interrotto. — Il maggiore Blake che doveva partire il 25 per Lione e per Roma si trova ancora a Le Bourget presso Parigi. Si viene a sapere che aveva avuto un guasto atterrando e che attendeva un aeroplano di ricambio. Un nuovo D. H. gli è stato inviato in volo, ma anche questo apparecchio ha avuto una panne ed è atterrato presso Londra.

CRONACA DI ROMA

Per commemorare un compagno ucciso

I fornai di Roma si asterranno domani dal lavoro

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei negozianti fornai di Roma ha votato un ordine del giorno col quale, « appreso il barbaro assassinio del nostro collega vice presidente della Mutua proprietari forno di Milano, mentre deplora simile barbarie dovuta alla mancata tutela da parte del questore di quella città che da tempo tollera aggressioni e gravi incidenti verificatisi a danno degli industriali da parte degli operai, delibera che in segno di protesta vengano chiusi gli esercizi di forno venerdì 2 giugno alle ore 12 fino al mattino successivo, onde partecipare alla commemorazione che si terrà nella propria sede in piazza San Luigi de' Francesi alle ore 18;

chiede nello stesso tempo al Governo che sia tutelata con più energia la vita dei liberi cittadini aventi solo lo scopo di salvaguardare l'esistenza di un industriale il cui svolgimento implica l'andamento pratico della vita cittadina ».

Troviamo giusto che la classe dei fornai deplori il barbaro assassinio del vice presidente della Mutua Fornai di Milano, Angelo Bocchiola, avvenuto ad opera di tre sconosciuti che lo aggredirono davanti al suo negozio il 26 u. s. e protesti.

Dinanzi a un così truce delitto non v'è chi non senta una manifestazione di cordoglio e di protesta. Ci si consenta però di rilevare che i fornai mentre hanno sacrosantamente ragione di compiangere la vittima e di richiamare il Governo a una più energica tutela della vita dei cittadini, hanno pienamente torto quando per manifestare i loro sentimenti scelgono la nota arma dello sciopero, usando cioè la stessa forma di protesta che loro stessi hanno come abbiamo mille volte noi deplorato, nelle classi operaie.

I fornai hanno qualche peccato da farsi perdonare dalla cittadinanza: due loro vertenze colla classe dei panettieri non dimostrarono certo da parte loro una soverchia preoccupazione dell'interesse cittadino. Ora, non ci sembra che privare per mezza giornata la popolazione di un così importante servizio pubblico come quello dei fornai, sia un effetto proporzionato alla causa; e sopratutto non ci pare una degna forma di commemorazione quella dello sciopero di protesta che è sempre sterile e dannoso. Se andiamo innanzi di questo passo quelle abusate e condannate proteste a base di scioperi politici o sentimentali che hanno contribuito a immiserire il paese e ad inasprire gli animi, le vedremo riadottare dalle classi della borghesia lavoratrice, che sino ad ora ha saputo dare buone prove di civismo.

Non esageriamo. Bisogna cooperare alla pacificazione. Quanti hanno senso e coscienza del dovere da compiere sappiano e ricordino che lo sciopero e tutte le altre forme di proteste piazzaiole fomentano discordie e suscitano rancori e solleticano odi.

Dinanzi agli eccidi, agli assassini della delinquenza e della faziosità la nostra protesta e il nostro compianto, ma non una parola, non un gesto, non uno sciopero... che possano danneggiare la stessa buona causa che vogliamo difendere.

Meditino un po', i signori fornai, e considerino, non era più bello e più degno, commemorare senza bisogno di uno sciopero, il loro collega tragicamente scomparso, a Milano.

Per i vecchi pensionati

Egregio sig. Direttore,

Da qualche giorno un anonimo « pensionato » fa pubblicare in diversi giornali di Roma, che in buona fede li accolgono, degli stelloncini di cronaca, nei quali afferma due cose inesistenti: la prima che le associazioni di Napoli, *inscritte alla Federazione dei Pensionati*, si sieno riunite ed abbiano votato un ordine del giorno, deplorando l'azione svolta dalla Presidenza della Federazione, accusata di avere abbandonato la discussione del progetto di legge Buonocore. La seconda che i vecchi pensionati di Roma si siano riuniti per votare una identica deplorazione, con la stessa motivazione.

Non avrei interloquito, su queste due affermazioni se la azione disgregratice, che l'anonimo pensionato svolge, toccasse solo la mia modesta persona. Di fronte, però, al danno gravissimo che apporta alla causa di tutta la classe dei vecchi pensionati, io sono obbligato a rompere il silenzio impostomi.

Il progetto a favore dei vecchi pensionati, presentato dall'on. Buonocore, e che porta la firma di quasi centocinquanta deputati, è ancora dinanzi la Commissione di Finanza e Tesoro, il di cui Presidente on. Paratore si è già replicate volte pronunciato contro l'accoglimento del suo concetto basilare, quello, cioè, del pareggiamento delle vecchie con le nuove pensioni.

Le insistenze di questa Presidenza Federale non sono valse a far modificare questa recisa opposizione ed allora si sono tentati tutti i mezzi per ottenere, per ora, almeno lo accoglimento delle richieste subordinate, comprese nello stesso progetto, quelle che si compendiano nello aumento del 200 per cento sulle prime 1000 lire di tutte le pensioni e del 25 per cento sul resto, con un minimo di L. 1500 per le pensioni dirette e di L. 1200 per le pensioni di riversabilità.

Si sperava, a seguito delle tante promesse avute e dello interessamento di parecchi Ministri attualmente in carica, l'esaudimento di queste richieste, ma il Ministro del Tesoro on. Peano alle insistenti premure fatte da questa Presidenza e più dagli on. Agnini, Ciano, Bonardi e Buonocore, rappresentanti del Comitato Parlamentare di azione « pro pensionati » ha risposto dichiarando recisamente: che il Tesoro, per i vecchi pensionati, non può concedere altri miglioramenti, oltre quelli concessi sotto forma di caro viveri, neanche per lo importo di una lira.

L'on. Buonocore a questo reciso diniego del Ministro del Tesoro volendo preparare il terreno per chiamare la Camera ad intervenire, ha ritenuto opportuno di sondare le acque parlamentari; ma, con vera dolorosa sorpresa, ha dovuto constatare, ed ha dichiarato, che, i singoli deputati, pur essendo favorevoli alle giuste richieste dei pensionati, di fronte al reciso diniego del Governo si sarebbero intesi vincolati dalle decisioni dei gruppi, e quindi egli aveva acquistato la certezza, che il suo progetto, se presentato ora alla discussione, sarebbe respinto seppellendo così, per tempo lunghissimo, il buon diritto dei vecchi pensionati.

Gli on. Bonardi, Ciano ed Agnini, confermarono queste pessimistiche previsioni, ed anzi l'on. Agnini, aggiunse che era sua impressione che, nel caso di una votazione; preceduta dal diniego del Ministero del Tesoro, il progetto Buonocore, avrebbe raccolto solo i voti del gruppo socialista e quelli dei fedeli amici isolati dei pensionati.

Queste esplicite dichiarazioni, fatte dagli on. Agnini, Buonocore, Ciano e Bonardi, alla presidenza federale, furono dagli stessi ripetute ai consiglieri regionali di tutte le associazioni d'Italia, venuti a Roma, perchè chiamati appunto dalla suddetta Presidenza, ai quali consiglieri i quattro onorevoli sopra cennati, vollero anche esprimere la loro viva disapprovazione per l'agire inconsulto, ingiusto e denigratore, che singoli pensionati e singoli gruppi esplicano, tentando di svalutare l'opera della Presidenza Federale, opera che essi possono testimoniare di aver sempre trovata consona agli interessi della classe, e ciò senza pensare che questa azione disgregatrice ha apportato ed apporta danni gravissimi e forse irreparabili, a quella causa che, a parole, essi dicono di voler difendere.

A seguito di questa nuova condizione di cose creatasi, la Presidenza Federale ha preso accordi con il Consiglio direttivo regionale per l'attuazione di nuove proposte concrete che, possano assicurare l'attuazione dei concetti basilari del progetto Buonocre, ed anche per lo svolgimento di una importantissima azione integratrice, che assicuri l'unione della Federazione Italiaan dei Pensionat, con la Confederazione degli impiegati in servizio attivo.

Il Consiglio regionale, prima di sciogliersi, ha, per acclamazione, votato un plauso all'opera del Presidente Federale, confermandogli la più illuminata fiducia ed ha voluto aggiungere un voto di deplorazione per l'agire inconsulto e dannosissimo dei denigratori.

Fra i votanti vi era il Consigliere regionale della Campania e quindi Napoli e quello regionale del Lazio e quindi di Roma.

Grazie della cortese ospitalità.

Il Presidente Federale
E. Minneci.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica in Campidoglio per le ore 17 di domani 2 giugno. Sarà continuata con precedenza la discussione sul progetto di legge per Roma.

La Principessa Jolanda compie il 21. anno

Ieri la principessa Jolanda ha assistito a Torino, alle gare del concorso ippico allo Stadio. La principessa è partita la sera per Roma, ove festeggerà il suo 21 compleanno, essendo nata il primo giugno 1901.

L'elezione del consigliere provinciale per il Mandamento di Segni

Con sentenza della I Sezione della Corte d'Appello di Roma, pubblicata in data 30 corrente, è stato respinto il gravame prodotto dall'avv. Raniero Ribechi contro la eleziono a Consigliere provinciale per il Mandamento di Segni del prof. Aminta Milani, il quale pertanto rimane confermato nel suo ufficio, in conformità di quanto era già stato deciso dalla Corte di Cassazione di Roma.

Una medaglia d'argento

Il giorno dello Statuto avrà luogo la cerimonia della consegna di una medaglia d'argento al valor militare ad un prode volontario di guerra, decorato al valore civile, nella quale combattè valorosamente, così da meritare attestazioni altissime ed encomi di grandissimo pregio. L'eroico volontario è l'avv. Luigi Bernabei, da Viterbo, cavaliere della Corona d'Italia per merito di guerra. Pubblichiamo la splendida motivazione:

« Volontario di guerra, volontario di ogni impresa rischiosa, adempì il suo compito di ufficiale di collegamento con le fanterie, segnalandosi con perizia, slancio e sprezzo del pericolo ammirevoli.

Comandante di una batteria postata in trincea, assai provata dal fuoco, la rimise in efficienza, compiendo l'arduo lavoro allo scoperto ed in terreno violentemente ed incessantemente battuto dal nemico. — Cortellazzo (Piave) 2-5 luglio 1918 ».

Al Passo della Mendola

Nei grandi alberghi Penegal e Mendola, nel delizioso Albergo Retaurant Paradiso che domina tutta la valle di Bolzano, con il panorama delle Dolomiti, nell'Albergo Rifugio sulla cima Penegal, fervono i preparativi per la stagione imminente che si annunzia brillantissima.

Ormai la clientela italiana ed estera più scelta conosce ed apprezza la Mendola, che è senza dubbio una delle gemme più fulgide delle nuove provincie Italiane. All'altezza di 1400 metri, quindi in alta montagna, il clima è mite, ma senza bruschi mutamenti: i boschi immensi interrotti da prati ridenti di verde e di fiori, offrono passeggiate incantevoli con vedute sempre nuove e suggestive.

La Società dei Grandi Alberghi ha rinnovato e migliorato gran parte degli impianti e dei locali. Il numero e la vastità degli Alberghi, le ville, la casa dei turisti, rendono possibile qualunque combinazione di prezzi. Gli amanti di sports vi trovano campi di tennis e di golf. Auto-vetture private, autobus per escursioni cumulative a disposizione dei clienti permettono di raggiungere facilmente le più attraenti località dell'Alto Adige, Trento, Merano, Bolzano, la Val di Sole, la Val di Non, e Madonna di Campiglio e Karersee, Cortina d'Ampezzo e S. Martino di Castrozza.

Le comunicazioni ferroviarie sono facilissime da qualunque centro. Pochi luoghi di alta montagna possono vantare le attrattive che la Mendola possiede.

Il Corso dei fiori a Villa Umberto

Il Concorso umoristico è tra le attrattive del Corso dei fiori di domenica prossima quello che susciterà il maggior successo di curiosità.

Una lunga teoria di carri umoristici si disputerà i ricchi premi che privati e commercianti hanno messo a disposizione del Comitato.

Sarà un ritorno, anche se fuori tempo, alle belle tradizioni del carnevale romano, che certamente il pubblico accoglierà con simpatia.

The Manchester Guardian

For the best English political, literary, and general news read « The Manchester Guardian Weekly ». Subscription 12 months thirteen shillings (post free) may be sent to The Publisher, The Manchester Guardian, 3 Cross Streeet, Manchester. Specimen copies will be sent on application.

Riunione della Commissione per l'Equo Prezzo

Oggi 1. giugno alle ore 16 si è riunita la commissione per l'equo prezzo per discutere in pubblica udienza i reclami presentati nella seconda quindicina di maggio. Ecco il ruolo di udienza:

Pontello Maria contro Sermoneta, relatore Ascani; Bracco Giuseppe contro fratelli Favale, relatore Marani; Desideri Dionisio contro Tibalducci, relatore Cataldo; Ponzini Andreina contro ditta Ottier, relatore Cataldo; Giluffo Adele contro Spizzichino Elisa, relatore Zingone; Manzone Antonino contro Lori Luciano, relatore Solvi; Posstempski Paolo contro Peroni Paolo, relatore Ouciniello; Paderni Olimpio contro fratelli Riva, relatore Zingone; Betti Francesco contro Caffè Faraglia, relatore Marani; Belli Adele contro ditta Bondi, relatore Ouciniello; Marchi Olga Pia contro Avvantaggiato, Fortunato, relatore Pace; Broglioło Caucci Maria contro successori Melzi, relatore Foschini.

L'Ufficio del lavoro occupato dai combattenti

Un forte nucleo di combattenti disoccupati ha ieri mattina occupato i locali dell'Ufficio del lavoro.

Un gravissimo investimento ferroviario a Tivoli

Tre infermiere sfracellate da un treno merci

La notizia che giunge da Tivoli del luttuoso accidente ferroviario è talmente raccapricciante e presenta coefficienti di una così eccezionale gravità che, prima ancora di narrarne per disteso i particolari, noi non possiamo fare a meno di dolerci della frequenza con cui tali disgrazie avvengono, e di deplorare la mancanza assoluta di senso di responsabilità delle autorità ferroviarie che dopo, l'abolizione degli sbarramenti presso i passaggi a livello, non si curano di far sì che il personale di sorveglianza sulla linea eserciti oculatamente la sua necessarissima opera. Opera che come abbiamo già detto è stata resa dopo l'abolizione del vecchio sistema di passaggio sui binari, più difficile è vero, ma altrettanto indispensabile; specialmente ora chè un grande traffico di treni merci e viaggiatori anima continuamente le strade ferrate ed in alcune linee, è un susseguirsi continuo di convogli.

Dopo di ciò passiamo alla narrazione del tristissimo accidente che è costato la vita a tre infermiere del nostro ospedale che approfittando di un giorno di vacanza si erano recate a trascorrere alcune ore in campagna. Nè immaginavano le sventurate qual triste fine le attendesse. Partite verso le prime ore del mattino in una carrozzetta noleggiata a Tivoli, esse si erano avviate verso un'amenissima località, nei pressi di S. Polo dei Cavalieri e quivi avevano consumata una colazione campestre. Due di esse, giovanissime, Assunta Otricca di 18 anni e Carolina Orlandi di 20 anni avevano poi cominciato a rincorrersi gaiamente sui prati; mentre la terza, Rachele Castelli, di ben 55 anni si assopiva all'ombra di un grosso albero. Indi, contente, erano rimontate in vettura ed il cocchiere aveva sferzato il ronzino per ritornare sollecitamente in città.

Ma, giunti nei pressi del passaggio a livello situato durante il chilometro 41 sulla linea di Roma, un treno merci, sopraggiungendo a notevole velocità investiva la vettura con grande violenza. Il conducente fu sbalzato da cassetta e, per sua fortuna, andò a cadere sopra alcune zolle erbose; le tre disgraziate donne vennero invece sfracellate orrendamente fra le ruote e gli ingranaggi della locomotiva.

Il convoglio venne immediatamente fermato; ed a stento i cadaveri delle povere infermiere, irriconoscibili, furono potuti estrarre. Erano però ridotti in una informe poltiglia.

Dolorosissima è l'impressione provocata a Tivoli dal tragico fatto e tutti fanno voti che, accertate le responsabilità, si provveda senza indugio a punire i colpevoli.

Una giovinetta sedicenne

Si riduce in fin di vita con quattro pasticche di sublimato

Sempre il medesimo retroscena; sempre le medesime cause e purtroppo, le dolorose e tragiche conseguenze. Quando, a sedici anni, il primo luminoso sogno d'amore viene crudemente spezzato, sulla radiosa primavera della vita scende un grave ed imponderabile velo di stristezza che tutto appesantisce e tutte le gioie svaniscono.

A sedici anni, se si ama, si ama con ardore e con passione, e quando il bel sogno irreparabilmente appare svanito, ed appare divenuto una lontana e fuggevole chimera, oh, allora l'anima giovanetta si avvilisce e spesse volte non trova la forza di vivere ancora. E, disperatamente, cerca la morte.

Così è stato per Nannina Pinti, di sedici anni, orfana dei genitori, ed abitante con i fratelli in via dei Cappellari. Dopo aver vissuto ore d'angoscia per un amore non ricambiato ha ingoiato ieri sera quattro pasticche di sublimato ed all'ospedale della Consolazione è stata giudicata in pericolo di vita.

Però ella, pur nelle più atroci convulsioni del povero corpo in preda al veleno ha voluto serbare il silenzio sul suo romanzo d'amore, limitandosi a dire di essere stanca della vita: così semplicemente.

Però il bravo agente di servizio Pignataro, non convinto di ciò che ella diceva, comprese facilmente quanto era nascosto sotto le dichiarazioni della fanciulla.

Per i begli occhi di Nena

Per chi non lo sapesse la signora Nena Luminari non ha ancora compiuti venti anni, e della sua gioventù sente tutti gli impeti e tutti i fremiti. Il legittimo consorte, Antonio, che, onore al merito...., conta la bellezza di 72 fiorentissime primavere, spesso volte non sembra propenso a seguire la sua Nena in tutti i suoi voli ed è così che fra i due avengono baruffe terribili.

Questa mattina, dopo una consueta scenata, il vecchio, sconfortato, si è tirati tre colpi di rivoltella in direzione della testa. Ma i proiettili giudiziosi l'hanno solamente sfiorato. Così che all'ospedale di S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Una retata di donnine allegre

La notte scorsa al bal tic tac per misura di pubblica sicurezza sono state fermate dal Commissariato di Magnanapoli 14 donnine allegre.

La solita patacca

Dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli è stato arrestato tal Benedetto Binbio di anni 24 perchè in via Nazionale tentava di truffare con il solito sistema della patacca il contadino Rainiere Vendura.

A proposito del rapimento di Via Principe Umberto

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Per la serietà e la dignità della mia persona, tengo a dichiarare che non ho mai pensato a... rapire nessuno! Il ratto di cui si parla è esistito solo nella sbrigliata fantasia di un modello di madre della quale avrà ad occuparsi, fra breve, l'autorità giudiziaria.

La signorina, che è una mia scritturale, si rifugiò ieri mattina in casa di una distinta famiglia per sottrarsi alle percosse materne inflittele per scopi non lodevoli e dopo qualche ora tornò a casa, accompagnata dalla stessa famiglia amica, che abita al piano sottostante.

La falsa denunzia fu immediatamente ritirata dalla Cucchiarelli contro la quale ho sporto querela per calunnia e per altri reati non meno gravi.

Tanto per la verità.

Con ringraziamenti ed ossequi

Avv. *Mario Gargiulo.*

La festa della Società di M. S. Postelegrafonici

Ieri sera, la Società di Mutuo Soccorso fra il personale postelegrafico di I. categoria di Roma e Provincia, festeggiò il 40. anniversario sociale con una simpatica festa alla sala Taglioni.

Intervennero S. E. l'on. Fulci Ministro delle Poste e Telegrafi con il suo Capo di Gabinetto comm. Sanna, il direttore superiore di Roma comm. Fontanabona, il comm. Vecchiarelli, ed altre autorità.

Il comm. Pavoni Alberto socio onorario, tenne il discorso ufficiale commemorativo del sodalizio, facendone la cronistoria dei 40 anni di vita; quindi S. E. Fulci pronunciò un eloquente discorso.

Dopo brevi parole del presidente Domicini, S. E. consegnò all'ex Presidente Marini Secondo una splendida medaglia d'oro con diploma di benemerenza decretatagli dai soci e consegnò pure vari altri diplomi di benemerenza.

Risposero con elevati discorsi ringraziando l'ex Presidente Marino Secondo ed il cav. uff. Marinelli Pietro.

Chiuse la festa il vice presidente della Società Agenti Ministero Poste, signor Adami Cesare il quale portò il saluto della consorella ed inneggiò alla mutualità ed alla Previdenza.

Moltissime furono le adesioni; fra le tante dobbiamo rammentare quella di S. E. il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale, di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Poste e di S. E. il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e Previdenza Sociale. Erano intervenute anche varie Società consorelle.

Musica al Pincio

Programma da eseguirsi al Pincio il giorno 1 giugno 1922 alle ore 17.30.

1. Berlioz - Marcia nella « Dannazione di Faust ».
2. Meyerbeer - « Dinorah », Sinfonia.
3. Borodin - Coro di contadini nell'opera « Il Principe Igor ».
4. Boito - « Mefistofele », Preludio e finale del Prologo, Danza greca e Concertato Atto 4., Ridda e Finale II.
5. Van Westerhaut - Ronde d'Amour.
Rubinstein - Royal Tambour et Vivandière.

A proposito del "Segreto di Faust,,

La lettera di un illustre psichiatra

Un illustre psichiatra che ci onora della sua amicizia, a proposito della nostra prosa di ieri circa « L'uomo che possiede il segreto di Faust... », ci scrive la seguente lettera:

Caro cronista,

L'arte d'*épater le bourgeois* può esser grande, perfetta, artistica, colossale, barnumiana, ma via il dott. Becciani passa il segno davvero. Fortunatamente il dotto medico ci lascia ancora il chinino e che so altro. Ma io vorrei vedere il buon sanitario calmare i dolor di pancia a furia di buone parole, o un mal di denti con la persuasione, o certi inconvenienti... come dirò... di gioventù con un bel sorriso, senza buscarsi alla fine un sacco di legnate, delle più sode e aggiustate. E poi risuscitare i morti. Ma lui scherza davvero. Un amico mio che ha avuto la disgrazia di perder la suocera l'altro ieri, voleva per forza andare all'indirizzo da lei indicato, per freddare il suo intervistato. Mi è costata una camicia trattenerlo. Eppoi c'è da distinguere morti fra morti. Io pure conosco delle donnine che a furia di buone parole e di gentili incoraggiamenti ci riescono, a risuscitare i morti, ma s'assicuri che dopo vivono sempre poco. Dove posso esser d'accordo col Dottore è sulle forme mentali, e son sicuro che se stesse un mese al Manicomio, l'Istituto si vuoterebbe. Certo un tipo così strano come lui può commuovere anche i pazzi...

Però un uomo che ha il coraggio delle sue teorie come il dott. Becciani, è già un fatto degno di esser notato, e chi sa che qualche fondo geniale nella teoria non ci sia. Ma genio e pazzi, ce lo ha insegnato Lombroso, son spesso vicini. Fisicamente, almeno se il pupazzetto è fedele, parrebbe una testa di genio ma con quelle affermazioni...

Devotissimo: *(segue la firma).*

Alla Feder. Cinematografica Romana

In relazione alla diffida già presentata agli industriali cinematografici in data 2 corrente, riguardante l'accettazione di contratti di lavoro; il Comitato federale della Federazione Cinematografica Romana ha votato il seguente ordine del giorno:

« La F. C. R. aderente alla C. L. C. considerando che al Comitato federale, espressione genuina dei federati, spetta esclusivamente il compito di vagliare gli elementi necessari ad iniziare una agitazione e che l'organizzazione stessa non può accettare senza responsabilità di una lotta ingaggiata senza la persuasione che vi siano le condizioni necessarie per la possibilità di una vittoria, «diffida» i propri federati a tenersi stretti e fermamente disciplinati ».

Così parlò Stefanelli...

La trovata del cavalier Stefanelli mi sembra abbastanza carina.

Il mio amico Stefanelli? Giacchè mi capita, bisogna che ve lo presenti.

E' un tipo singolarissimo. Se non fosse un temperamento tranquillo, nel senso più beato, potrebbe elegantemente incarnare la celebre macchietta del «cittadino che protesta». Lui, però, sebbene voglia sempre dir la sua, non protesta: a certe forme sovversive di espansione preferisce la critica tenace, ma non spietata, bonaria serena, semplicistica degli uomini e della vita. Stefanelli osserva, legge; segue ogni avvenimento; si interessa di ogni problema; e giudica, critica con un suo metodo curiosissimo. Il motto della sua vita potrebbe essere «sentenziare». Già: «Stefanelli sentenzia...», come dicono sottovoce i suoi maligni ammiratori vedendolo tutte le sere al solito posto dell'abituale caffè, intento a discorrere, accompagnando le parole col suo buffissimo gesticolare compassato, quasi automatico.

Stefanelli non scopre mai verità troppo grandi; ma nemmeno dice mai eresie madornali. Su ogni problema, dal più semplice di edilizia cittadina, al più complicato di politica estera, dice il suo pensiero, fà la sua brava proposta, prospetta la sua semplice, oh quasi sempre molto semplice, soluzione. I suoi ragionamenti se hanno un mero valore sostanziale, pure sono impastati da un così caro ottimismo e da una così dolce arguzia o da una così candida semplicità, che mai sanno dispiacere. Ora dopo la Conferenza di Genova e il Congresso Eucaristico, Stefanelli è tornato ai prediletti problemi della politica interna.

Iersera, al caffè, si parlava come sempre di cose... d'attualità, precisamente della tensione di rapporti tra sovversivi e fascisti, tra fascisti e sovversivi.

Stefanelli, rievocati i recenti episodi di di San Lorenzo, disse: « No; non è giusto, è d'uopo che cessi questa scandalosa lotta di fazioni. Sopratutto, perchè non è giusto che ci vada di mezzo, chi non ci vuole entrare...

La soluzione del problema, perciò è subito, trovata: Si invitino i fascisti in campagna, in mezzo a un prato deserto, e i sovversivi pure. Chi vuole andrà e si vedrà e si vedranno quali e quanti sono, i violenti incorreggibili. Poi si stabiliscano le giuste ed opportune modalità. Quindi si lasci pure che gli eterni nemici si scontrino e si battano con tutta comodità...

Sarà certo un male questo, ma sempre un male minore di questa terribile guerriglia di tutti i giorni.

Messe le cose su questo terreno di guerra, veramente civile — dico civile perchè sarebbe una forma certo civile, nel senso migliore della parola e non barbarica come quella degli agguati e delle spedizioni punitive — messe le cose così, dicevo, chissà che non si faccia qualche passo sulla via della pacificazione ».

Così, parlò, meglio sentenziò Stefanelli. Come al solito nessuno gli dette ragione, ma stavolta, tutti trovarono che almeno per la sottile impercettibile ironia del suo ragionamento, non ne aveva della una volgare e nemmeno una malvagia.

Già, se non si può far altro, perchè non si cerca di rendere più... civile, più cavalleresco questo insopprimibile duellare di fascisti e sovversivi.

A Parigi anche gli apaches hanno ricominciato a civilizzarsi, almeno per quanto riguarda le loro lotte sanguinose. E alle risse, giorni fa due campioni celebri della... classe, hanno voluto sostituire il duello ai pugnali con padrini e condizioni prestabilite, proprio come si fa nei duelli tra gentiluomini...

Varie di cronaca

Contro il vaiolo delle pecore — E' noto che una grave e impressionante epizoozia di vaiolo (così detta schiavina) è scoppiata nelle Puglie, recando danni gravissimi ai greggi di pecore, che subiscono talvolta una mortalità del 45%.

Il pericolo che tale epizoozia si propaghi nei pascoli montani dove fra poco si recheranno le pecore che hanno trascorso l'inverno nel nostro Agro, ha spinto l'Unione Agricoltori del Lazio e la Società Agricola Amatrizia a invitare l'illustre prof. Stazzi, direttore della Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, a tenere in Roma una conferenza sull'uso del vaccino da lui preparato per prevenire la pericolosa epizoozia, il quale vaccino ha finora dato ottimi risultati immunizzatori. L'interessante conferenza sarà tenuta domenica 4 giugno, alle ore 9, nella Sala della Società Generale fra negozianti industriali di Roma, Piazza S. Luigi de' Francesi 34 p. p. L'ingresso è libero.

Conferenza alla Sala Operai — Oggi alle 9 il prof. Sartini darà una conferenza sullo Sviluppo della siderurgia in Italia.

Concorso per mutilati e invalidi — Mutilati ed invalidi muniti di titoli di studi superiori possono concorrere a posti amministrativi presso la Banca d'Italia, ed anche a posti di cassiere presso l'istesso Istituto qualora dispongano di cauzione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale, Via Monte Giordano 36, Palazzo Taverna.

R. ACCADEMIA DE' LINCEI

Seduta della classe di scienze morali storiche e filologiche.

Il sen. Vitelli presenta la pubblicazione del prof. Ussani: «Rutilii Claudii Namatiani».

Mazzoni rammenta che i limiti di età impongono a Pio Rajna di lasciare l'insegnamento.

Il presidente D'Ovidio comunicherà i sentimenti di ammirazione dell'assemblea a Pio Rajna e il rammarico per la inesorabilità della legge.

Ernesto Schiaparelli presenta una relazione del dott. Botti sul: «Culto divino dei Faraoni».

Bicci parla dei risultati ottenuti negli scavi di Val Trebba (Comacchio).

De Bilat legge una nota su: «Le statue sedesi del Prato della Valle a Padova».

Barnabei mette al corrente l'assemblea degli ultimi scavi conseguiti in Italia.

Federazione Artistica cinematografica Italiana (F. A. C. I.) — Tutti i soci appartenenti alla categoria attori, sono vivamente pregati a volersi trovare domani sera alle ore 21.30 nella Sala dei Segretari di Scena gentilmente concessa, per l'importantissima adunanza di categoria che li riguarda. All'ordine del giorno è il contratto di Lavoro ».

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Mentre si inaugura la IV Fiera dei Campioni di Padova

Vigilia movimentata e febbrile

PADOVA, 31.

Domani, giovedì 1.o giugno, si inaugurerà solennemente alla presenza di S. A. il Duca d'Aosta la IV Fiera Internazionale di Campioni di Padova, per cui è grande attesa nel mondo industriale e commerciale.

Dire con quanta tenacia gli organizzatori si siano messi all'opera è inutile: essi vollero fare in modo che anche quest'anno la affermazione della vasta impresa avesse a risultare in tutto conforme all'importanza cui essa seppe assurgere attraverso le prove precedenti, che risultarono altrettanti successi grandiosi.

Un giorno ancora e poi il vasto stabile quartiere accoglierà la folla numerosa, varia e cosmopolita dei visitatori e dei compratori.



IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Preparativi febbrili

Già abbiamo visto la organizzazione generale dei vari saloni e dei padiglioni e abbiamo constatato come il lavoro che precede l'apertura sia intenso, quasi febbrile.

In un solo Salone ieri vi lavoravano ordinatamente sotto la guida del loro capo operaio circa un centinaio di operai, silenziosi, ma alacri, compresi quasi di poter ultimare nella giornata lavorativa normale più di quello che si può umanamente compiere.

E uno spettacolo di bellezza ed anche di grandezza quello che presenta in questi giorni il Quartiere stabile della poderosa manifestazione cittadina, anzi, direi nazionale.

A differenza di una notizia già data aggiungeremo che la Mostra delle piccole industrie troverà posto anzichè in un padiglione all'esterno nel centro del Salone C. ove anche vi sarà la famosa Mostra dei prodotti delle Provincie di Treviso (Vittorio, Conegliano) e di Brescia.

In detto Salone per circa un terzo della sua estensione troverà posto una Mostra-Esposizione indetta dalla Promotrice d'Arte, la fiorente Società Artistica cittadina. Detta Esposizione resterà aperta anche di sera per comodità del pubblico. Essa accoglierà una ricca collezione di lavori di noti artisti: pittori e scultori: lavori di Vianello, Vascon, Boldrin, Tommasi, Orefice. Sarà Mostra collettiva ed individuale di grande importanza.

Nel padiglione all'aperto dove l'anno scorso trovava posto la Mostra delle Piccole industrie si creerà una specie di caffè-birraria con circa un centinaio di tavolini a disposizione del pubblico, il quale sarà allietato anche da una scelta orchestrina. E ciò perchè contrariamente agli anni precedenti il Quartiere della Fiera resterà aperto anche di sera. Vi si organizzeranno spettacoli cinematografici, mostre d'arte, spettacoli sportivi ed altre attrattive adatte.

Abbiamo veduto in lavoro un grandioso ingresso di stile moresco che sarà intonato all'ambiente della Mostra delle Colonie.

Mostra delle Colonie

Sarà questa una vera rivelazione che darà modo di apprezzare le nostre Colonie come forze produttive di grande valore.

Questa Mostra accoglie i campioni di tutti i tipici prodotti dell'Eritrea, della Somalia, della Cirenaica e della Tripolitania. Sarà chiamata la Mostra dei Mari e degli Oceani.

Sarà sotto la diretta sorveglianza dei delegati del Ministero delle Colonie: commendatore Giglio Umberto, cav. Bruno ed il cav. Castaldi e vi sono poi due rappresentanti i Governi della Cirenaica (cav. Carra) e Eritrea (comm. Baldrati e De Rossi) e promette di riuscire di grande importanza.

Figureranno i prodotti della Somalia: cotoni, fibre di agave e di sanseviera, tessuti di cotone e materie coloranti;

dell'Eritrea: agavè, sansoviera, gomma, sparto, madreperla, pelli, tabacchi, materie coloranti;

della Tripolitania: pelli, lana, cuoi, sète, cotoni (in tessuti), oggetti indigeni, avorio, gioiellerie;

della Cirenaica: lane nelle diverse fasi di lavorazione, tappeti, baraccani, avorio, pelli-spugne; vi figurerà la Scuola Arti e Mestieri di Bengasi con diversi oggetti in ferramenta, lavorati da maestranze indigene sotto la direzione di italiani.

Solo dalla Cirenaica — per dare un'idea delle nostre mal conosciute Colonie — si esporta per un quinto dell'intero consumo mondiale di spugne.

Sono già arrivati gli zaptiè ed i bengasini e le altre truppe di colore che saranno addette alla sorveglianza della Mostra.

I fascisti invadono

la Camera del lavoro di Ferrara

FERRARA, 1.

I fascisti di diverse zone della provincia si sono dati convegno a Porotto per una bicchierata. Finita la festa si sono diretti a Ferrara, e poichè in città si svolgeva una processione religiosa, i fascisti, in seguito ad ordini ricevuti, seguirono un percorso diverso da quello riservato alla manifestazione religiosa, allo scopo di evitare incresciosi incidenti.

Raccoltisi in piazza V. E. parlò loro il cav. Gilini e il dott. Balbo, informando dell'agitazione di Bologna tuttora in corso, ricordando che i ferraresi debbono essere pronti a portare il loro ausilio agli amici bolognesi se nuovi avvenimenti lo chiedessero.

Finito il discorso un gruppo di fascisti si diresse verso la Camera del Lavoro con manifesta intenzione di occuparne violentemente i locali esaudendo in tal modo un desiderio che si trascinava da molto tempo, costituendo la C. del L. la inespugnabile roccaforte del partito operaio.

Quivi le guardie regie — che siedono in permanenza — opposero resistenza e riuscirono per qualche tempo a fronteggiare i fascisti. Ma mentre questo episodio si svolgeva dalla parte dell'ingresso maggiore i fascisti potevano penetrare nei locali della Camera del Lavoro dal lato opposto.

Il plotone di guardie — forzatamente ridotto per i rinforzi mandati a Bologna — si trovò nella impossibilità di impedire l'invasione, come non valsero i buoni uffici dei capi, tempestivamente sopraggiunti, intesi ad evitare episodi di violenza.

I fascisti danneggiarono il mobilio, distrussero e bruciarono i carteggi che rinvennero, infransero i vetri, scomponendo e deturpando in pochi minuti ogni altra cosa per tutto il vasto caseggiato.

Importante concorso artistico

FERRARA, 1.

La città di Biella bandisce un concorso per l'esecuzione di un monumento-ricordo ai caduti in guerra, per una somma preventivata di lire 200.000. I bozzetti devono essere presentati entro il 15 settembre 1922.

Chi desidera consultare il programma per maggiori spiegazioni può trovarlo presso la Società Benvenuto Tisi, Ferrara, via Cairoli 13.

Gli studenti universitari di Ferrara in isciopero

FERRARA, 1.

Gli studenti di tutte le facoltà della nostra Università, hanno ieri deliberato di astenersi dalle lezioni per solidarietà con la S. N. A. I. e ciò allo scopo di ottenere il riconoscimento giuridico del titolo di ingegnere. E' in animo degli studenti di boicottare i prossimi esami, se prima di quel tempo, l'agitazione non sia risolta con loro piena soddisfazione.

Sciopero generale dei metallurgici in tutta la Lombardia

MILANO, 1.

Le trattative per i metallurgici sono fallite, cosicchè è stato proclamato lo sciopero generale in tutta la Lombardia a partire da stamane. I rappresentanti del consorzio industriale e della FIOM si sono riuniti come vi ho annunziato quest'oggi alle 16 in prefettura per discutere definitivamente la questione alla presenza del vice prefetto e del questore. La discussione si è prolungata vivacissima fino alle 19.30, ma non si è riusciti a trovare una base d'accordo, talchè le trattative sono state rotte.

Le disposizioni per lo sciopero sono queste: tutti gli operai dipendenti da ditte aderenti al consorzio industriale hanno ordine di scioperare qualunque siano le condizioni e le dichiarazioni delle loro direzioni; tutti gli operai dipendenti da ditte non consorziate che non chiedono riduzioni devono invece continuare a lavorare. Le maestranze di ditte pur non consorziate che invece chiedono riduzioni devono scioperare.

A tutte queste ditte verrà in seguito sottoposto un concordato da approvare. Gli scioperanti di Milano si aduneranno domani mattina alla Camera del lavoro.

Il congresso della vecchia Camera del Lavoro

SPEZIA, 1.

Nel salone dell'Unione Fraterna ha avuto luogo il congresso annuale delle Sezioni aderenti alla vecchia Camera del lavoro.

I lavori vennero presieduti dal segretario della cooperativa lavoranti, Zappoli Attilio ed ebbero fine nella serata.

La relazione morale e finanziaria presentata dal segretario della Camera del lavoro Rafuzzi venne approvata come pure approvata all'unanimità una proposta tendente al versamento di una sopratassa che ogni iscritto dovrà versare entro il 1922 come fondo speciale di resistenza e di battaglia che l'organismo vuole raccogliere a parte della gestione ordinaria.

Alla discussione partecipò vivamente il segretario generale della Federazione Nazionale dei Porti Ciro Corradetti che per le organizzazioni locali era presente, come pure parlò vivamente il rappresentante dell'Unione Italiana del lavoro dove la Camera aderisce e di cui era presente nella persona di Assirto Pacchioni segretario dell'Unione Sindacale di Pavia.

Il congresso stabilì di indire le elezioni della Commissione esecutiva nelle due domeniche venture, 4 e 11 giugno, elezioni le quali avranno luogo con la diretta partecipazione di tutti i soci a scrutinio segreto nei locali sociali di via Fazio e nelle sedi delle diverse cooperative portuali.

Grave incendio a Contarina

Centomila lire di danni

ADRIA, 1.

In tenuta Contarina, del comune omonimo, sul fondo Spianata di proprietà del comm. Carrer si sviluppava per cause ritenute accidentali un vasto incendio in un fienile.

Per il pronto accorrere del personale della tenuta fu possibile trarre in salvo venti buoi che si trovavano nella stalla. Fu anche isolata dal fuoco una casa colonica.

La distruzione dell'edificio fu completa e si calcola che i danni ammontino a circa centomila lire.

Clamoroso arresto

di due coppie sospette a Modena

MODENA, 1.

Un movimentato clamoroso episodio ha messo in subbuglio ieri sera l'Albergo Italia in via Fonte d'Abisso, nonchè le vie ed i rioni circostanti, in seguito ad una sorpresa operata da agenti investigativi ed all'arresto di due coppie sospette. Quattro agenti si presentavano in detto albergo e dopo aver presa cognizione delle stanze occupate dalle due coppie, che già al mattino erano state segnalate e notate, salirono e bussarono alle porte indicate. Le porte dopo qualche istante di esitazione, si aprirono e comparvero sulla soglia i due uomini che dissero chiamarsi, l'uno Lo Forte Pietro fu Francesco di anni 26 da Milano, e l'altro certo Mineo Luciano di Attilio di anni 25 da Gradisca. Delle donne, una si qualificava per certa Taiè Maria Maddalena, nativa di Crema e domiciliata a Milano, l'altra per Martini Zelinda fu Francesco da Castel Belforte (Mantova). Non appena gli agenti invitarono le due coppie a seguirli al vicino commissariato, gli uomini improvvisamente si ribellarono cercando di colpire con pugni e calci i militi. Questi ultimi, benchè sorpresi, si misero sulle difese e ne nacque così una violenta colluttazione. Le urla e il rumore della furiosa lotta destarono tutti i clienti dell'albergo e diffusero un certo allarme nella via che in breve si affollò di curiosi. Frattanto la colluttazione tra gli energumeni e gli agenti, continuava, e ad un tratto uno degli uomini riusciva a liberarsi tentando di scavalcare una finestra. Ma venne afferrato a tempo. Sul posto giungevano altre persone tra cui pure un ufficiale ed un fascista, così che allora i due uomini furono ridotti all'impotenza e, insieme alle due donne che tuttavia continuavano ad urlare, furono accompagnati al vicino commissariato di via Madonnella, seguiti da un codazzo di curiosi. Improvvisamente, però, uno degli arrestati, riusciva a fuggire. Allora, agenti e carabinieri si slanciarono all'inseguimento riuscendo dopo non poca fatica a raggiungere il fuggitivo e questa volta ad assicurarlo con le manette. Le due coppie furono tradotte in Questura la quale ne confermò il loro arresto.

Il Lo Forte cominciò a dare in nuove escandescenze, dicendo di essere fuggito dal manicomio di Mombello, presso Milano, ed altre resistenze fecero pure gli altri arrestati. Dopo un sommario interrogatorio furono tutti passati alle carceri in attesa di informazioni sul loro conto giacchè la Questura, crediamo, abbia avuto le sue buone ragioni per ordinarne l'arresto.

I dinamitardi del "Diana„ alle Assise di Milano

MILANO, 1.

Nell'udienza pomeridiana di ieri hanno parlato l'avv. Vacchelli in difesa di Biscaro Ferdinando che deve rispondere di associazione a delinquere e di minacce a una guardia regia, che avrebbero avuto luogo in un tempo precedente; e l'avv. Ciccolini, in difesa di Mariani e Aguggini.

Infine l'avv. Mazzola chiude la serie oratoria in difesa di Giuseppe Boldrini.

Il verdetto si avrà probabilmente nella giornata di oggi.

L'arresto di due comunisti a Modena

MODENA, 1.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in villa Madonnini, riusciva ieri sera ad arrestare due noti comunisti di detta località, certi Bertani Adriano di anni 28 e Onesti Giannetto di anni 27. Costoro erano in possesso di rivoltella e di una clava di genere proibito. Dopo un interrogatorio vennero passati alle carceri.

Un agguato contro il Segretario del Fascio di Guastalla

REGGIO EMILIA, 1.

Ieri sera, mentre il segretario del Fascio di Guastalla, Freddi, si dirigeva nella vicina frazione di S. Rocco, giunto in località Solarolo, veniva improvvisamente fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella sparatigli da persone in agguato dietro le siepi laterali alla strada. Il Freddi rimase fortunatamente, illeso; soltanto un lembo della camicia nera che indossava senza giubba fu sfiorata da un proiettile.

Diffusasi la notizia dell'attentato, da Guastalla partivano un centinaio di fascisti per tentare la scoperta degli aggressori e commettere azioni di rappresaglia, fortunatamente però sul posto giungevano ancor prima i carabinieri i quali riuscirono ad allontanare i fascisti e così furono evitate gravi conseguenze.

E' pure da notare che il Freddi aveva ricevuto sino dal mattino una lettera anonima in cui lo si minacciava di morte.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Incidenti con i fascisti a Zagarolo

ZAGAROLO, 1.

Abbiamo voluto attendere l'inchiesta dell'autorità di P. S. prima di dare ai nostri lettori i particolari del noto incidente occorso ai fascisti tivolesi, incidente spiacevolissimo che ebbe la riprovazione ed il biasimo della popolazione tutta, senza distinzione di partito. Un anonimo scrittore del «Messaggero», evidentemente malato di sovversofobia, ha inventato nientemeno il solito agguato comunista con conseguenti arresti in massa dei dirigenti locali del movimento. Le affermazioni del giornale romano del mattino, che offre così larga ospitalità ai suoi degni compari di fazione, meritano la più completa smentita, anche per evitare strascichi dolorosi all'incidente.

Narriamo i fatti.

Anzitutto conviene ricordare che mai a Zagarolo aveva messo piede nessun fascista e che durante la stessa campagna elettorale non si ebbero comizi dell'Alleanza. La popolazione, tutta di onesti e laboriosi lavoratori piccoli proprietari, ad eccezione di uno sparuto numero di conservatori liberaloidi è aderente e simpatizzante per i due partiti popolare e socialista, che come già avemmo occasione di scrivere si combattono tenacemente. In questi ultimi mesi venne anche costituita una sezione comunista composta in gran parte di giovani che si limitano ad una trascurabile propaganda.

Le notizie largamente diffuse dalla stampa sulle gesta fasciste nelle varie regioni d'Italia, non avevano mancato di diffondere fra la nostra popolazione qualche apprensione su possibili incursioni dei giovani dalle maglie nere.

Provocazioni in ogni caso non ci sarebbero state, nè però sarebbero state subite.

L'inaugurazione del gagliardetto del fascio di Colonna aveva dato il modo agli squadristi di visitare anche Zagarolo che attraversarono in automobile ed in bicicletta al canto dei propri inni senza essere disturbati da nessuno. All'uscita del paese non mancarono le solite minacce e grida ostili all'indirizzo della popolazione zagarolese che per nulla raccolse le provocazioni.

La visita degli inattesi ospiti — mai visti in due anni — suscitò i più svariati commenti ma nessuno dubitava mai che la sera fossero tornati. Difatti nessuna precauzione era stata presa dall'Autorità di P. S. che certamente avrebbe fatto il possibile per evitare incidenti dolorosi.

Verso le 20 cinque squadristi tivolesi ritornarono in paese. Le vie cittadine erano affollatissime ma nessuno prestò molta attenzione al passaggio dei giovani in maglia nera. Alle ultime case e precisamente in Borgo S. Martino venivano alle prese con un gruppo di ragazzi — non certo in numero di duecento come ha asserito il «Messaggero» — e due di essi furono malmenati, riportando contusioni guaribili in 10 e 20 giorni.

L'incidente mise in all'arme l'Autorità ed il giorno successivo giungevano rinforzi ed il commissario cav. Trento con alcuni agenti in borghese. L'inchiesta condotta con alacrità dal bravo funzionario portò all'arresto di alcuni presunti colpevoli della zuffa, tutt'altro che aderenti al partito socialista e comunista.

I soliti ignoti

MOROLO, 1.

Approfittando dell'oscurità della notte i soliti ignoti hanno cintato qualche centinaio di piante in un castagneto di proprietà del Sindaco sig. Schiavi Francesco, allo scopo di farle seccare.

Mesi addietro i soliti ignoti protetti dalle ombre notturne penetrarono nella sede della lega dei contadini e ne strapparono la bandiera.

Si dice — e noi non possiamo con sicurezza affermarlo — che i soliti ignoti abbiano fatto ricorso contro un impiegato comunale perchè non aveva titoli sufficienti per essere cavaliere!

Siffatti atti indegni e ripugnanti rivelano bassezza e volgarità d'animo. Tutte le idee sono rispettabili è vero, ma che cosa c'entrano le tenere pianticelle di castagno le quali di politica non ne sanno proprio niente? Questi soliti ignoti qualunque sia il colore della loro tessera disonorano con le loro gesta notturne il nostro paese.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il porto di Ancona e la sistemazione delle linee adriatiche

ANCONA, 1.

Il locale Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, che svolge la sua multiforme attività in favore di ogni iniziativa dalla quale possa derivare un vantaggio per la nostra città e contribuire in tal modo a lenire il grave problema della disoccupazione, che colpisce tutte le locali maestranze ed in modo particolare numerosi ex combattenti si è interessato vivamente, in pieno accordo con la locale Sezione della Lega Navale della sistemazione delle linee Adriatiche, questione importantissima per la vita del nostro porto che dalla Commissione Interparlamentare sarà probabilmente risolta in questi giorni. Di fatti l'Ufficio in parola ha inviato all'Opera Nazionale Combattenti ed a tutti i deputati della regione la circolare che trascriviamo:

«Nell'interesse delle numerose organizzazioni cooperativistiche e dei numerosi lavoratori ex combattenti che dal mare e dal movimento del nostro porto traggono i mezzi di lavoro per le proprie esistenze ci permettiamo interessare la S. V. On. a quanto appresso:

«Il nostro porto da qualche tempo si trova nello stato del più completo abbandono, il commercio ed il movimento del porto stesso stanno subendo una grave crisi che si riversa in modo terribile e veramente impressionante sulle numerose maestranze che dal commercio in parola traggono i mezzi necessari per la propria esistenza.

«Tale fatto veramente preoccupante viene maggiormente aggravato dalle notizie che si rilevano dai giornali e dalle quali risulterebbe che la Commissione interparlamentare per la sistemazione delle linee adriatiche non considererebbe Ancona centro armamento, lasciandole così semplicemente capo linea di una sola linea di navigazione. Se tale decisione venisse realmente presa Ancona nostra che vive del movimento dal porto ne risentirebbe enormi danni e poichè sembra che domani la Commissione indicata debba prendere le deliberazioni in merito è assolutamente necessario svolgere la più attiva azione perchè i diritti di questo porto siano integralmente riconosciuti in conformità anche del voto unanime espresso nel Congresso marittimo tenutosi in questa città il 23 e 24 aprile decorso.

«E' necessario in modo assoluto ottenere il pieno riconoscimento di un medio Adriatico con Ancona centro armamento per le tre indispensabili linee che ci allacciano con l'altra sponda e cioè Ancona-Zara, Ancona-Pola e Ancona-Fiume, e per il combinato allacciamento a mezzo Ancona della regione abruzzese che propugna la graduale valorizzazione del porto di Ortona sbocco naturale dell'importante linea ferroviaria Sangritana con le Marche.

«La proposta apparsa nei giornali di una Ancona porto sussidiario per la linea di Zara nulla risolverebbe agli effetti dell'incremento marittimo del medio Adriatico e non solo perpetuerebbe ma peggiorerebbe l'attuale grave situazione di fatto.

«Nell'interesse quindi di numerosi nostri compagni delle nostre organizzazioni e di questa disgraziata città già tanto duramente colpita dalla guerra, rivolgiamo vivo appello perchè sia svolta la più attiva opera per il riconoscimento dei più sacri diritti.

La disoccupazione in Provincia di Ancona

JESI, 1.

Coi tipi dello stabilimento tipografico cooperativo di Ancona, in modesta ed elegante veste tipografica, è uscita una minuziosa e particolareggiata relazione sulla disoccupazione nella Provincia di Ancona. L'autore è il signor Alfredo Zannoni di Jesi, il quale, ha raccolto città per città paese per paese, particolareggiati dati, riguardanti lavori di utilità pubblica progettati dall'Amministrazione provinciale e dai 51 comuni della nostra Provincia. La pubblicazione, dice l'autore, ha «lo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sul deplorevole fatto che ad ogni stanziamento di milioni per la disoccupazione la Provincia di Ancona è quasi dimenticata».

L'appello degli agricoltori marchigiani al Governo ed al Paese

ANCONA, 1.

Il Comitato di Collegamento Agrario per le Marche ha pubblicato un vibrato manifesto nel quale mentre si richiama l'attenzione degli agricoltori sui gravami e sulle limitazioni che vanno sempre più opprimendo la loro classe, si mira insieme a preparare l'opinione pubblica ad ogni eventuale azione di protesta che l'organizzazione sia per attuare. Pare si voglia giungere anche nelle nostre Provincie allo sciopero fiscale.

Riportiamo integralmente il manifesto che è comparso contemporaneamente da un capo all'altro della nostra Regione.

«*Agricoltori, Cittadini*,

Anche a chi non segue da vicino i movimenti agricoli sociali, non può sfuggire come le condizioni della proprietà individuale urbana e agricola in ispecie si aggravino di giorno in giorno per sempre nuove limitazioni e vincoli che ne paralizzano il libero esercizio e sviluppo, danneggiando anche i lavoratori, mentre poi ad ogni momento si proclama che dall'agricoltura più intensificata l'Italia attende oggi il necessario generale miglioramento delle condizioni di vita.

Le imposizioni fiscali specialmente per l'eccessività delle sovrimposte comunali, minacciano già di assorbire ogni reddito e preparano per tutti il più triste domani.

Una serie di decreti partigiani lascia ancora nelle nostre campagne l'incertezza sulla reciproca libertà d'escomio e non consente il necessario assestamento delle famiglie coloniche, condizione essenziale per l'incremento della produzione.

Son noti d'altronde i vincoli che gravano sulla proprietà urbana.

Alla vigilia di una nuova minaccia, la conversione in legge del decreto 2 febbraio 1922 che mira a lasciare all'arbitrio di un solo uomo — il Presidente del Comitato arbitrale — e neppure Magistrato, come propone il progetto Micheli, tutta la vasta materia dei contratti agrari, ed a sottrarre gli agricoltori alle garanzie offerte ad ogni cittadino dallo stesso statuto del Regno con la magistratura ordinaria, sentiamo il dovere di segnalare pubblicamente agli agricoltori le pericolose ingiurie di una estorta connivenza della legge, perchè imparino a temerla e s'adoperino in tempo ad evitarla

La Giunta Esecutiva»

Una gita d'istruzione a Fermo

FERMO, 1.

La R. Scuola Industriale di Ascoli guidata dal direttore ing. Enrico Cesari e dal membro della Giunta di vigilanza sig. Quirino Antodicola, con vari insegnanti, si è recata a visitare a scopo d'istruzione il R. Istituto Industriale di Fermo, e fu fatta segno alle più simpatiche festose accoglienze.

Alle ore 10, appena arrivati, giovani ed insegnanti furono ricevuti presso l'Istituto dalla presidenza del Consiglio di amministrazione e dalla direzione; più tardi alle ore 11 il comune aprì le sue sale offrendo un vermouth d'onore, ed alle ore 13 il corpo insegnante dell'Istituto si riuniva per conoscere e fraternizzare con gli insegnanti venuti da Ascoli. Nelle varie riunioni parlarono dando il benvenuto e formulando lieti auguri per Ascoli e la Scuola il presidente del Consiglio di amministrazione comm. Persani, l'ing. Fagioli in rappresentanza del sindaco, ed il direttore dell'Istituto ing. Morucci. Risposero ringraziando anche a nome della città di Ascoli l'ing. Cesari ed il sig. Antodicola, i quali ebbero a compiacersi vivamente del sempre più fiorente sviluppo preso dall'Istituto di Fermo, che ormai più che gloria cittadina deve considerarsi gloria nazionale.

Naturalmente la parte più importante della gita fu rappresentata dalla visita all'Istituto, dove direttore ed insegnanti fecero a gara per presentare interessantissimi esperimenti e per dare utilissime spiegazioni. Così i nostri giovani poterono esaminare le macchine per la resistenza dei materiali, assistendo alle esperienze relative, e fare osservazioni micrografiche sulla costituzione degli acciai. Visitando poi il gabinetto ed il laboratorio di elettrotecnica ne osservarono il macchinario, assistendo alla messa in marcia ed in parallelo ed a rilievi diversi sulle macchine stesse, e ammirarono la bella dotazione di apparecchi, osservando alcune interessanti prove di misure di resistenza e di isolamento.

Nelle officine assistettero alla fusione della ghisa ed alla colata di diverse forme preparate in staffe, esaminarono la precisione dei lavori nella sala di aggiustaggio, ed in quella di torneria videro ed ebbero spiegazioni sulle più svariate macchine utensili, di cui qualcuna, di costruzione recentissima, rappresenta l'ultimo portato della meccanica moderna.

Ebbero poi i nostri giovani una rapida e riassuntiva visione di che cosa è l'organizzazione del lavoro industriale e la lavorazione in serie che l'Istituto di Fermo ha introdotto da poco nelle sue officine applicandola alla produzione dei torni. Videro così il complesso lavoro di preparazione e di dispositivi necessari a rendere rapida la produzione di organi meccanici, ed i calibri indispensabili per poter raggiungere negli organi stessi un'approssimazione che a seconda dei casi varia fra il decimo ed il centesimo di millimetro, senza la quale precisione non sarebbe possibile ottenere nell'industria la intercambiabilità degli organi.

Ma l'Istituto di Fermo oggi oltre che centro di irradiazione di cultura industriale per i giovani dovrebbe e potrebbe essere meta di visite per insegnanti, per industriali e per studiosi di scienze sociali, perchè insieme con la parte riferibile all'insegnamento, il direttore ing. Morucci ha saputo organizzare un ufficio tecnico per lo studio del valore produttivo personale e per la determinazione del tempo medio necessario per ogni singola produzione.

Sono metodi nuovi basati sugli studi del Taylor, ed introdotti nelle più grandi organizzazioni industriali dell'America e della Germania, e di cui in Italia solo qualcuna fra le massime e più progredite industrie hanno fatto dei tentativi, e che proseguiti con metodo paziente e scrupoloso potrà dare all'Industria italiana un tesoro di utili e proficue osservazioni e permetterà di fare un parallelo scientifico fra la produttività del nostro operaio e quella dell'operaio tedesco ed americano, parallelo fino ad ora sempre fatto a base di retorica, contrapponendo la versatilità latina alla automaticità tedesca ed anglosassone.

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

Per un piano regolatore del Comune di Secondigliano

SECONDIGLIANO, 1.

I proprietari dei terreni fiancheggianti la strada principale del paese, dati gli alti prezzi che si praticano nella vendita dei suoli edificatori, hanno ceduto e continuano a cedere al migliore offerente gli appezzamenti frontali per costruzioni. Fin qui niente di male, considerato che vi è da rilevare solo il succedersi di contratti bilaterali e la felice speranza di un non lontano incremento edilizio del nostro paese. Quello che, invece, richiama la nostra attenzione e ci spinge a scrivere per così richiamare anche a traverso la stampa, l'attenzione delle superiori autorità competenti è un fatto che minaccia la civile espansione cittadina e merita, perciò la considerazione di quanti hanno a cuore l'avvenire migliore di Secondigliano. Accade, infatti, che i proprietari sopra indicati, allo scopo di valorizzare maggiormente i terreni retrostanti alle zone frontali vendute, lasciano, tra esse, aperta, una striscia di terreno, che s'interna, larga non più di sei metri e che vorrebbe significare il beneficio spontaneo di una futura strada. A prima vista ciò può sembrare lodevole, ma, noi, che siamo abituati ad allargare la nostra visuale al di là della punta del nostro naso e a riflettere sulle condizioni cittadine del domani, diciamo che scorgiamo nel fatto non una lodevole e spontanea concessione per il maggiore respiro cittadino, ma un'azione speculatrice che si risolve a tutto profitto dei singoli proprietari e non della collettività. E veniamo alle nostre considerazioni, confortati, almeno, dal pensiero di elevare la nostra protesta contro lo sfregio che si commette alle civili condizioni del nostro paese. Secondigliano ha bisogno di strade! Questa necessità è affermata da tutti i cittadini ed è stata anche più volte sentita dall'istessa amministrazione che ci governa, poichè non pochi progetti sono stati pagati e studiati, senza addivenire mai ad alcuna pratica attuazione.

La pianura che circonda il paese è propizia per riconoscere anche tutta la utilità di raccordare le vie interne con quelle magnifiche di circonvallazione e di aprire nuovi sbocchi per la comunicazione coi paesi limitrofi. E se dopo i progetti sperduti nell'archivio municipale è venuta fuori, oggi, l'iniziativa privata, vi sia nelle autorità locali, almeno, quello spirito di buona volontà necessario per sfruttare, col minimo dispendio, una situazione tanto vantaggiosa.

Sul magnifico rettilineo provinciale del nostro comune e propriamente nelle località oltre i palazzi Carbonelli, al lato del palazzo Scotti, del palazzo Nocera e di fronte al caffè Corcione e verso la proprietà del dott. Grassi sono visibili ristrette aperture che rappresentano, secondo l'intento dei proprietari, l'imbocco alle strade di futura costruzione. Sì, domani, per opera di privati cittadini, Secondigliano avrà nuove strade, ma se non andiamo errati nel nostro giudizio profetico, saranno strade che si chiameranno luridi budelli soffocanti egualmente il respiro del paese. Strisce di terreno, larghe sei metri, tracciate senza la preesistenza di un piano regolatore ma secondo il profilo della proprietà terriera dei singoli, danno il prodotto di strade tisiche e storte che cedono solo all'interesse privato e mortificano il criterio delle moderne costruzioni. Le attuali esigenze del vivere civile richiedono strade ampie, possibilmente rettilinee e con larghi marciapiedi. Assicurata così la condizione più agevole del traffico viene assicurata anche la permanenza dei lavori relativi alla indispensabile costruzione delle fognature per l'igiene cittadina. Il dovere, quindi, delle nostre autorità è quello di regolare la funzione e la condizione delle nuove strade, per l'avvenire migliore del nostro paese.

Varie da Taranto

LE ONORANZE ALLA BRIGATA TARANTO

TARANTO, 31.

Domenica prossima, 4 giugno, nella ricorrenza dello Statuto, si svolgeranno in Napoli le onoranze alla Brigata che porta il nome di Taranto e che tante fulgide prove di valore dette sui campi di battaglia durante la guerra. Sarà scoperto un ricordo marmoreo dedicato ai caduti dei due reggimenti che formano la Brigata, uno dei quali composto in gran parte di eroici giovani di questi luoghi. E saranno solennemente consegnati il gagliardetto dai colori municipali che offre il comune, e la medaglia d'oro fatta coniare da un Comitato di signore tarentine. Per la circostanza si recheranno a Napoli il sindaco comm. Delli Ponti, l'on. Troilo e una rappresentanza di dame locali, facenti parte del Comitato.

NUOVA CRISI NEL FASCIO TARENTINO

Una nuova crisi si è determinata nel locale fascio di combattimento. Iersera il nuovo segretario politico, testè eletto dopo l'avvenuta pacificazione, presentava le sue dimissioni al segretario provinciale, da segretario e da fascista. Hanno seguito l'avv. cav. Imperatrice, dimettendosi anche da fascisti, il vice segretario politico dott. Floriano Dell'Aquila, i consiglieri Piccione Cosimo, Gentile Cosmo, Valentini Cosimo, Ballanti Michele, e Donado Neola. Si è dimesso dalla carica di cassiere e consigliere il sig. Enrico Amodeo.

In precedenza si erano verificate altre dimissioni di consiglieri dell'altro gruppo facente capo al cav. Braga. Sicchè ha preso ora la direzione del fascio il segretario provinciale avv. Emanuele Parabita, che convocherà presto il fascio per le nuove elezioni.

PER UNA DELEGAZIONE DEL TESORO

Il Ministro del Tesoro on. Peano ha scritto all'on. Grassi — e questi ha comunicato al cons. della Camera di Commercio che se ne era reso promotore — la seguente lettera:

«Caro Grassi, questo Ministero, cui sono ben note le aspirazioni della città di Taranto per l'istituzione presso quella succursale della Banca d'Italia di una rappresentanza della delegazione del Tesoro di Lecce, è animato dal vivo desiderio di assecondarlo e sta studiando la possibilità di ciò fare entro i limiti nei quali già funziona a Spezia la rappresentanza della Delegazione di Genova. Riservandomi di farti conoscere non appena possibile l'esito degli studi iniziati, ti saluto cordialmente».

La lettera dell'on. Peano ci dà buoni affidamenti in merito a questa giusta aspirazione cittadina, che trova base nel crescente sviluppo degli affari locali di tesoreria e nel continuo movimento riflettente le pensioni statali. Speriamo che le assicurazioni or avute non restino tali solo nelle lettere ministeriali e che si provveda al più presto ad istituire questo reclamato servizio come da molti anni si è praticato per Spezia.

"Di sonetto in sonetto"

AVELLINO, 1.

(R. de Marsico) — E' questo il titolo della conferenza che il prof. Yosto Randaccio tenne, domenica sera, ai soci del Circolo Sociale.

In una sintesi mirabile, l'oratore ha saputo concludere l'arco della più folgorante gemma della poesia italiana: il sonetto che ci sottrasse alla monotonia grigia dei ricalchi, alla ripetizione di motivi e forme d'oltralpe, all'imitazione servile; ed i vari periodi di sua vita si successero, nella sintesi senza che i trapassi fossero avvertiti così come l'esperta mano dello statutario non fa vedere le congiunture nel bronzo.

Dall'abbrivo, in cui nota temativa fu l'amore o meglio l'esaltazione della donna, a quello successivo a cui affiora lo scherno, la beffa, l'umorismo; a l'altro posteriore che, come per una liberazione, si riespande in note dolci d'amore con Lorenzo il Magnifico o con Matteo Maria Bojardo; al '500, vivido di linfa poetica che più e meglio pervade le donne: Vittoria Colonna, Battista Varano, Tarquinia Molza e Gaspara Stampa, la più possente, «infelice come Saffo, sognante come Saffo, delusa come Saffo»; alla rinnovata raffica della beffa per opera dei Berneschi dalla quale ci si rifugia dal Canzoniere del Tasso; all'infiacchimento del '600, quando il sonetto si agghinda di fronzoli e fiocchetti; alla benedetta valanga della Rivoluzione, all'aurora del Rinnovamento con l'amore asprigno e veemente dell'Alfieri che ridona il cammino radioso al sonetto che «prorompera fremente e severo in Foscolo, classicamente perfetto in Monti, e agilissimo, d'una agilità sorprendente, in minori e minori, come il Prati, come il triestino Giuseppe Revere, come lo scapigliato Emilio Praga, come il romantico-patetico-verista Stecchetti, finchè squillerà maschio e nazionalmente italico e romanamente nostro in Carducci delle «Rime Nuove» e dei «Giambi ed Epodi» che lo consegna al D'Annunzio e al Pascoli che lo cesellano mirabilmente o in «Canto Novo» o nel «Poema Paradisiaco» o nell'«Isotteo e la Chimera» o nelle «Città del Silenzio» o in «Myricae», seguiti i maestri dai minori, e tra essi, prezioso modellatore di sonetti, Francesco Pastonchi»; alla caliginosa ondata dei futuristi ai quali l'endecasillabo parve monotono vecchio sdrucito; tutta quanta la fluttuante gloria del «nostro» sonetto palpitò nella elegante e ben costrutta conferenza del prof. Randaccio che così concluse: «Sì che, nostalgicamente, arginata, ora mai, la bufera dei futuristi, composta, forse, in una bara immacolata la poesia «versilibera» spenti, purtroppo, gli ultimi echi della riforma di Giulio Orsini, noi siamo desiderosi di tornare, fatalmente, nostalgicamente alla pura fonte dell'arte, alla pura fonte della poesia. Ecco ci chiniamo verso il cuore nostro che batte, e ascoltiamo ansiosamente i suoi palpiti. Se lo esagita la canzone di Walt Wihtman, se lo entusiasma, forse, il canto di Adolfo de Bosis, se lo commuove forse un nuovo motivo di Aldo Palazzeschi, pure, esso attende un'altra voce, pure esso aspetta un'altra sinfonia, un altro ritmo.

Nasce, dal fondo della tradizione millenaria italiana, nasce, dalle pieghe della sua anima indistinta, una voce, che è la più bella, una voce che è la più «sua», la più «propria», la più vera, la più alata, la più sentita e possente, quella che freme e impreca, che impreca e che sospira!... Ah, sei tu, o voce dolce e perenne del «Sonetto» italiano! Cantami tu, e ricantami tu, sempre, la voce della nostra gente; cantami tu e ridimmi ancora, e sempre, ciò che noi creammo, ciò che noi volemmo, quando la nostra letteratura bambina, accerchiata dalla letteratura di Francia e di Provenza, moveva i suoi primi passi, sola, piccola, incerta, per dare anch'essa la sua voce al sole, all'aria, all'azzurro, al mondo; cantami, ancora e sempre, la melodia del sonetto italiano! E sia che vibri in Dante, sia che canti in Petrarca, sia che si stemperi in Matteo Maria Bojardo, leva forte la tua voce, o sonetto! Sì, è vero, è bella la canzone sospirata presso la «Chiare, fresche e dolci acque»; sì, è vero, è soave l'ode che sospira all'«Amica risanata»; sì è bella l'ode a Percy Shelly, sì io fremo e impreco acouso con te, o «cavallina storna», ma una forza immane, una forza possente, una forza che io, ecco, oggi, non so forse esprimere, mi dice e ridice, mi dirà e ridirà sempre, che è bello, è delizioso; è profondamente divino il canto immortale chiuso nel sonetto eterno «Tanto gentile e tanto onesta pare».

Signori, noi abbiamo chiuso questa serata, sospirando ancora una volta il più bel sonetto della letteratura mondiale».

Il folto uditorio, che aveva seguito con religiosa attenzione l'oratore, alla fine, gli si è stretto intorno a rendergli il consenso e l'entusiasmo.

Il servizio ferroviario nel Mezzogiorno

Le comunicazioni Taranto-Bologna

TARANTO, 1.

Le comunicazioni di questo estremo lembo con l'alta Italia sono rese sempre più difficili; e a migliorarle, oltre le provvidenze già altra volta accennate, si è chiesta in questi giorni l'istituzione di una vettura ferroviaria diretta Taranto-Bologna, da agganciarsi in Bari ai treni che da Gallipoli congiungono la Puglia col nord d'Italia, vettura che accrescerebbe indubbiamente il traffico.

La richiesta non soltanto risponde ad una pubblica necessità, sentita da tutta una vasta regione che comprende un largo territorio del tarentino e del barese, non soltanto darebbe a numerosi viaggiatori, che pagano al pari degli altri, una comodità che altri hanno, non soltanto eliminerebbe una disparità di trattamento che si verifica rispeto ad abitanti della medesima provincia — ci sono infatti le vetture Gallipoli-Bologna, Lecce-Bologna, ma ovierebe ai gravi e deplorati inconvenienti che sovente lamentano i viaggiatori del tarentino, perdendo a Bari la coincidenza con i treni dell'alta Italia.

Noi accogliamo la giusta idea, ma facciamo le consuete riserve sull'attività energica e fattiva di coloro che dovrebbero sostenerla, al di fuori delle colonne dei giornali, e sulla buona volontà di coloro che potrebbero e dovrebbero accettarla e attuarla. Perchè molte cose buone noi diciamo, molte giuste ne chiediamo, ma esse urtano contro il pigro strinfischiamento dei cittadini, nell'interesse dei quali noi spesso leviamo la voce e contro la impertubata ed impertubabile noncuranza dei Ministeri, i quali da tempo immemore hanno stretto lega per ignorar Taranto e i suoi molli ed accomodanti abitatori, checchè ne dica il Ministero della MarMina, il solo che per vedute sue particolari, non abbia potuto far parte della lega stessa.

Con ciò non intendiamo svalutare la richiesta, la quale evidentemente è fondata su dati di fatto incontrovertibili. V'è come innanzi si accennava, la vettura Gallipoli-Bologna e quella Lecce-Milano del medesimo treno: a maggior ragione vi dovrebbero essere quella Taranto-Bologna perchè i treni 154, 156, e 158 e i corrispondenti 155, 157 e 159 nascono o quasi, da quelle città della nostra provincia e offrono modo ai rispettivi viaggiatori di installarsi all'inizio del viaggio, senza alcun fastidio e senza alcun timore di perdere coincidenze; mentre ai viaggiatori del tarantino non solo non sono garentiti i posti, ma non vengono neppure assicurate le coincidenze, con quanto grave loro danno economico e con quale disagio lasciamo immaginare, dovendo essi, in mezzo ad un vero pandemonio, cambiar treno a Bari ed essendo alla mercè delle onuste locomotive collocate sulla Taranto-Bari e rimontanti alla venerabile età dell'invenzione del vapore (prima edizione del ballo Excelsior).

La direzione generale o quella compartimentale delle ferrovie eccessivamente matrigna con noi, ed una siffatta vecchia e non confortante constatazione ci indurrebbe a dimettere ogni speranza per l'accoglimento della modestissima aspirazione. Tuttavia vogliamo seguire, questa volta, quel mugnaio che riteneva vi fossero dei giudici, se mal non ricordiamo, a... Berlino!

Come si è fatto pel diretto 91, che nascendo da Taranto per Roma, trova ed allaccia a Bari le vetture Lecce-Roma, Lecce-Napoli, e Bari-Roma, Bari-Napoli, facendo il comodo di quei viaggiatori, così, riteniamo, si potrebbe fare pure un pochino il comodo dei viaggiatori tarantini, dando loro una vettura che si allacci a Bari con i treni dell'alta Italia.

Agitazioni fra contadini

MASSAFRA, 26.

Non è un fatto nuovo quello che accade oggi giorno. Sono ormai parecchi anni che durante il periodo della mietitura la classe dei contadini si agita e forse non a torto.

In questa città dove la grande estensione di terreni coltivabili permette un non comune contributo alla raccolta del grano ed avena, molti fra i proprietari di varie tenute, sia per facilitare la mietitura e sia per economia hanno da qualchi tempo messo in uso le macchine mietitrici di cui secondo la necessità ognuno ne ha una, due, o tre. Questo toglie certo alla classe del contadino il modo come poter allungare la stagione della raccolta, sia perchè in questo periodo la giornata di otto ore di lavoro gli viene corrisposta a L. 20 o 22, e sia perchè data la grande disoccupazione, e come qui in ogni piccolo paese, darebbe modo a questi lavoratori di elemosinare per qualche giorno alla settimana, lavoro ai proprietari ed onestamente e miseramente poter soddisfare alle più strette necessità dell'attuale caro-vita. I proprietari dal canto loro mostrano di non poter soddisfare tutto il loro raccolto senza l'aiuto delle macchine, perchè oltre ad aver bisogno di molta mano d'opera, che non facilmente troverebbe, il frumento specialmente che ha bisogno di essere tagliato appena giunto alla giusta maturazione, verrebbe in caso di ritardo a perdersi, perchè si rende molto difficile alla mietitura, passata la maturazione. Credo pertanto suggerire ai signori proprietari un modo come poter di comune accordo mantenere contenta la classe lavoratrice. Nominare una Commissione tra proprietari e contadini e fare in modo che i primi usino le macchine in caso di estrema necessità, e per far questo occorre che due incaricati, uno per classe siano al corrente, girando per le varie tenute, del quanto potrà accorrere l'aiuto della macchina dando così modo di accontentare i poveri contadini che date le attuali esigenze di vita possano riparare ai tanti giorni che durante tutto l'anno sono costretti a restare disoccupati per la mancanza di lavoro.

Mi auguro pertanto che presto si giunga ad un concordato, evitando maggiori e gravi conseguenze stando fra i contadini il generale malumore.

Elezioni amministrative a Grottaglie

GROTTAGLIE, 1.

Come annunziammo ieri l'altro ebbero luogo le elezioni amministrative che si svolsero tranquille e senza incidenti grazie al servizio disposto dal commissario di pubblica sicurezza cav. Russo. La vittoria, come avevamo preveduto, è spettata alla lista liberale-democratica, protetta dal gr. uff. comm. Calò. La minoranza è del partito comunista, degno di ogni encomio, perchè compatta falange sebbene piccola, ma ordinata, fiera non sè prestata a preghiere ed intimidazioni.

Ai nuovi consiglieri ed al futuro Sindaco i nostri migliori auguri.

Il generale Giampietro in Egitto

BRINDISI, 1.

E' partito per Alessandria di Egitto S. E. il gen. Emilio Giampietro, accompagnato dalla signora e dal figliuolo Said. L'illustre generale, che ebbe a condiscepolo all'Accademia militare ed alla Scuola di applicazione e poscia a commilitone nel tredicesimo artiglieria da campagna l'attuale Re d'Egitto, S. M. Fuad I, si propone di compiere, sotto l'alto patronato del Re, un giro di propaganda a favore dell'Istituto nazionale di assistenza ai combattenti italiani. La signora promuoverà la costituzione di un Comitato femminile onorario ed esecutivo.

L'arresto di un fascista

BRINDISI, 1°

Pei fatti del primo maggio è stato tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, il fascista Amante Camillo di Gaetano da Palermo imputato di correità in omicidio.

Abigeati a Noicattaro

NOICATTARO, 1.

Gli abigeati tentati e commessi in paese e negli orti vicini si susseguono con regolarità e precisione... cronometrica. Ieri notte i soliti ignoti sono riusciti a trafugare al colono Francesco Borracci di Nicola, traino e cavallo con relativi finimenti. Grande fu la meraviglia del povero derubato al mattino nel trovare la stalla, attigua all'abitazione, completamente pulita.

Come al solito, i ladri sono uccel di bosco.

Mortale disgrazia a Cutro

CUTRO, 1.

Una grave disgrazia, che ha vivamente impressionata questa popolazione, è avvenuta ieri.

Il contadino Donnici Giuseppe, trasportava su di un carro una botte piena di acqua che doveva servire a dar da bere agli animali in campagna. Giunto ad un punto in cui la strada è in grande pendenza, per una improvvisa rottura nel carro, il malcapitato vi cadeva sotto, rimanendo orribilmente schiacciato.

Della sua morte si accorse poco dopo un altro contadino che transitava per quei luoghi.

Sul luogo si son recate le autorità, che avendo constatato trattarsi di una disgrazia, hanno ordinato la rimozione del cadavere.

Il Donnice aveva fama di abile ed assiduo lavoratore.

Opere pubbliche

CIMITILE, 1.

Dall'ultimo censimento e dando uno sguardo alla pianta topografica il nostro paese ha progredito fortemente in numero ed estensione. Ragion per cui il Municipio, spinto da atto generoso, verso il suo paese, *ipso facto*, recentemente ha fatto costruire due fontanine di acqua potabile in contrada Pozzonovo che è lontana dal centro dove solamente esistevano tre fontane.

Di cuore ringraziamo il nostro Sindaco Marsella che si propone di attuare ancora altre benefiche opere.

"Gamberone" di Michelotti al Benso

NOTO, 1.

«Gamberone» il nuovo lavoro del colonnello Michelotti, ha ottenuto sulle scene del teatro Benso un successo spontaneo, calaroso, che a momenti ha preso le proporzioni di un trionfo. La rappresentazione ha rivelato luminosamente ed affermato senza contestazioni, senza eccezioni e senza riserve, che in quell'uomo buono, vivace e modesto tanto, c'era anche l'operista di una tempra che non può fallire ai cimenti della divina arte.

Il successo è stato dei più simpatici: tutto fatto di entusiasmo schietto e sincero. Esso non era artificiosamente preparato, come purtroppo la maggior parte dei successi odierni, dalla propaganda degli amici o da una larga e accorta dispensa di biglietti gratuiti. Il pubblico, il gran pubblico che non ha passioni, non ha preconcetti, non ha secondi fini, ha preso un vivo ed intenso interesse alla scena: si è commosso di fronte a quella musica riboccante di sentimento profondo e soave e si è così sentito trascinare all'applauso come il cuore palpitante gl'imponeva.

Non vale contare le chiamate o misurare la densità e il calore degli applausi; ciò che vale constatare — a supremo conforto delle anime nostre assetate di musica, che sgorghi dal cuore e giunga al cuore senza artefici e senza inganni — è la spontaneità, la sincerità, la cordialità del successo, nel quale appunto trovan vigoria e saldezza le speranze del futuro. Un particolare elogio al valente maestro cav. Mulè che strumentò l'operetta ed al giovane suo figliuolo Ciccio che diresse con slancio e sicurezza l'orchestra, ricavando degli ottimi effetti e mettendo in rilievo tutto il buono e il bello che è contenuto nel lavoro.

La signora Sina Gervasi, seguì l'opera con voce fresca, gradevole, emessa con facilità e modulata con garbo e dolcezza. Molto bene la signorina Lina Storaci. La sua voce possiede ottime doti di timbro, freschezza ed intonazione. Dotato di bella voce è l'Assenza a cui il pubblico tributò frequenti e meritati applausi.

Gamberone (Attilio Inturrisi) e Corrado Giacchino, con la loro genialità, con brio ed arte squisita, animarono la scena, curando i dettagli del tipo che incarnavano e riuscendo a conquistare le simpatie del pubblico che li evocò più volte al proscenio fra grandi applausi.

Il lavoro si replicherà.

La solerzia delle autorità scolastiche

CUTRO, 1.

E' davvero sorprendente la... solerzia con la quale le Autorità scolastiche della nostra provincia provvedono al pagamento dei maestri.

Ne fa fede il telegramma inviato ieri al Provveditore agli studi da uno di questi malcapitati insegnanti, il quale non può ancora aver pagati due mensili già scaduto. Nel telegramma insiste a che gli vengano pagati i mensili che vanta, a meno — egli dice — che non mi si voglia costringere a fare la morte del... conte Ugolino.

Non c'è male, mi pare!

Varie da Riposto

RIPOSTO, 31.

Gita studentesca a Taormina. — Ieri gli studenti della nostra scuola commerciale si sono recati a Taormina accompagnati dai professori per fare una passeggiata scolastica. Tornarono la sera inquadrati militarmente accompagnati dalla banda cittadina acclamando vivamente il suo direttore prof. Domenico Cafiero, promotore della bella gita.

Congresso della Gioventù Cattolica — Oggi a Riposto cominceranno i lavori del Congresso della Gioventù Cattolica appartente alla Diocesi di Acireale, in occasione della «Pasqua delle rose».

Prima i giovani andranno alla cattedrale dove sentiranno la messa solenne che sarà celebrata appositamente e indi si comunicheranno.

Un' offerta alla Sezione Mutilati

MASSAFRA, 26.

Giorni fa il noto industriale sig. Salvatore Salerno faceva pervenire alla locale Sezione Mutilati la somma di L. 500 accompagnata da una nobile lettera.

Dalla Sardegna

La crisi del sughero
Verso la soluzione?

TEMPIO, 1.

Molto ci siamo interessati della questione, molto ne hanno tutti parlato ed anche noi in recenti pubblicazioni ci siamo sforzati di studiare il problema illustrandone le varie fasi: dall'inizio al massimo sviluppo ed alla crisi che ancora pervade il campo dell'industria del sughero. E in realtà dobbiamo constatare che bisognava occuparcene, e magari preoccuparcene, poichè essa è l'unica industria della Gallura, una delle più importanti della Sardegna ed ha avuto ed ha uno sviluppo sempre maggiore anche nel continente.

Scrivevamo qualche tempo fà, quando più e da tutti se ne parlava, che secondo noi la crisi del sughero doveva risolversi in forza della libertà del commercio ed in virtù della libera concorrenza; l'industriale nostro, abituato ai guadagni, chiedeva dei provvedimenti dal Governo perchè i lauti utili gli fossero conservati e garantiti. Si dimenticava una legge elementare dell'economia che dice come non sempre si può guadagnare; si deve è vero, fare sì che si guadagni il più che si può e costantemente, ma ciò non toglie che in certe condizioni speciali occorra perdere, specialmente quando non si è un po' accorti e si è assai ingenui nel fare gli acquisti.

Il nostro asserto di allora è stato pienamente esatto; ed oggi si incomincia a vendere della merce sugherifera perchè è stata offerta ai consumatori a prezzi più bassi che per lo innanzi: gli industriali finalmente riconoscono i loro torti e, sottostando forse a delle perdite, seguono il nostro consiglio e vendono. In fin dei conti è abbastanza logico che di due offerenti della stessa merce a prezzi diversi debba vendere prima e sempre chi offre a minor prezzo.

Perciò gli spagnoli ed i portoghesi hanno preso il sopravvento nel nostro mercato come in tutto il mondo. Noi vorremmo che questa considerazione facessero quelli che ancora si ostinano a voler sperare dei provvedimenti governativi di protezionismo od altro.

E' perfettamente inutile dire: «ho comprato caro e caro debbo vendere»; bisogna piuttosto dire: «trarrò dalla vendita sia pure i tre quarti del capitale, ebbene con essi acquisterò lo stesso quantitativo di sughero che potrei acquistare se potessi trarre ed investire tutto intero il mio capitale; diffatti il sughero lo pagherò meno che per il passato, farò una selezione più oculata e meno ancora pagherò la mano d'opera». Così facendo noi siamo convinti che i nostri industriali ciò che hanno sin'ora rimesso lo riacquisteranno in meno di un anno. Ma ciò non basta. Dal punto di vista collettivo saranno benemeriti della società e della Nazione; essi rioccuperanno tutti gli operai che ora sono disoccupati e faranno sì che la vita ed il benessere ritorni in questo paese che attende nella miseria; l'industria del sughero, poi, potrà vieppiù rafforzarsi talchè non soltanto l'Italia, ma l'estero anche potrà acquistare i prodotti di essa, che non saranno affatto inferiori a quelli degli altri paesi per la qualità e per la lavorazione.

Questo noi osiamo sperare nell'interesse nazionale e specialmente regionale; questo i nostri industriali intelligenti sapranno bene intendere e faranno con utile per loro e per tutti.

Si continui dunque ad offrire merce a buon mercato, si venda senza guadagni: è necessario per poter aspirare ai maggiori e più lauti guadagni di domani.

* *

L'altro giorno ignoti hanno rovinato alcune migliaia di ceppi di vite e non poche piante in una vigna del sig. Giovanni Cossu, negoziante. Pare si tratti di vendette private, giacchè il Cossu non milita in alcun partito politico e non è affatto inviso alla cittadinanza tempiese. Tale dispetto è stato fatto in coincidenza di tempo con gli sponsali di una figlia del Cossu stesso.

Le opere pubbliche in Gallura

AGGIUS, 24.

E' oramai certo, e tutti ne siamo convinti, che se qualche po' di bene al mondo si può fare, coprendo delle pubbliche modeste cariche, in adempimento di un mandato ricevuto dal popolo, in Sardegna e specialmente in Gallura non è possibile rendersi benemeriti del proprio paese senza la paterna protezione di un vecchio nume tutelare: l'on. Cocco-Ortu, alla cui opera sono sprone due nostri egregi concittadini: Pier Felice a Roma, già da un pezzo sotto Cocco, e Cesare cavalier Pancrazio a Sassari, autorevole assertore dei nostri diritti ed energico indispensabile pungolo del prefetto, dell'ingegnere capo della provincia, dell'ing. Cipelli, dell'ing. Valentino, del cav. Carloni, ecc.

Noi, si sa, cui non giunge la grazia propiziatrice del nume, non possiamo menar vanto presso le popolazioni della campagna d'invocare l'on. Cocco, cinto dell'orifiamma del padreterno, e conseguentemente ci manca tutto lo sfolgorio di luce necessario per abbagliare, facendoli rimanere stupefatti, i nostri buoni compaesani. E, però, riservandoci di dimostrare al popolo tutto l'operato dell'Amministrazione che agisce silenziosamente, senza scopi reclamistici od elettorali, ci limitiamo per oggi ad esporre, documentandola, l'opera svolta da questa, all'infuori della luminosa sfera coccortiana, circa la costruzione della strada Aggius-Trinità-Viddolba e lo approvvigionamento idrico delle frazioni. Ciò premesso:

1. **Strada Aggius-Trinità-Villalba**: appena salita al potere, la Giunta con nota del 15 novembre sollecitò la costruzione della strada ed ebbe assicurazioni in proposito dall'Ufficio tecnico della Provincia con nota 20 novembre stesso anno. Con nota 11 marzo 1921, n. 483, sollecitai l'Ufficio del Genio Civile di interessarsi affinchè si iniziassero i lavori del tronco Aggius-Trinità — e lo stesso sollecito feci alla Deputazione provinciale, in data 16 marzo 1921, facendo presente il pericolo della disoccupazione ed ottenni le seguenti risposte:

L'ingegnere capo del Genio Civile: «In risposta alla sua dell'11 corrente, assunte informazioni dall'Ufficio tecnico provinciale risulta che sebbene i lavori di campagna relativi al tronco stradale Aggius-Trinità siano già stati eseguiti da alcuni mesi, il progetto non è ancora ultimato, ma si spera che possa esserlo fra breve. Appena sarà consegnato, se ne farà invio al Ministero dei LL. PP. perchè venga sottoposto all'esame del Consiglio Superiore e dopo ottenuta l'approvazione, la Deputazione provvederà all'appalto dei lavori, con tutta la sollecitudine che il caso richiede».

E l'ingegnere capo della Provincia: «Assicuro nuovamente V. S. che l'ing. Valentino attende con solerzia al completamento del progetto Aggius-Trinità e che tra giorni potrà iniziare i rilievi del tronco Trinità-Viddalba. Ho scritto al detto ingegnere sollecitandolo».

Le sollecitazioni da parte dell'Amministrazione continuarono insistentemente presso l'Ufficio competente, il Ministero dei LL. PP. ed alcuni deputati della Provincia, come si rileva dalle risposte che si conservano in Ufficio, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione; e non è vero che il progetto dormisse da un anno negli archivi della Provincia, come risulta dalla seguente lettera dell'Ufficio tecnico provinciale: a me diretta in data 1 agosto 1921, n. 4823-1934:

«L'ingegnere Valentino non ha ancora trasmesso il progetto Aggius-Trinità, malgrado le «continue sollecitazioni» di questo ufficio. Egli ha, però, assicurato che tale progetto sarà completato entro brevissimo termine. Si è nuovamente sollecitato in data odierna». Ed è falso che io abbia dichiarato essere inutile sollecitare per le ragioni accennate dal cav. Pancrazio, giacchè mai mi sono stancato di farlo e l'ultima mia lettera è del 1 corr. n. 481. Nè sono mancate raccomandazioni al Ministero ed alla provincia per la costruzione di un ponte sul Coghinas, opera necessaria ed urgente.

2. **Approvvigionamento idrico**: L'Amministrazione non ha trascurato il problema dell'acqua per le frazioni e mentre per quanto riguarda l'acquedotto di Trinità si sollecitò l'approvazione del progetto che, davvero dormiva negli archivi da parecchi anni, il Consiglio con deliberazione 19 dicembre 1920 n. 16 fece voti al Governo per la costruzione degli acquedotti di Trinità e Badesi, a spese dello Stato, in base all'art. 20 della legge 16 luglio 1914, n. 66. Ed il Ministero dell'Interno così rispose in data 6 febbraio 1921 all'on. Satta Branca:

«In relazione alle sue premure mi pregio assicurarle che recentemente è stato rivolto invito al Genio Civile di Sassari affinchè provveda sollecitamente all'esecuzione delle opere necessarie per la provvista di acqua potabile alle frazioni del comune di Aggius». Dunque gli onorevoli rappresentanti diretti della provincia si sono occupati dei nostri interessi e non l'on. Cocco-Ortu, della cui opera nulla risulta a quest'Ufficio. Rieletta la nuova Camera, sollecitai nuovamente gli on. deputati Corsi e Murgia e mercè il loro interessamento il prefetto di Sassari fu autorizzato a far compilare il progetto, come risulta dalla seguente lettera in data 2 dicembre 1921 diretta al Ministro dell'Intero all'on. Corsi: «In relazione alle sue premure, mi è gradito parteciparle che con recente provvedimento il prefetto di Sassari è stato autorizzato a far compilare il progetto per l'acquedotto delle frazioni Trinità e Badesi del Comune di Aggius, a spese dello Stato». E se l'Amministrazione si curò dell'approvvigionamento idrico di Trinità e Badesi, non trascurò quello di Viddalba, scambiando una numerosa corrispondenza cogli uffici competenti, come si può dimostrare colla seguente lettera dell'ingegnere capo del Genio Civile, in data 18 marzo corrente anno, n. 797:

«Con riferimento ai «numerosi solleciti» di codesto comune ed alla nota controdistinta, riguardante la costruzione dei pozzi artesiani, ecc., si fa conoscere che questo Ufficio ha avuto dopo due anni di attesa del competente Ministero dell'Interno una prima disponibilità di L. 300 mila, che è già tutta destinata alla sistemazione della Fonte Erula in comune di Perfugas ed al pozzo di Viddalba in territorio di codesto comune».

E questo fia suggel... per tutti i venditori di fumo!

Avv. FRANCESCO PISANO
Sindaco di Aggius.

Grande lotteria pro Asilo

OROSEI, 1.

Per iniziativa di volenterosi, nel 1920 fu istituito in questo comune l'Asilo infantile e fin dal suo inizio fu nominato presidente il nob. sig. Giovanni Guiso. Ultimamente, alla elezione delle nuove cariche, è stato confermato presidente effettivo il sig. nob. G. Guiso, vice presidente il sig. Atzeni, esattore del comune, cassiere il sig. Giacomo Babras, membri del consiglio di amministrazione il sindaco avv. B. Porru, il sac. Cabras parroco, vice parroco Demurtas, sig. Tocco Giacomo, pres. del brefotrofio e il sig. Satta Luigi di Francesco, tenente mutilato.

Il bilancio dell'asilo, che si aggira sulle 8000 lire, è dovuto ad incassi provenienti da sussidi degli enti pubblici e dello Stato, da oblazioni e azionisti inscritti.

Il giorno 10 corrente si è fatto il saggio degli alunni nei locali della scuola al brefotrofio, gratuitamente concesso per la nobile istituzione. Gli alunni inscritti sono 65, dei quali 45 poveri, assistiti, oltre che con indumenti, anche con refezione calda giornaliera. Per opera dell'insegnante Monacheddu Dorotea, coadiuvata dalla signorina Vincenza Basoli, si sono ottenuti ottimi risultati nelle prove di ginnastica e di saggi mneumonici e canti.

Si è colta l'occasione della festa popolare di Sant'Antonio per aprire una lotteria di beneficenza per l'asilo. Il comitato di signore e signorine per la propaganda e per il buon andamento della festa, presieduto dalla signora Atzuni Vardeu Valeria, nulla ha trascurato per assicurare introiti per l'istituto sorto sotto buoni auspici e destinato a progredire per l'assistenza e l'educazione fisica e morale dei bambini.

Tra i premi notammo tre cartelle di lire cento del prestito nazionale offerte da S. M. Vittorio Emanuele, un magnifico necessair per scrivere del Ministero della Guerra e una coppa del Ministero della P. I.

Gl'incassi sono stati davvero lusinghieri assicurando un incasso netto di lire 2134.

Da additare al pubblico il nobile atto generoso della signorina Peppetta Vardeu la quale, avendo vinta una delle cartelle da cento lire si affrettò a riconsegnarla al presidente dell'asilo, quasi avesse in mano un corpo di reato.

Il presidente, pertanto, vista la buona riuscita della festa, e lusingato dalla quasi unanime cooperazione, si propone di bandire altra festa pro asilo.

Sardegna Nova

E' il titolo della nuova rivista che si propone la valorizzazione di tutte le forze sarde e il cui primo numero è uscito in questi giorni in Cagliari.

Esso contiene: *Presentazione; Le saline di Cagliari*, G. P.; *Il dolore dell'anima sarda*, Egidio Pilia; *I gioielli del nostro museo archeologico*, A. Taramelli; *Una notte nell'ovile* (poesia), A. Casula; *La malaria nel Comune di Cagliari; La melagrana* (novella), Pietro Casu; *Bragaglia e arte sarda a Roma*, G. C.; *Gavino Gabriel e i «cantadores» di Sardegna*, H. Eberspacher; *La settimana automobilistica sarda*, Pierre la Pipe; *Moda; Teatro; Note mondane.*

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Un "memorandum" francese alle Potenze invitate all'Aja

PARIGI, 1.

Il «Petit Parisien» scrive che il Governo francese ha accusato ricevuta ieri all'on. Facta del suo invitato alla Conferenza dell'Aja, e lo ha informato contemporaneamente che farebbe conoscere prossimamente la sua decisione definitiva, unitamente alle sue vedute sulle condizioni per questa Conferenza. In questo stesso momento il Governo francese sta studiando i termini del «memorandum» che sarà probabilmente spedito a tutte le potenze invitate all'Aja ed in cui sono considerate le condizioni della Conferenza.

E' probabile che questo documento riprodurrà alcuni elementi del «memorandum» francese del 9 febbraio relativo alle condizioni della Conferenza di Genova.

In altri termini l'idea francese in quanto concerne i debiti e la proprietà privata sarà per l'Aja quella che fu per Genova. In conseguenza non è certo che il Governo francese giudichi possibile recarsi all'Aja se, prima il Governo russo non sarà informato sulle sue dichiarazioni intransigenti.

Dichiarazioni di Skirmunt su Genova

VARSAVIA, 1.

Il Presidente del Consiglio Skirmunt, parlando alla Dieta della Conferenza di Genova, ha detto che la delegazione polacca fece tutti i suoi sforzi per impedire l'insuccesso e per migliorare la situazione dell'Europa centrale ed Orientale. Però questa tattica gravi pericoli sono stati allontanati e i rapporti della Polonia con altri Stati sono stati concordati. Skirmunt ha sottolineato la cordialità dei rapporti franco-polacchi ed ha constatato con soddisfazione che il Governo inglese dà ora prova di meglio intendere la situazione polacca.

L'oratore ha dato l'assicurazione che la Polonia era pronto a collaborare pacificamente con la Germania.

Le vittime dei disordini irlandesi aumentano

BELFAST, 1.

Le vittime di oggi a Belfast, fino alle ore 23 sono dieci morti e sedici feriti. I disordini hanno avuto origine nei tentativi di assassinio di agenti di polizia da parte di «Sinn feiners». Avendo le due parti ricevuto rinforzi si è svolta una lotta accanita. Colpi di arma da fuoco hanno continuato ad echeggiare dopo il coprifuoco e cioè dopo le ore 22. Inoltre numerose case sono state incendiate. In una di queste si sono rinvenuti i cadaveri di due vecchi che portavano tracce di maltrattamenti.

Incidenti bulgaro-jugoslavi

Una nota del Governo S. H. S.

BELGRADO, 1.

Una nota ufficiosa dice:

In seguito ad incessanti attacchi effettuati sul nostro territorio da bande di comitagi provenienti dalla Bulgaria che, dopo compiuto le incursioni, rientrano liberamente in Bulgaria senza essere affatto molestate dalle autorità bulgare, il ministro per gli affari esteri ha invitato oggi stesso presso di sè il rappresentante della Bulgaria a Belgrado e gli ha notificato che la Jugoslavia non può tollerare tale situazione che è assolutamente contraria ad ogni concezione di mantenimento di relazioni corrette tra due Stati vicini. Questa situazione presenta dei pericoli per la pace e la Jugoslavia non assume alcuna responsabilità per le gravi conseguenze che possono risultarne.

Contemporaneamente è stata richiamata l'attenzione dei Governi alleati e della Società delle Nazioni su questi fatti.

Per la revisione dei trattati di commercio

PRAGA, 1.

Si segnalano preparativi del Ministero per il commercio in vista della revisione dei trattati di commercio, specialmente di quelli con l'Italia, onde regolare le questioni dei trasporti, sulla base delle esperienze fatte finora, e sopprimere le difficoltà doganali.

Il trattato di commercio ceko-russo

PRAGA, 1.

Benes ha comunicato ieri alla Camera che il testo definitivo del trattato di commercio ceko-russo è pronto.

La Grecia riconosce Estonia, Lettonia e Lituania

ATENE, 1.

Il Governo ellenico ha riconosciuto l'Estonia, la Lettonia e la Lituania come Stati liberi e indipendenti.

L'VIII Conferenza parlamentare internazionale

PARIGI, 1.

Ieri il ministro del commercio francese Dior ha solennemente aperto i lavori dell'ottava Conferenza parlamentare internazionale del commercio nell'aula Magna della Sorbona, alla presenza di Millerand, del conte Sforza e del Ministro della Repubblica Argentina.

Chaumet, Presidente della Conferenza, dopo il suo discorso, nel quale ha accennato più volte all'Italia con parole di viva simpatia ha letto un discorso dell'on. Luzzatti, il cui nome è stato accolto dai più calorosi applausi.

Il rappresentante dell'Italia, sen. Pavia, Vice-Presidente del Comitato Italiano, ha pronunciato un discorso. Dopo aver letto il messaggio che l'on. Luzzatti ha inviato scusando la propria assenza, ha esposto la fede che il Parlamento italiano nutre nella missione di civiltà e di progresso del Comitato parlamentare internazionale e delle simpatie che prova tutto il paese per ogni azione che contribuisca ad affrettare il ritorno della pace e del benessere tra i popoli.

Grandi manifestazioni di consenso hanno accolto le parole dell'on. Pavia.

Hanno poi parlato il ministro Dior e Madson Ruthertort, membro della Camera dei Comuni, Presidente del Comitato commerciale della Camera stessa.

Mutui per le Colonie

Il Governo ha autorizzato speciali mutui, da servire per imprese di colonizzazione in Eritrea e nella Somalia.

Il ritorno del comm. Vigliani

Stamane il senatore Vigliani, ritornato da Bologna, ebbe prima un colloquio col comm. Ferraris e poi conferì coll'on. Facta.

Dalle informazioni assunte ci risulta che sono molto esagerate le notizie poste in giro.

Sta di fatto che le forze concentrate a Bologna sono sufficienti per assicurare, a qualunque costo, il mantenimento dell'ordine.

In tutta la provincia e nelle provincie vicine si sono eseguiti e si eseguono, dei veri rastrellamenti per venire al disarmo completo. Moltissimi fascisti sono stati indotti a lasciare Bologna.

L'energica attitudine assunta dal Governo e l'opera attiva di persuasione svolta dal senatore Vigliani, il quale ha assicurato la più assoluta imparzialità di trattamento verso i partiti contendenti, affidano che l'ordine sarà presto completamente ristabilito.

Riunione di Ministri

Alle ore 11 di stamane sono convenuti al Viminale i Ministri Peano, Bertone e De Vito, per conferire e prendere accordi sui provvedimenti atti a risolvere la controversa questione della marina mercantile.

Consiglio dei Ministri

Domani alle ore 10 avrà luogo un Consiglio dei Ministri.

La questione dei minorenni

Possiamo smentire le catastrofiche previsioni messe in giro sulle conseguenze che potrà avere la questione dei minorenni sulla compagine ministeriale. Il Governo, come noi abbiamo già annunciato, si disinteresserà dell'esito della discussione, esito che dalle informazioni attendibili assunte, ci risulta già assicurato coll'approvazione della sospensiva.

Al Viminale

Stamane si recarono al Viminale per conferire coll'on. Facta l'on. Teofilo Rossi e l'on. Pallastrelli; ma stante l'assenza del Presidente del Consiglio, che giunse alle ore 10.15, il colloquio non ebbe luogo.

Il telefono in Libia

E' stata approvata l'istituzione in Libia dei posti di telefono pubblico.

Nuovi poteri al Governatore della Somalia

Al Governatore della Somalia sono stati attribuiti pieni poteri, per adottare, senza ricorrere all'autorità centrale, tutti quei provvedimenti che crederà necessari, per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il IV Congresso Naz. dei mutilati a Zara

Il 7, p. v., l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra terrà a Zara il suo IV Congresso Nazionale.

Vi prenderanno parte, rappresentanti dai delegati delle rispettive sezioni, oltre 2 mila organizzazioni che hanno raccolto sotto le loro bandiere in Italia e all'Estero circa mezzo milione di associati.

Oltre le grandi associazioni similari tra reduci della guerra sia nazionali sia di paesi belligeranti, senza esclusione delle Nazioni già nemiche, parteciperanno al Congresso il Ministro del Lavoro, il Sottosegretario di Stato alle Pensioni, e spiccate rappresentanze estere e nazionali.

I lavori si annunciano della massima importanza, affrontando poderosi problemi attinenti specialmente alle pensioni, ed al lavoro, su cui tutta una nuova legislazione ed un nuovo diritto l'Italia, a traverso la diretta collaborazione dell'Associazione Nazionali Mutilati, ha finalmente affermati.

Le relazioni numerose, frutto della esperienze e dello studio di anni, si presentano del maggior interesse.

Subito dopo la lettura della Relazione Morale riferirà sull'indirizzo dell'Associazione il segretario generale, dott. Romano, sulle varie forme di assistenza l'avv. Canino, sulle pensioni il dott. Romano, sull'organizzazione il dott. Mammalella, sull'Opera Nazionale e sulla stampa l'avv. Madia, sull'azione economica il dott. Del Rio, sui rapporti internazionali il dott. Mammalella.

La stampa nazionale ha già disposto per un largo servizio di corrispondenti speciali a Zara e certo l'opinione pubblica seguirà col maggior interesse e la più grande simpatia questa nuova manifestazione di forza e di volontà che sarà espressa dall'imminente Congresso.

Grave situazione ad Iglesias per le provocazioni fasciste

CAGLIARI, 1.

Ci giungono da Iglesias altre notizie impressionanti sulla grave situazione che è creata colà creando per l'improntitudine dei fascisti, la cui opera si svolge, come si sa, sotto l'amorosa tutela di quei funzionari.

Anche avant'ieri sera una quarantina di fascisti, armati e muniti di nodosi randelli, ripresero la... perlustrazione della città.

Di fronte alla insultante provocazione, circa 30 operai s'accostarono in piazza all'on. Corsi, chiedendo che cosa avrebbero dovuto fare. L'on. Corsi si limitò a dire: Passeggiate... come passeggiano gli altri. Anzi starò io con voi.

Tutto ad un tratto il delegato Micucci, fiancheggiato da tre carabinieri, si scaraventò addosso agli operai, tempestandoli di colpi, bastonandoli con ferocia degna dei bei tempi austriaci, apostrofandoli nel modo più indegno. Una scena semplicemente oscena di violenza.

L'on. Corsi, non appena potè farsi posto nel parapiglia che ne nacque, s'accostò al delegato Micucci, dicendogli concitatamente che prima suo dovere dovrebbe essere l'equanimità e protestando contro la pazzesca aggressione di cui erano stati fatti segno i tranquilli operai che non avevano dato il minimo pretesto per un simile trattamento.

Alla legittima osservazione dell'on. Corsi, l'ineffabile funzionario di P. S. rispose insultandolo villanamente, mentre i benemeriti carabinieri puntavano cortesemente i moschetti verso il deputato, facendo giuocare il grilletto dell'arma.

In seguito a questi fatti, in un comizio ordinatissimo cui parteciparono 3000 persone, ieri mattina è stato proclamato a Iglesias lo sciopero di protesta, che si è effettuato senza dar luogo al minimo incidente.

L'on. Corsi è giunto ieri stesso a Cagliari e si è recato dal Prefetto per invocare provvedimenti atti al mantenimento di quell'ordine pubblico che da agenti e da carabinieri si fa di tutto per turbare. Senza commenti.

Un dramma della pazzia

Uccide la moglie e si sega la gola

ANCONA, 1.

Un tragico fatto è avvenuto a Sassoferrato. Tal Pelliccioni Giuseppe, di anni 40, dopo aver fatto una discreta fortuna emigrando in Francia e in America, era ritornato in paese insieme alla propria moglie Giuseppa e a tre figli, il più grande dei quali conta 15 anni. Egli aveva comprato un campicello e una casa. La pace e tranquillità regnava nella famiglia. Senonchè il Pellicciari recatosi il 12 corrente a Roma per i lavori di falciatura fece ritorno improvvisamente. Era stralunato e a chi lo avvicinava diceva che aveva pochi giorni di vita. La mattina del 27 i vicini di casa udirono un colpo di arma da fuoco; poi videro il Pellicciari uscire e gridare al soccorso dicendo che la moglie si era suicidata. La disgraziata infatti veniva trovata morta nella sua stanza e tutti credettero al suicidio. Ieri, poco prima dei funerali, il Pellicciari si ritirò nella sua stanza e si recise la gola con un tremendo colpo di rasoio, morendo pochi minuti dopo. Da circostanze ora emerse è stato stabilito che il Pellicciari, preso da improvvisa pazzia ha ucciso la moglie; poi riavutosi e pentito di quanto aveva commesso, si è violentemente soppresso. Il tragico fatto ha prodotto in paese profonda impressione.

Incidenti tra facchini

ANCONA, 1.

Da qualche giorno c'è vivo fermento tra le squadre dei facchini di mare, costituiti recentemente come annunziammo, in un'unica cooperativa, perchè qualcuno sembra non sia troppo soddisfatto della nuova condizione e cerchi di ritornare allo stato di prima. Si sono verificati già vari incidenti e si teme che la vertenza si complichi. Noi facciamo appello al buon senso di tutti i nostri lavoratori perchè siano evitate dolorose conseguenze. Intanto sappiamo che per appianare la questione verrà in Ancona il segretario generale della Federazione tra i lavoratori dei porti d'Italia sig. Corradetti.

Un arresto in Cittadella per un furto di 70.000 lire in gioielli

VERONA, 1.

Quale complice di un furto avvenuto la notte di Capo d'anno, nel negozio del signor Antonio Zanoni, dalle cui vetrine i ladri asportarono ben 70 mila lire di gioielli, è stato arrestato ieri a Verona, in Piazza Cittadella, certo Saverio Palet.

L'agitazione degli ingegneri

ROVIGO, 2.

Gli ingegneri e gli allievi ingegneri della nostra città si sono riuniti per discutere in merito alla agitazione promossa dal Sindacato Nazionale Allievi Ingegneri per la legalizzazione del titolo.

Presiedeva l'ing. cav. uff. Franceschetti.

Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno col quale si deliberò «di aderire entusiasticamente al movimento iniziato dagli allievi ingegneri con l'adesione di numerosi colleghi di tutta Italia impegnandosi a rendere l'agitazione sempre più intensa ricorrendo ai mezzi più efficaci per il conseguimento dei giusti fini propostisi dalla classe».

Venne nominato all'uopo un comitato di membri con l'incarico di tenersi a contatto coi colleghi e colle associazioni delle altre provincie interessate nella agitazione.

La festa del reggimento al 31. fanteria

NAPOLI, 1

Il Comando del 31. Fanteria informa di essere dolente di non poter [illegible]re a tutte le richieste d'inviti che gentilmente gli pervengono per assistere il 4 p. giugno alla celebrazione della Festa del Reggimento.

A tale proposito rammenta che gli inviti diramati sono strettamente personali e che non saranno ricevute le persone che si presentassero all'ingresso della Caserma sprovviste di biglietto, anche se trattasi di fanciulli, come sarebbe invece desiderio di tutti gli ufficiali, a causa dell'assoluta tirannia dello spazio che vieta ogni maggior larghezza nell'ospitalità.

Il Comando predetto comunica altresì che il 4 prossimo giugno è la data anniversaria della propria Festa; la cui celebrazione è la prima del dopo guerra e che in detta circostanza sarà reso un doveroso omaggio ai compagni d'armi caduti nella grande Guerra, colla inaugurazione di un Monumento lapide dedicato alla loro memoria, dalla gratitudine e devota riconoscenza nel Reggimento tutto e di coloro che, compresi della nobile iniziativa, vollero comunque concorrervi.

Una rappresentanza di madri e vedove di caduti e una di mutilati, già appartenenti ai reggimenti del Deposito di Napoli Sud, occuperà posto d'onore alla cerimonia dell'inaugurazione.

Il Comando 31. Fanteria porge a tutte le dolorenti famiglie, a tutti i gloriosi mutilati che non possono essere qui riuniti il proprio reverente e deferente saluto.

La festa del Reggimento sarà sontuosa. Si canteranno inni patriottici a grande orchestra, vi sarà l'inaugurazione del teatrino per i soldati, con la rappresentazione di «Romanticismo». Mario e Gill canteranno la Canzone del Piave e diranno dei versi e, infine, vi sarà un grazioso rinfresco offerto agli invitati dagli ufficiali.

La morte del prof. Antonio Coppola

NAPOLI, 1.

E' ieri deceduto, dopo lunga malattia, il prof. Antonio Coppola, molto noto e stimato negli ambienti cittadini.

Il prof. Coppola fu fondatore del gabinetto radioscopio all'ospedale dei Pellegrini, cui dedicò ogni cura ed attività.

Egli rimane vittima della sua scienza.

Le esequie hanno avuto luogo stamane, alle 11, e sono riuscite imponentissimi.

La fine dello sciopero dei tramvieri

NAPOLI, 1.

I tramvieri della Azienda comunale, dopo le 24 ore di sciopero di protesta, hanno stamane ripreso lavoro.

Non vi sono stati incidenti.

Il crollo di un palazzo a Portici

NAPOLI, 1.

Ieri a Portici è improvvisamente crollato tutto un edificio di tre piani.

Fortunatamente solo da poche ore tutti gli inquilini lo avevano abbandonato, cosicchè non si è avuta a deplorare nessuna vittima.

Violento incendio a Fusaro

POZZUOLI, 1.

In contrada Cascione al Lago Fusaro è scoppiato un violento incendio che è durato per più di due ore; le fiamme, alimentate dal vento in breve tempo si sono allargate distruggendo una notevole quantità di alberi.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Sul luogo si è recato il prof. Mazzarelli, concessionario del lago, per una inchiesta, perchè a quanto pare non è da escludersi il dolo.

ECONOMIA E FINANZA

Per l'unicità del bilancio statale e contro le imposte speciali

La relazione della Commissione di Finanza e Tesoro sulla conversione in legge dei decreti riguardanti le tasse dei pubblici spettacoli si dichiara apertamente contraria al sistema finanziario di stabilire tributi speciali per destinarne le entrate a scopi particolari, come nel caso delle disposizioni in esame.

Il sistema — osserva la Commissione — rompe l'unità del bilancio dello Stato quale è concepita dalla nostra legge fondamentale della contabilità generale.

Nel caso particolare è invertito poi il sistema della finanza comunale secondo cui non vi è spesa straordinaria che possa votarsi senza il contemporaneo apprestamento dei mezzi per farvi fronte. Ed in questo capovolgimento è il difetto e il danno del metodo lamentato. Perchè delle due una: o i nuovi cespiti non sono sufficienti a far fronte al fabbisogno cui debbono servire e allora il tributo è inadeguato ed erroneo; ovvero il provento supera il fabbisogno ed allora gli enti beneficiati dal tributo sono spinti allo sperpero.

Parecchie altre cose, ed anche più aspre avrebbe potuto dire la Commissione di Finanza e Tesoro. Ma rallegriamoci che abbia ancora una volta riaffermato il principio: imposte speciali dello stato a vantaggio di privati o di altri enti diversi da quello che stabilisce le imposte, no, è un sistema troppo pericoloso. E' un sistema degno di quel periodo d'anarchia burocratica, contrassegnato dalla peste dei decreti-legge, che ancora oggi ci delizia. Bisogna rientrare nella legalità. Accorgersi a tempo del pericolo e già qualche cosa: ma non bisogna solamente lamentarlo a parole. In questa materia già troppe parole senza risultati, sono state spese: se la Commissione di Finanza e Tesoro è veramente convinta dei danni del sistema e più dei pericoli gravissimi che ci sono a lasciarlo attecchire nei nostri ordinamenti tributari, era forse opportuno che avesse fatto qualche cosa di più che una generica lamentazione.

Perchè, dopo aver così bene parlato, essa conclude col dichiarare che i tributi in parola possono essere conservati sia pure previa dichiarazione della loro eccezionalità?

Anche i decreti legge, a sentire tutti i presidenti dei vari Consigli di Ministri sinora seguitisi al Governo, dovrebbero essere eccezionali, eccezionalissimi: e intanto continuano ad imperversare come la grandine. Nessuno impedirà che il Governo, magari in buona fede, riconosca che il sistema dei tributi a favore di enti diversi da quello che li impone, debba considerarsi come assolutamente eccezionale, e poi continui a far eccezioni quando il caso si presenti; o le necessità della politica lo impongano.

La Commissione di finanza e tesoro se fosse stata conseguente avrebbe dovuto concludere negando l'approvazione del Parlamento a questo illegale sistema.

La "Snia" delibera di ridurre il capitale sociale

TORINO, 1.

Nel salone della Camera di commercio si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società; erano presenti o rappresentati 107 azionisti portatori di 1.051.301 azioni.

Dopo ampie ed esaurienti spiegazioni sulle varie voci di bilancio fornite dal presidente avv. Gualino agli azionisti Coen-Rocca, Ghirardi, Baer e Levis, l'assemblea approvava all'unanimità, meno tre voti contrari e due astenuti, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei soci, udite le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, visto il bilancio al 28 febbraio 1922 ed i conto Profitti e perdite chiuso con un disavanzo passivo di 8.562.257,23;

1) Approva le relazioni del Consiglio, la relazione dei sindaci, il bilancio, il Conto Profitti e Perdite, e le comunicazioni contenute nelle relazioni;

2) Delibera di annullare 1.050.000 azioni di proprietà sociale, e precisamente N. 280.000 azioni privilegiate e N. 770.000 azioni ordinarie, e di ridurre conseguentemente il capitale da L. 280.000.000 a lire 175.000.000 composto per L. 132.000.000 da N. 1.320.000 azioni privilegiate e per lire 43.000.000 da N. 430.000 azioni ordinarie.

3) Delibera di modificare in correlazione a quanto sopra, il Testo dell'articolo 4. dello Statuto sociale che ora è: «Articolo 4. - Il capitale sociale è di lire 280.000.000 diviso in 1.600.000 azioni privilegiate 8% da L. 100 caduna e 1.600.000 azioni ordinarie da L. 100 caduna» nel seguente nuovo testo: «Il capitale sociale è di 175 milioni di lire diviso in numero 1.320.000 azioni privilegiate 8%, da L. 100 caduna e in 430.000 azioni ordinarie da L. 100 caduna».

Furono quindi riconfermati i sindaci uscenti d'ufficio.

I dividendi delle "Manifatture Carlo Pocchetti"

La «Soc. an. Manifatture Carlo Pocchetti» in seguito alle resultanze del bilancio al 31 marzo distribuirà nella prossima assemblea agli azionisti un dividendo di L. 12 per azione da 100 lire nominali, dividendo pari a quello dell'esercizio passato.

Il trattato di commercio colla Germania prorogato

Il trattato di commercio colla Germania concluso nell'agosto dell'anno passato doveva aver vigore per nove mesi. In seguito a trattative svoltesi a Berlino è stato prorogato di altri nove mesi.

I cambi per la compensazione dei debiti austriaci

L'Ufficio austriaco di compensazione ha ratificato i cambi ai quali saranno compensati i debiti ed i crediti dei cittadini italiani verso i cittadini austriaci, scaduti prima e durante la guerra e derivanti da obbligazioni stipulate in valute straniere.

I cambi, determinati secondo la disposizione contenuta nel paragrafo d) dell'art. 248 del Trattato di San Germano, sono i seguenti:

Francia 110.1722; Londra 28.2054; Berlino 121.0008; New-York 5.8867. Buenos-Ayres 2.4935; Svizzera 110.6160; Austria 89.8795; Oro 110.9166.

Il movimento delle Società per azioni nel mese di aprile

Il prossimo fascicolo del «Bollettino di notizie economiche» pubblicherà i seguenti dati sul movimento delle Società ordinarie per azioni nel mese di aprile 1922.

Nel mese testè decorso, si sono infatti costituite 65 Società con un capitale di L. 51.120.000; 62 Società hanno aumentato il loro capitale di L. 78.137.062; si sono invece disciolte 31 Società con un capitale di L. 57.400.000 e 21 Società hanno ridotto il loro capitale per un ammontare di lire 36.070.062.

Nel complesso si sono quindi avuti investimenti per lire 129.257.062, e disinvestimenti per L. 93.470.062, con un saldo attivo di L. 35.787.000. Nel mese di marzo si erano avuti invece investimenti per lire 163.426.000, disinvestimenti per L. 50.279.700 con un saldo attivo di oltre 103 milioni di lire.

Fra le varie categorie di Società, presentano un saldo attivo più ragguardevole le aziende commerciali con circa 18 milioni; seguono le industrie tessili con circa 16 milioni, gli impianti ed esercizi elettrici con oltre 12 milioni, le imprese mobiliari con più di 9 milioni e mezzo, gli istituti di credito con 3 milioni e 300 mila lire; gli automobili ed affini con oltre 5 milioni, le imprese di costruzioni e materiali relativi con oltre 3 milioni, gli istituti di assicurazione con 3 milioni, ecc.

Le industrie metallurgiche hanno avuto un disinvestimento netto di 20 milioni e mezzo. Anche il gruppo delle manifatture diverse presenta un disinvestimento netto cospicuo (L. 16.361.524), seguono le industrie alimentari con L. 6.240.000, i trasporti e comunicazioni con L. 4.785.000, le meccaniche con L. 1.270.000 e le estrattive con 520.000.

La circolazione cartacea della Czecoslovacchia

La circolazione cartacea della Czecoslovacchia al quindici maggio ammonta a 9.488.437.000 marchi in diminuzione di 295.733.000 marchi per la settimana.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

La Soc. Finanziaria ed Industriale Torinese di Torino (cap. 1.500.000), ha chiuso l'esercizio 1921 con un utile netto di lire 49.718.26. All'attivo: Terreni e fabbricati lire 167.362.76; valori di proprietà lire 1.611.130,25; riporti attivi lire 800.000; debitori diversi lire 260.663,53; Al passivo: riserve lire 163.748.66; riporti passivi lire 800.000; creditori lire 232.917.32.

La Soc. An. Fratelli Sorrentino di Torino (cap. lire 5.000.000) ha chiuso il bilancio 1921 con un utile netto di lire 865.395.08. All'attivo: Effetti lire 1.659.162.70, partecipazione e titoli lire 1.146.900; banche lire 1.218.028.90; merci lire 2.646.792.36; debitori lire 11.133.588.35. Al passivo riserve varie lire 215.332; effetti a pagare lire 4.743.552.30; creditori lire 6.160.339.96.

Nuove costituzioni

Banca del Mezzogiorno Salerno. Con sede in questa città sarà presto costituita in forma di anonima una nuova banca per la quale sono già stati raccolti due milioni di capitale. Vi hanno contribuito per ora il cav. uff. Francesco Proto, cav. Elio Colasanti, proprietario della Ditta Giulio Risi, cav. Egidio Colonnelli, cav. Umberto D'Agostino, dott. cav. Raffaele Greco, cav. Tito Cantalamessa, cav. Ciro Rago, cav. Vincenzo Lenza, Industriale Alfredo Annarumma e i commercianti sigg. Alfredo De Cesare e Adolfo D'Avviso.

La Cinestampa Torino (Cap. lire 900.000 Torino. Si è costituita questa accomandita per l'industria della Stampa e lavorazione per conto terzi delle «films» cinematografiche e dell'industria del foto stampa. Socio accomandatario il signor ing. Girelli Salvino.

Fallimenti

Soc. An. Ital. Carboni ed Agglomerati «Ignis» Vicenza — Respinta l'istanza per ammissione al concordato preventivo, non essendo state offerte garanzie questa Società è stata dichiarata fallita. Il bilancio presentato reca: attivo lire 492.270.80, passivo L. 867.327.10.

Cessazioni

Banco Ligure Romagnolo — Genova — (cap. lire 1.000.000 versato) L'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa anonima ha deliberati, giusta gli accordi intervenuti, con la Banca Nazionale del Reduce di Roma, lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione, nominando a liquidatore, con ogni potere di legge, i ragionieri Lorenzo Questa e Vito Carpi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	30 Magg.	31 Magg.	VALORI	30 Magg.	31 Magg.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 30 Maggio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre Borse italiane

VALORI						
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 31 maggio 1922:

Consolidati con godimento in corso 3% netto (1903) 73.22 — 5% netto 80.67.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia 174.56 — Londra 85.27 — Svizzera 366.37 — Spagna 303 — New York 19.17 — Vienna 0.18.6 — Berlino 6.93 — Praga 37.10 — Belgio 161.35 — Argentina (pesos) carta 7 — Id. (pesos) oro 15.95 — Olanda 7.47 — Rumania 13 — Oro 369.89.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	30 Maggio	31 Maggio	VALORI	30 Maggio	31 Maggio
R. 3% perp.	57 80	57 70	Thomson	767 —	768 —
fr. 3% am.	69 90	69 90	Andalouse	— —	— —
R. fr. 3½%	84 40	84 40	Ch. Lomb. an.	84 —	84 —
fr. 5% am.	77 40	77 55	F. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	63 80	63 90	Nord Espag.	557 —	557 —
fr. 4% 910 lib.	63 40	63 52	Saragozza	257 —	257 —
fr. 1905 liber	91 92	92 10	Piombino		—
fr. 1906 liber	93 97	94 —	Rio Tinto	1418	1440 —
fr. 906 non lib			Sosnowice	596	598 —
Tunisine	275 50	275 —	Bras. 5% 1903	138 50	135 —
R. Arg. 1896	142	142 —	„ rescis	104	103 50
R. Arg. 1900	77 50	78 50	Ferr. ottom.	84 50	92 50
Brasile 4%	100 40	100 25	Chartered	31	31 —
Obbl. Bulg.	204 —	204	De Beers	578 —	608 25
Eg. 6% unif	137 75	137 65	Ferreira Deep	19 25	19 —
Sp. est. 4%	147 30	147 80	Geduld	149 —	151
Ungh. 4%	24 50	24 50	Gold Fields	38 —	37 25
Ital. 3½%	44 —	45 —	Randfontain	42 50	42
Portog. nuovo	63	64	Rand Mines	117 —	116 50
R. rus. 3% 891	16 30	16 41			
[illegible]	17 25	17	CAMBI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

[illegible]

Londra

VALORI	30 Maggio	31 Maggio	VALORI	30 Maggio	31 Maggio
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	30 Maggio	31 Maggio	VALORI	30 Maggio	31 Maggio
Argento ester.	33 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	64 1/8	65 3/4
„ str.	71 1/2	72 1/4	U. S. St. C.	101 3/8	100 5/8
Atchis Topeka	99 7/8	99 1/2	CAMBI		
Canad. Pacific.	142 1/8	142 3/4	Londra 60 giorni	4 42 62	4 42 75
Pensylvania	42	42 —	„ dom bills	4 44 75	4 44 87
Reading	81 1/4	76 —	Cable transf.	4 45 —	4 45 25
South Pacific.	92 4/4	89 —	Parigi 60 giorni	9 11 5	9 12½
Union Pacific.	140 —	141 1/8	Italia	5 27	5 24 —
Anaconda	55 5/8	56 1/8	Berlino	0 35 56	0 36 —
Baldwin Loc.	118 7/8	119 1/8			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 31. — Cambi: su Serbia 15388 — su New York 11169 — su Parigi 1128 — su Bulgaria 8295 — su Italia 58170 — su Berlino 4070 — su Svizzera 2153.775 — su Amsterdam 4375 — su Praga 21640 — su Budapest 1342 — su Varsavia 274 — su Londra 49775 — su Belgio 9478.

VALPARAJSO, 30. — Cambio su Londra (Pesos) 37.85.

BUENOS A., 30. — Cambio su Londra 44.50.

AMSTERDAM, 31. — Cambio su Berlino (Guilders) 0.09.74.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi 58.25.

BERLINO, 31. — Cambi: su Italia 1445 — su Francia 2527.50 — su Svizzera 5275 — su Vienna 2.45 — su Ungheria 33.60 — su Londra 1237.5 — su Amsterdam 10725 — su New York 27[illegible] — su Praga 534.

Ginevra 31. — Cambi: Italia 27.25 — Berlino 1.90 — Vienna kor. nuova 0.04 — Londra 23.2[illegible] — Parigi 47.70 — New York 52.[illegible] — Bulgaria 3.98 — Praga 10.07.

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

Interessi di categorie

I FUNZIONARI DIRIGENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO

Nei locali sociali di Via Palestro 3 ebbe ieri, luogo, con l'intervento di oltre un centinaio di soci l'assemblea generale della Sezione Romana dell'Unione Funzionari FF. SS.

Il Presidente della Sezione dott. Nicola Laloni, comunicò agli intervenuti i risultati della discussione recentemente avutasi al Parlamento sull'Azienda ferroviaria e l'assemblea prese atto delle decisioni del Ministro.

Circa l'applicazione della legge sulla burocrazia, dopo dichiarazioni fatte dal prof. Dias, dall'avv. Manganelli e da altri, si decise di intensificare l'azione nel senso di non tollerare alcun mantenimento in servizio di funzionari di qualunque grado che abbiano superati i limiti di età.

GLI STATALI ADERENTI AL P. P.

In merito alla riforma della burocrazia e alla mancata pubblicazione delle tabelle, invitati dalla sezione romana del P. P. I. si sono ieri riuniti i rappresentanti degli impiegati inscritti al partito.

Presiedeva l'avv. Ricci. Dopo dichiarazioni dell'avv. D'Aquila, di Pallottino, del Ministero del Tesoro, di Adami, pei postelegrafonici, Miminia, Ignesti, Salnia, l'avv. Vorzighi e l'avv. Foschini, si è venuti alla determinazione di demandare al Partito Popolare l'incarico di portare al parlamento le seguenti proposte:

«La proroga di sei mesi dei termini stabiliti dalla legge 1080 in relazione alla pubblicazione delle tabelle, con richiesta dell'effetto retroattivo del beneficio da queste apportato alla data precedentemente stabilita, ossia o dal 1. aprile o dal 1. luglio; abolizione dell'articolo riguardante la semplificazione dei servizi; abolizione di quello riguardante il consolidamento della spesa: collaborazione dei rappresentanti della classe nei lavori della Commissione».

PER LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

Il Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia si è riunito ieri al Viminale insieme con la Commissione parlamentare.

Dai calcoli fatti dalla Ragioneria centrale sembra risultare che non è possibile giungere a risultati sodisfacenti per tutti, se prima non si procede ad un nuovo ordinamento di tutte le amministrazioni statali.

Oggi la Commissione parlamentare si riunirà di nuovo per prendere una decisione in merito, e non è impossibile che la Camera sarà chiamata a pronunciarsi.

FUNZIONARI I E II CATEGORIA DEL MINISTERO DELLA GUERRA

Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei funzionari di I e II categoria dell'Amministrazione centrale della Guerra aderente alla Confederazione dei dipendenti dallo Stato (Fronte Unico) per l'elezione alle cariche sociali.

Sono riusciti eletti a membri del Consiglio direttivo i dott. Lepresti, Tulumellu e Sorecca.

IL CONGRESSO DEGLI INQUILINI

L'Associazione nazionale degli Inquilini terrà il suo III congresso nazionale a cui parteciperanno tutte le leghe inquilini d'Italia aderenti all'Associazione nazionale, le rappresentanze comunali e di tutte le organizzazioni politiche ed economiche. In detto congresso sarà trattato il problema dell'abitazione sotto i suoi vari aspetti, e l'intervento, già sin da ora assicurato di eminenti personalità politiche, igienisti e sociologi, darà all'avvenimento vera importanza nazionale.

E' assicurato il ribasso nazionale del 60 per cento da qualunque stazione del Regno.

Adesioni e proposte vanno dirette all'Associazione nazionale inquilini, Corso Venezia 27, Milano.

IL COMIZIO DEGLI STATALI

Si rammenta che domenica 4 avrà luogo all'Adriano il comizio degli statali. Per accedere al Teatro occorre presentare la tessera o il libretto ferroviario.

UN ORDINE DEL GIORNO DELL'UNIONE CONTRIBUENTI

L'Unione dei contribuenti, riunitasi ieri sera, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Prese in esame le discussioni del Consiglio comunale per l'approvazione del preventivo '22;

considerato che esse non ebbero per risultato alcuna mitigazione dei nuovi aggravi proposti dalla Giunta tranne la provvisoria sospensione della tassa di soggiorno;

ritenuto che conseguenza per la cittadinanza è che essa resti gravata di altri 68 milioni di tasse mentre nel bilancio permane un disavanzo dichiarato di 30 milioni che però una revisione positiva e severa farebbe ammontare ad oltre 40 milioni;

ritenuto che invece nell'opinione pubblica è ormai ferma la convinzione che i dissidi latenti nell'attuale amministrazione abbiano oscure origini ed in contese di privati interessi a cui la stampa ha più volte accennato, od in conflitti di vuote ambizioni personali;

il Consiglio dell'Unione non può a meno di confermare il giudizio già espresso sulla incapacità organica della attuale amministrazione a restaurare la finanza del comune che è il vero punto programmatico che interessa la cittadinanza».

PER LA MANCATA PUBBLICAZIONE DELLE TABELLE ORGANICHE

I dirigenti delle Federazioni finanziarie centrali e provinciali riunite, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Le Federazioni finanziarie riunite,

ritenuta la eventualità di un rinvio della pubblicazione delle tabelle;

ritenuto che dalla legge 13 agosto 1921 veniva riconosciuto agli impiegati dello Stato il diritto ad un più equo trattamento economico;

ritenuto ingiustificato ogni ulteriore indugio;

richiamandosi ai desiderata contenuti nel memoriale già presentato ed ampiamente illustrato ai poteri responsabili;

diffidano il governo a mantenere la già fatta promessa solenne pubblicando subito le nuove tabelle organiche;

denunziano ai poteri responsabili le gravi conseguenze che deriverebbero al Paese dallo inasprirsi dello stato di malcontento già esistente nella classe impiegatizia e declinano ogni responsabilità per le ulteriori decisioni che il personale ferroviario potrà adottare in conseguenza della mancata pubblicazione delle tabelle».

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 86.

AFFARI convenienti. Motore lancia 25/35, pale, picconi, mazze di acciarone, tutti manicati bottiglie vuote tipo cognac, champagne. Vendonsi Napoleone III 74.

CASA DEL MAGNETE. Laboratorio specializzato per la riparazione dei magneti, pezzi di ricambio per qualsiasi tipo. Lavori in meccanica di precisione. Borgo S. Spirito, 95, Tel. 22414.

LA GENERALE Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis Telefono 10-433

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

PERSONA seria referenze ineccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

SARTE, modiste, cucitrici, guadagnano ovunque L. 20 giornaliere lavorando, casa propria, nuovissimo articolo moda femminile, successo mondiale. Istruzioni gratis Scrivere: Parisienne, Casella 174, Milano.

DONNA di servizio cerca piccola famiglia, trattamento famigliare, chiedonsi informazioni. Via dell'Archetto 22 int. 6.

DROGHERIA cerca ragazzo per pulizie e commissioni. Giosuè Carducci 51.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

FORESTIER 25enne laureando giurisprudenza, italiano, francese, slavo, poco tedesco occuperebbesi ovunque, via Tronto 95, Boris.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCO posto quale direttore caffè, pasticceria, ecc. o capitalista per impiantare detta azienda, in qualsiasi città. Scrivere Graziosi, via Mamiani, 13, Roma.

MECCANICO chauffeur trentacinquenne (patente 1911) serio, referenze, disposto viaggiare occuperebbesi presso famiglia signorile oppure azienda. Scrivere F. M. Officina Magliano, viale Regina 144-B.

ASSISTENTE tecnico edilizio patentato ottimi certificati occuperebbesi Roma Provincia. Scrivere Calabrò Giacomo fermo posta Roma.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38

GIOVANE distinta famiglia dottore in scienze agrarie, cerca impiego decoroso disposto dare cauzione. Rivolgersi E. Meglio S. Agata dei Goti 20.

SIGNORINA pratica coloriture positivi occuperebbesi ovunque altro lavoro qualsiasi. Walter-Rosini, via Milano 26 Roma.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PICCOLA signorile pensione bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi, Fannosi anche soli abbonamenti pasti. Condotti 5.

PENSIONE QUIRINALE, XXIV Maggio, 7 disponibili camere uno o 2 letti inizio prezzi estivi.

DUE splendide camere due letti affittansi. Pensione Rossi Babuino 186.

DUE pasti sette giornaliere abbonamenti cinquanta. Paola 49, villino (corso Vittorio).

CEDESI mobiliata libera mezzogiorno vigna dieci minuti città. Scrivere Brandani Luciano, Velletri.

CAMERA pensione affittasi a persona distinta. Piedimarmo 42.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A FORTE buonuscita o forte fitto offre distinta famiglia affittandogli appartamento vuoto o mobiliato massima serietà. Scrivere Bruni Nicola fermo posta.

CEDESI grande locale terreno due porte e numerose cantine, vicinanze Corso V. E. Largo Arenula, utile per qualsiasi azienda o ufficio. Scrivere A. D. 250 Popolo Romano.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo 509.

CEDESI grandioso negozio, via Babuino quarantuno.

DUE tre ambienti anche interni per ufficio cercansi centrali. Pasini, Babuino 193.

FITTANSI-VENDONSI bottega appartamenti liberi subito quartieri Ludovisi. Rivolgersi AZA, via Lazio 9.

4000 COMPENSO a chi mi cede appartamento vuoto 3 o 4 camere. Rivolgersi o scrivere Casagrande via della Volpe 17.

GRANDE sottosuolo uso magazzino ingresso stradale affittasi. Mercuri 19, Ponte Cavour.

LOCALE terreno uso ufficio cedesi. Ferrari, Santamaria Calderari 24 (pomeriggio).

LOCALE disponibile anche uso garage. Ottime condizioni. Via Corsini 17.

MILANO appartamento quattro stanze, cambierei con appartamento Roma. Scrivere Corradi, Borsieri 2, Milano.

APPARTAMENTI liberi decreti vendo rate mensili quindici anni «Vittoria», Corso Italia 43.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ACQUISTEREBBESI palazzo centrale purchè pretese possibili. Trattasi direttamente. Amministrazione Annibaldi, Corso Umberto 337, ore 10-13.

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al cav. Celano, via Boncompagni 17.

VILLINETTO pronto vendesi lire 95.000. Rivolgersi vicolo del Pino 13 fuori Porta Salaria.

VENDO casa composta di 4 piani e tra un mese di cinque piani con piano abitabile mediante sopraelevazione. Terrazza due botteghe e cantine nei pressi di Piazza Navona. Rivolgersi o scrivere E. Meglio S. Agata dei Goti 20.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI abile piazzista pratico materiali costruzioni. Pericoli, Corso Vittorio 24.

MANIFATTURA Belga, che vende biciclette mondiali a rate L. 1 giornaliere, cerca Agenti stipendio fisso 1000 mensili. Merce pronta subito pagando una rata mensile. Catalogo gratis. Allright, Casella 174, Milano.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCO accreditato prestante gentiluomo quarantenne brillante posizione economica sposerebbe signorina giovane vedova elegatissima massima distinzione avvenenza. Distruggo anonime. Scrivere Casella F. 7072 Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CAMERE letto nuove fine vendonsi prezzo occasione. Via dell'Arancio 53.

AUTOMOBILISTI. Occasione vere Bosch originali, 7.70 ciascuna. Armiere, Crociferi 30.

FALEGNAMI. Banchi, attrezzi, piccola sega, estrettori. Andrea Doria 40, Trionfale, Parosini.

VENDESI molino azionato da motore olio pesante, completo, rivolgersi Longo Gaetano, Terracina.

CARTA carbone tedesca per macchine scrivere lire sette scatola cento fogli. Attilio Bevilacqua, Cannaregio 3236, Venezia.

LATTERIA ben situata quartiere Prati. Vendesi causa salute. Scrivere Casella C. 7058 «Popolo Romano».

INDIAN motosaid ottimo stato bollata vendo urgentemente piazza Pigna 12-A.

MOTO SCOT seminuova vendesi vera occasione. Rivolgersi via Piemonte 55.

MOTOCICLETTA Triumph due tempi come nuova garantita. Montebrianzo 56, Putti.

OCCASIONE. Vendesi Spa nuovissima 14-18 HP mod. 1920 ballon smontabile avviamento e illuminazione elettrica. Visibile via Sardegna 38-B.

OCCASIONI. Affitto quartierino Ladispoli vendo cambio carrozzino. Appuntamento trattative scrivere Nati, via Cagliari 14.

OCCASIONE vendesi causa partenza mobilio usato. Palestro 78, Cilent.

OCCASIONE Macchina da scrivere Oliver ultimo modello quasi nuova, nastro bicolore; scrivania americana per detta macchina, pressa copia-lettere vendonsi causa partenza Lungo Tevere Cenci n. 4, scala B, int. 2, visibile tutte ore.

OCCASIONE vendo attacchino lusso più finimento vignarola. S. Onofrio 5 (Lungara).

MOBILI? Visitate grandissimo Mobilificio Moderno, via Orazio 31-B (sottosuoli Prati) angolo via Crescenzio.

LIQUIDIAMO! Mobili, camere complete. Prezzi irrisori Piazza Sansilvestro 65, Piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino).

CAMERA pranzo, rovere, salottino completo, nuovi 4600, vera occasione. Gentili, Buonarroti 39, primo.

PIANOFORTI esteri importazione diretta. Pianole. Harmoniums. Negretti 2 Macelli 102.

PIANOFORTE tedesco nuovo vendo 5700. Benanti, via Giordano Bruno 47.

SINGER nuova per fare asole alla biancheria vendo, via Vicenza 8.

STUDIO mogano nuovissimo vendesi, Volturno 43 interno tre.

STUDEBAKER 6 cil., sport cambiasi vendesi occasionissima. Bisi, Crescenzio 19, ore 12.30-14.

TONNEAU cavallo splendido attacco, via Madonna dei Monti 1.

VENDO registratore di cassa National ultimo modello come nuovo, Tritone 59.

VENDO automobili qualunque prezzo per consegna locale Foro Italico 28, dalle 8.30-10.

VENDESI sala da pranzo. Ottimo stato. Via della Frezza 4 piano secondo.

VENDESI risiera quaranta cassetti, Motosidecar inglese. Corso Vittorio 198, drogheria.

15 TER quasi nuova occasione vendesi causa trasferimento, Piemonte 55.

501 FIAT torpedo acquistasi se ottima occasione. Rivolgersi Baciocchi, via Aurora 45.

120.000 CINGHIE canapa con fibbia acciaio liquida Bernasconi. Ennio Quirino Visconti 75.

CAMIONCINO 15 Ter pronto servizio chassis Bianchi camioncino nuovo vendo, via Vicenza 8.

CAVALLO 1.75 morello adatto carrozza vendo Mascherino 10.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LIQUIDAZIONI riordini amministrativi, lavori contabili e qualunque incarico affine assume esperto ragioniere. Z. Z. fermo posta.

SARACINESCHE scale a chiocciola, lavori in ferro prezzi modici. Bruschi Tiburtina N. 137, Telef. 41-59.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

VENDO splendida trattoria con giardino miti pretese vendo affitto osterie trattorie con abitazione, bottiglierie centralissime drogherie, forni, panetterie, bar, caffè, calzolerl, locali vuoti cerco ministro drogheria. Prefetti 33, Ruggeri.

AFFITTO grande caffè condizioni buonissime vendo osteria rinomata bottiglierie trattorie ristorante cerco socio per caffè vendo palazzi appartamenti liberi. Largo Argentina, Bar Desantis, Alessandro.

AFFITTO vendo negozi ogni genere mite prezzo, fiaschetteria 10.000, trattorie, ristoranti, caffè, bar, rappresentanza tabaccheria abitazione calzoleria centralissima appartamento, emporio, forni, panetterie, merceria, modisterie, negozio stagnaro, Napoleone III 68, Francia, ufficio copisteria.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GROTTAMMARE Adriatico. Affittasi sino trentuno luglio quartino mobiliato cinque vani giardino prossimo stabilimento. In. Scipioni, Colsereno 3, Tivoli.

GROTTAMMARE Adriatico. Vendesi quartino mobiliato sul mare presso stabilimento quattro vani terrazze libero primo luglio 1923. Ing. Scipioni, Colsereno 3, Tivoli.

NAPOLI Posillipo affittasi appartamento lussuoso grandissimo comfort. Nazionale 251 Frisetti.

APPARTAMENTO modernissimo sul mare duecento metri. Nettuno completamente mobiliato. Posizione incantevole, vendesi occasione. Rivolgersi piazza Sansilvestro 65.

AFFITTASI villinetto spiaggia abruzzese giugno luglio agosto. Affitterebbesi anche annualmente con annesso terreno. Vicenza 32 ore 10-15.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	29	15	sereno	
Milano	—	—		
Torino	29	16	coperto	
Genova	22	16	coperto	calmo
Venezia	—	—		
Bologna	—	—		
Ancona	32	17	sereno	calmo
Firenze	29	15	sereno	
Napoli	31	17	nebbioso	calmo
Taranto	—	—		
Palermo	—	—		
Catania	24	16	sereno	calmo
Cagliari	25	16	1/4 coperto	mosso
Messina	—	—		
Trieste	—	—		
Trento	26	13	sereno	

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

ALBANO: 6.15, 9.10 (festivo), 12, 16*, 17.8, 19.5 (feriale), 21.25 (festivo).

ANCONA: 6 D.*, 7.55 A., 8.50 (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 12.25 A., 16.40 A. (fino a Terni, sospeso la domenica da Orte a Terni), 18.55 M. (fino ad Orte), 21 D.

ANZIO-NETTUNO: 6.35, 8.10, 10 (festivo dal 2/7), 12.8, 14.5, 17.15, 19.40.

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 8.40 D., 8.50 A., 14.15 D. 16.40 A. (fino ad Orte), 17.30 DD. (per Trieste e Bolzano), 18.55 M. (fino ad Orte), 20.35 DD., 23.30 D., 23.40* (non si effettua il sabato sera).

FIUMICINO: 6.50, 7.30, 18.05.

FRASCATI: 6.20, 9.20, 13.08, 17.20*, 19.55, 21.8.

NAPOLI: 0.20 D., 5.35 A., 8.20 DD., 8.45 A., 12.20 D., 12.50 DD. (per Palermo), 14.40 D.*, 16.55 A., 19.25 DD. (per Reggio), 20.30 DD. (per Brindisi), 21.15 A.

PISA: 6.30 M. solo III classe (fino a Civitavecchia), 7 D., 9.40 DD., 9.55 A., 12.25 A.*, 14.8 lusso (si effettua martedì, giovedì, sabato), 15.35 A. (fino a Grosseto), 17.35 DD., 17.50 A. (fino a Civitavecchia), 20 DD. (per Milano Sarzana), 20.25 DD. 21.45 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE ADRIATICO: 5.25 O. (fino ad Avezzano), 6.30 (fino a Tivoli), 7.15 A., 12.40 A.*, 17.40 (fino al 30/6), 18.40 dal 1/7 al 30/9), 19.50 O. (fino a Tivoli), 21.35 D.*

VELLETRI-TERRACINA: 7.30, 12.30*, 18.8, 20.05, (fino a Velletri e fino al 30/9).

VITERBO: 6.35, 11.8 (da Trastevere), 13, 18.8.

ARRIVI

ALBANO: 6.55*, 8.17, 9.55, 15.5, 19.30 (festivo), 21.20.

ANCONA: 6.15 D.*, 8.27 A., 11.25 M. (da Foligno), 16.30 D. 21.25 A.

ANZIO-NETTUNO: 7.46, 9, 14.35, 18.55, 20.15, 22.40, 24 (festivo dal 2/7).

FIRENZE-MILANO-TRIESTE: 7.05 A., 7.35 D., 9.50 DD., 12.15 DD., 13.15 D. 18.25 A., 18.50 DD., 23.40 A.*

FIUMICINO: 8.35, 13.30, 19.40 (festivo fino al 14/9), 20.50.

FRASCATI: 6.55*, 8.35, 9.40, 10.50, 19.15, 21.8, 23.10 (festivo).

NAPOLI: 6.30 D., 7.40 A., 8.5 D. (Brindisi, Foggia). 9.15 DD., 12.45 A.*, 13.10 DD. (da Reggio). 15 D., 18.20 A., 19 DD., 22.20 A., 23.45 D.

PISA: 0.5 D., 7.10 A. (da Civitavecchia), 8 D., 9.10 DD., 9.45 DD., 11.20 DD., 14.40 A. (da Grosseto), 18.45 A.*, 15.55 lusso (nei giorni di mercoledì venerdì, domenica), 20.5 DD., 23.5 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE AD.: 0.10 D. (dal 2/7 al 1/10), 7.50 (da Tivoli), 9.30 A. (da Avezzano), 10.10 (da Tivoli fino al 30/6), 10.30 D., 16 A., 17.5 M. (da Tivoli), 21.15 A.

VELLETRI-TERRACINA: 7.55 (fino al 30/9 da Velletri), 9.5, 14.15*, 20.25.

VITERBO: 8.55, 13.6*, 17.3 (a Trastevere), 21.11.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.25, 19.25 (feriale) 19.55 (feriale fino a Genzano) - 20.35 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenza in via della Vite): 7, 8 (solo la domenica) - 17.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 6.20, 16.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO (Staz. Piazza della Libertà): 6, 8.40, 12.30 (festivo) - 17, 18 (fino a Civita Castellana).

FRASCATI: 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 (feriale) - 20.30 (festivo).

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 (per Frosinone) - 8.50 (per Fiuggi) - 12.10 (per Genazzano) 15.15 (per Frosinone) - 16.40 (per Fiuggi) - 18.25 (per Genazzano).

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (fest.) - 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 (fest.) - 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 (fest.).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta S. Lorenzo): 6.10, 9.30 12, 15.30, 19.

ARRIVI

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (arrivi via della Vite): 8.45, 18.45, 19.45 (soltanto la domenica).

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

CIVITACASTELLANA: 8.30, 9.25, 16.40, 20.40.

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 (fest.).

FROSINONE-FIUGGI-GENAZZANO: 8 (da Genazzano) - 9.15 (da Fiuggi) - 11 (da Frosinone) 14.40 (da Genazzano) - 18.15 (da Fiuggi) - 20.30 (da Frosinone).

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 (fest.) 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.11, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29, (fest.) - 15.59, 17,29, 18.59, 20.29.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 (fer.) 7.51, 8.11 (fer.) 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 7.40, 9.45, 13.15, 17.45, 20.5, 20.45.

---

47 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

— E allora qual'è il vostro consiglio? — chiese la signora, fissandolo in volto coi suoi occhi stranamente grigi e freddi. Bisognerà pure che mi diciate a qual partito debbo appigliarmi?

— Voi siete donna alla quale non occorrono consigli. Sono convinto che giudicate la situazione come la giudico io, vale a dire tale, da non ammettere dilazione nei provvedimenti da prendere, e sono pure persuaso che, a quest'ora avete già formato un piano di azione per tutelare, con l'interesse di vostra figlia, il decoro di tutti.

Lady Elisabetta capì che il prelato, col suo stillato complimento, mirava ad eludere una risposta precisa e ribattè:

— Vi ringrazio della buona opinione che avete di me; ma vi prego di supporre, per un momento, che io non sappia a quale espediente ricorrere per evitare il pericolo che ci minaccia. In tal caso, torno a chiedervi: che cosa mi consigliereste di fare?

— Per rispondervi bisognerebbe che mi spogliassi della mia qualità di ministro della Chiesa, per ricordarmi soltanto di esser vostro parente. Dovete capire che non è a me che potete rivolgere una tale domanda.

Il connestabile intervenne:

— Elisabetta, mi pare che tuo cugino abbia ragione. La domanda che gli fai è inutile. Non ti ha già risposto — sia pure indirettamente — quando ha detto che non c'è tempo da perdere e che è assurdo il credere di poter indurre lord Seyton a comportarsi da buon padre, e da gentiluomo, a furia di citazioni e di carta bollata?

Il prelato rivolse a sir Tower un'occhiata d'intelilgenza ed un compiacente sorriso, come per assicurarlo che aveva colpito nel segno, quindi soggiunse dirigendosi alla miss:

— Vostro zio ha ragione. La situazione è tale che esige, forse, espedienti che la mia coscienza di sacerdote non potrebbe consigliare. Ma quello che non può esser consigliato dal prete, può essere adottato da una madre che agisce nell'interesse della propria figlia.

— Morale di gesuita — pensò la giovane signora, ma dissimulando il suo intimo convincimento, riprese:

— Sta bene. Le vostre informazioni e le mie, non lasciano più dubbio sulle intenzioni di lord Seyton riguardo alla bastarda. Se è possibile tollerare che una parte considerevole del patrimonio, che, per diritti indiscutibili, appartiene a miss Melba, passi in mani illegittime; non è del pari tollerabile che vi sia chi usurpi un nome che spetta soltanto a lei.

Per impedire di subire, prima o poi, l'onta di esser chiamata sorella, dalla figlia clandestina della signorina Dubois, ricorrerò a qualunque mezzo. Come madre ne ho lo stretto dovere.

Dicendo questo, lady Elisabetta aveva negli occhi una tale espressione di odio che non era possibile ingannarsi sulle sue sinistre intenzioni.

Monsignor Tommaso replicò con untuosità pretina:

— Cugina, riconosco che avete ragione e che parlate secondo s'inspira l'affetto materno. E' doloroso che il rigore delle leggi non possa impedire una tale mostruosità; ma consentitemi di esortarvi a ponderar bene le vostre decisioni; prima di tutto per cristiana carità, poi per la salvezza del decoro comune.

Agite, dunque, con quella prudenza che il caso richiede ed in modo che ogni ulteriore scandalo sia evitato. Pensate che è necessario nell'interesse stesso di miss Melba che, così giustamente, intendete di tutelare.

— Oh! In quanto a questo — disse sir Tower — mia nipote farà le cose nel modo migliore. Il suo legittimo risentimento non le farà dimenticare di essere una Chartres e la necessità di comportarsi secondo richiede l'elevatezza del suo rango.

D'altra parte, credo che quello che non si può ottenere legalmente, si potrà consentire con una prudente violenza.

E' inutile tergiversare e far giuochi di parole per dissimulare quanto richiedono le circostanze.

Da buon inglese e da vecchio militare, uso ad affrontare direttamente le situazioni difficili, vi dico che, al punto in cui sono le cose, la soluzione migliore è quella di eliminare la piccola bastarda...

— Un delitto?! — esclamò con esagerata indignazione il prelato. — E voi, sir Tower, osereste consigliare un espediente siffatto?

— Ohibò! — riprese il connestabile, senza alterarsi e parlando sempre con la flemma inglese che lo distingueva. Potreste credermi capace di dare simili consigli? Riflettete monsignore: ho detto *eliminare* e non già *sopprimere*.

Si può levar di mezzo la piccina affidandola a mani sicure, fino a tanto che non sieno ultimate le pratiche legali per la interdizione di lord Seyton, se pure questi non si deciderà a venire a migliori consigli. Per ora non si tratta che di acquistar tempo. In seguito vedremo quello che converrà di fare...

— Il vostro suggerimento mi sembra buono — disse il prelato. — Ne è da trascurarsi che la figlia della Dubois, deve ricevere il santo battesimo ed essere allevata nella religione cattolica, che era quella della madre. Lord Seyton ha contravvenuto anche a questo, e ciò può avere la sua importanza nel regno napoletano, dov'è andato a stabilirsi. Che ne pensate lady Elisabetta?

La cugina, sia che non udisse la domanda, o che fosse assorta in ben diversi pensieri, non rispose.

Dopo qualche istante chiese:

— Credete proprio che si possa fare assegnamento sicuro sul dottor Mastropiero?

— Il nostro, o meglio — si corresse subito — il Corriere privato di Sua Maestà Ferdinando? Eh... sì. E' un uomo sul quale si può sempre contare, quando si ha di che pagarlo bene.

— Ma è veramente il Corriere privato del re? — domandò lady Elisabetta con intenzione. — Mi ha l'aria di essere un grande imbroglione...

— Veramente... E' un individuo scaltro che fa bene i suoi affari facendo bene quelli degli altri. Quanto alla sua qualità, sta di fatto che Sua Maestà cattolica se ne serve ed, a quanto pare, ripone in lui molta fiducia.

— Dispone di molte aderenze, non è vero?

— Sa dove il diavolo tien la coda. Non c'è in tutto il regno delle Due Sicilie un uomo che possa vantarsi di conoscere quello che conosce lui. Dalla Corte all'ultimo basso fondo di Napoli, egli può darvi le più sicure informazioni. E' amico del re e dell'ultimo *picciotto* della *Camorra*... Anzi, credo, che tutta la sua forza ed il suo credito stieno in queste prerogative, le quali indiscutibilmente hanno il loro valore sotto il Governo dei Borboni.

— E quando credete che sarà di ritorno a Londra?

— Non dovrebbe tardar molto. So che partendo da Napoli si sarebbe fermato a Roma per pochi giorni e che subito dopo avrebbe ripreso il suo viaggio per l'Inghilterra. Credo che in questo momento stia trattando i preliminari di un vistoso prestito con alcuni banchieri, per conto del Ministero delle finanze del regno napoletano, e che si cerchi di avere l'appoggio di Sua Santità.

Del resto voi dovete essere in grado di giudicare l'abilità dei servizi che vi ha reso, facendo invigilare lord Seyton e la sua famiglia extra legale.

Non siete, forse, rimasta soddisfatta di lui?

— Veramente, non ha che da lodarmene. Questo dottor Mastropiero ha dimostrato di essere un eccellente referendario. Nulla gli è sfuggito di quanto poteva interessarmi di conoscere circa la vita di lord Edoardo e, spesse volte, ho dovuto chiedermi, sorpresa, con quali mezzi egli sia riuscito a penetrare nelle sue più riposte azioni.

— Quest'uomo può esserci ancora molto utile — soggiunse sir Tower — e noi dobbiamo esservi grati di avercelo fatto conoscere. Egli ha per voi una profonda deferenza....

— Infatti, sono io che gli ho procurato la situazione nella quale si trova e che gli permette di raggruzzolare un discreto peculio.

Il dottore sa poi che deve al nostro Ordine la maggior gratitudine, poichè fu tolto mercè sua da seri imbarazzi.

Il suo passato non è molto limpido ed ha, quindi, tutto l'interesse ad essere uno di nostri migliori alleati.

— Mi farete cosa molto gradita se potrete sollecitarlo a trovarsi qui al più presto. Un colloquio con lui mi è indispensabile.

— Avete dunque stabilito il vostro piano?

(Continua).